Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 marzo 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4447 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

RIAPERTO UFFICIALMENTE IL DIALOGO RUSSO-AMERICANO

THOMPSON HA SOLLECITATO UN INCONTRO CON KRUSCEV

L'Ambasciatore deve consegnare al Premier sovietico un messaggio di Kennedy
Concessioni all'URSS nei negoziati sulla cessazione degli esperimenti nucleari?

New York, 3

L'Ambasciatore degli USA a Mosca, Lleyellyn Thompson, ha comunicato ieri al Governo sovietico che egli è pronto a recarsi in volo dovunque e in qualsiasi momento per consegnare al Primo Ministro Kruscev un messaggio personale del Presidente Kennedy. Lo ha dichiarato lo stesso Thompson parlando con i giornalisti. Il diplomatico si è incontrato ieri con Gromiko, Ministro degli Esteri sovietico, e ha sollecitato un incontro con Kruscev, ottenendo l'assicurazione che gli verrà comunicato quando e dove il colloquio potrà svolgersi. Thompson ha dichiarato anche che ha discusso con Gromiko un altro argomento, che tuttavia non ha voluto precisare. L'iniziativa di Thompson viene giudicata dagli osservatori a Mosca come tale da mettere in risalto l'urgenza con cui la nuova amministrazione americana cerca un miglioramento dei rapporti con l'URSS. Kruscev sta attualmente proseguendo il suo viaggio attraverso l'URSS, in seguito alle recenti critiche da lui stesso mosse per quanto riguarda la produzione agricola.

Il colloquio tra Gromiko e Thompson ha riaperto ufficialmente, forse nel suo carattere prevalentemente formale, il dialogo sovietico-americano. I suoi elementi attuali e le sue possibilità di sviluppo debbono essere anzitutto considerati sulla base della nuova formula, adottata concordemente dalle due parti: trattativa limitata a problemi specifici la cui soluzione può consentire di procedere all'esame di questioni più ampie, più rilevanti sul piano politico; nessuna previsione immediata di un incontro al vertice.

Si tratta, insomma, del metodo del progressivo passaggio «dal particolare al generale»: la impostazione è nuova, nella condotta dei rapporti diplomatici e politici fra i due paesi in questo dopoguerra. Dianzi, prevaleva la «politica degli incontri al vertice», delle riunioni internazionali; ora, si preferisce insistere in colloqui riservati (di tale riserbo si è avuta nuova conferma con l'annuncio ritardato di oltre ventiquattr'ore della conversazione fra Gromiko e Thompson) e dedicati a temi specifici, come possibilmente la riapertura di due consolati, dispettivamente a New York e a Leningrado, l'organizzazione di due istituti di cultura a Mosca e a New York, l'inizio di collegamenti aerei regolari fra i due paesi, e forse anche il «caso Powers».

L'accettazione di questo metodo di lavoro dovrebbe ridurre al massimo il rischio di interpretazioni più valide sul piano polemico e propagandistico; dovrebbe anche consentire un più cauto accostamento nel tempo più idoneo, all'esame delle grosse questioni politiche che interessano l'Est e l'Ovest. Lo stesso riserbo che prevale sulle battute iniziali del negoziato è espresso riguardo alle sue prospettive di sviluppo, da entrambe le parti: la polemica è stata dura, specialmente negli ultimi sei mesi dell'amministrazione repubblicana; i primi atti del Governo Kennedy sono stati giudicati dai sovietici, prima con perplessità, e quindi come una «continuazione della vecchia politica»: la polemica, per altro, è stata condotta senza veemenza, in termini di formale correttezza. Ma la complessità dei problemi in discussione, la loro ampiezza, sono tali da impedire, finora qualsiasi ipotesi.

Secondo la stampa newyorkese di stamane, gli Stati Uniti sono disposti a fare all'URSS un'importante concessione alla ripresa, il 21 marzo, dei negoziati di Ginevra sulla cessazione degli esperimenti nucleari. Secondo il «New York Times» e il «New York Herald Tribune», gli esperti dell'Amministrazione Kennedy avrebbero deciso di proporre all'URSS una sensibile riduzione del numero annuale delle «ispezioni» nell'URSS che gli occidentali chiedono. Sarebbe questo il punto principale di una serie di nuove proposte elaborate dagli Stati Uniti con il consenso della Granbretagna. Sempre secondo i giornali citati, gli occidentali ritengono che questa concessione sia abbastanza importante da permettere loro di stabilire se l'URSS desidera realmente un accordo.

Il «New York Times», in un dispaccio da Washington in cui si dichiara che la notizia proviene da alti funzionari dell'Amministrazione, precisa che gli Stati Uniti avrebbero intenzione di ridurre da 20 a 17 il numero delle ispezioni annuali nell'URSS che essi chiedono. Da parte sua l'Unione Sovietica, nei negoziati di Ginevra interrotti nel dicembre scorso, accettò tre ispezioni annuali.

Sebbene manchino 4 giorni alla riapertura dell'Assemblea generale dell'ONU, nessuno sa ancora con esattezza se i delegati si riuniranno per una sessione di tre settimane o di tre mesi. La durata dei lavori dipende in parte dall'ampiezza che si vorrà dare al dibattito sul problema del disarmo. Su iniziativa del Presidente dell'Assemblea, l'irlandese Boland, il rappresentante americano Stevenson e quello sovietico Zorin si sono già incontrati per un sondaggio reciproco delle rispettive intenzioni. Il delegato americano ha fatto presente che la posizione del suo Governo non è ancora perfettamente definitiva per quanto riguarda gli aspetti tecnici di un progetto comprensivo del controllo degli armamenti e che perciò sarebbe preferibile continuare ad impostare su un piano generico e limitato la discussione in Assemblea, dando poi modo ad una riunione separata di esperti di occuparsi a fondo della questione. Zorin non è apparso molto sicuro delle intenzioni del Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, atteso da Mosca per assumere la direzione della delegazione; egli ha lasciato capire che l'atteggiamento del suo Governo dipenderà in sostanza dall'esito dei colloqui che si svolgeranno nella capitale sovietica tra l'Ambasciatore americano Thompson e le autorità del Cremlino. Finora, l'unico indizio delle intenzioni di Kruscev è costituito da un messaggio che il Premier sovietico ha indirizzato al «Comitato statunitense per una sana politica nucleare», in cui si afferma: «Vorremmo sperare che nella seconda parte della 15.a Sessione dell'Assemblea generale le potenze occidentali modificheranno la loro posizione negativa e, così facendo, creeranno la possibilità di una ripresa di negoziati costruttivi sul disarmo generale e completo». Da queste parole sembrerebbe dedursi che i sovietici vogliano iniziare i dibattiti sulla risoluzione per il disarmo generale e completo presentata lo scorso autunno dall'India e da undici altri Paesi.

Se la discussione del problema del disarmo dovesse approfondire gli aspetti concreti del futuro negoziato, essa potrebbe aprire la porta ad un dibattito collaterale sulla partecipazione cinese e ripresentare in questo modo all'Assemblea la questione dello «status» del Governo di Pechino rispetto alla organizzazione. Tale questione, tuttavia, potrebbe essere affrontata in modo diretto soltanto se l'Assemblea decidesse di revocare la moratoria decisa nella prima parte della sessione, in base alla quale l'esame della questione cinese veniva accantonato fino al prossimo settembre. Notizie ufficiose provenienti da Ottawa informano che il Governo canadese «vedrebbe con molto interesse» una ripresa a breve scadenza del dibattito sulla rappresentanza cinese. Il delegato canadese Arthur Smith ritiene che l'Assemblea dovrebbe avvicinare direttamente Pechino per trattare il problema, incaricando il Segretario generale Hammarskjoeld o un comitato di nazioni neutrali di accertare se il Governo comunista cinese sarebbe disposto ad accompagnare la sua eventuale ammissione all'ONU con un ripudio formale dei suoi progetti di «assorbimento» di Formosa e con l'impegno a rispettare Formosa come distinta entità nazionale. La revoca della moratoria richiederebbe una maggioranza dei due terzi, non inconcepibile dati i cambiamenti di posizione verificatisi sulla questione dopo lo scorso autunno. La Granbretagna si è schierata formalmente in favore dell'ammissione di Pechino, il Brasile ha annunciato che favorirà la ripresa della discussione sull'argomento e il suo esempio potrebbe essere seguito da altri paesi latino-americani.

Il terzo problema che sicuramente assorbirà buona parte dell'attenzione dei delegati è quello del Congo. La situazione, per quanto riguarda le reali possibilità di intervento dell'organizzazione, è tuttora estremamente confusa e certamente avrà importanti riflessi sul dibattito dell'Assemblea.

Hammarskjoeld nominerà un inviato dell'ONU nel Belgio per organizzare il completo ritiro del personale militare politico belga e delle truppe mercenarie dal Congo. Si apprende da altra parte che Hammarskjoeld e il Comitato consultivo per il Congo hanno chiesto al Dipartimento legale dell'ONU un parere circa la portata della risoluzione del Consiglio di sicurezza autorizzante il comando dell'ONU nel Congo a far uso della forza se necessario. La Guinea e la Nigeria vengono indicate come le più favorevoli all'impiego della forza da parte dell'ONU per disarmare le truppe congolesi, soprattutto nel Katanga. Hammarskjoeld ha anche chiesto al Primo Ministro indiano Nehru di autorizzare l'indiano Rajeshwar Dayal, rappresentante del Segretario generale nel Congo, a rimanere nelle sue funzioni a tempo indefinito. Altre fonti hanno detto che una delle principali ragioni per prolungare l'incarico di Dayal è dovuta al fatto che non si riesce a trovare l'accordo per un suo successore.

Un portavoce dell'ONU ha annunciato che la prima risposta all'appello di Hammarskjoeld affinchè venga aumentato il numero dei militari della forza dell'ONU nel Congo è pervenuta dalla Tunisia, la quale ha promesso altri 600 uomini, preannunciando inoltre che essa manterrà il suo contingente di 2700 uomini per un anno. Il Presidente Tubman della Monrovia ha dichiarato che, su richiesta di Hammarskjoeld, aumenterà gli effettivi delle truppe liberiane nel Congo da una compagnia a un battaglione.

La situazione

L'Ambasciatore americano Thompson ha fatto sapere al Cremlino di essere pronto a raggiungere Kruscev con qualunque mezzo per consegnargli il messaggio di Kennedy. Il Presidente sovietico sta in questo periodo visitando alcuni territori lontani da Mosca, e il fatto che l'Ambasciatore americano insista per raggiungerlo al più presto dimostra come Kennedy cerchi con una certa urgenza di avviare un effettivo «dialogo» con la Russia. Probabilmente va considerata sotto questa luce anche la segnalazione di una iniziativa americana per cercare di persuadere i russi a condurre in porto un accordo per la cessazione degli esperimenti nucleari. In particolare Kennedy avrebbe in animo di proporre ai sovietici un numero limitato di «ispezioni» annuali, a opera di organismi internazionali, nel territorio delle potenze nucleari. Siamo, senza dubbio, di fronte ad una delle iniziative previste dalla politica dinamica del Presidente americano, aventi l'obiettivo di mettere alla prova la «buona volontà» dei sovietici. Finora erano quasi sempre i russi a lanciare proposte clamorose e sensazionali sul disarmo, sulla pace, sulla distensione, prendendo in contropiede gli occidentali, e ricorrendo a tutte le armi propagandistiche per insistere su una pretesa cattiva volontà degli occidentali. Adesso è Kennedy che tenta praticamente di rendere la pariglia ai russi.

Nel Congo la tensione fra le truppe tunisine dell'ONU e quelle congolesi, a Leopoldville, è giunta al punto che i tunisini stavano per marciare contro le truppe di Mobutu se non fosse intervenuto il rappresentante delle Nazioni Unite Dayal a fermarli. I tunisini si erano irritati perchè i congolesi hanno attaccato, arrestato e provocato in tutti i modi alcuni loro compagni. Il comandante delle truppe dell'ONU intanto sta progettando un incontro tra i generali congolesi Mobutu e Lundula (quest'ultimo capo dei lumumbisti) per un ultimo tentativo di evitare la guerra civile.

Masmoudi, il rappresentante di Burghiba, è tornato a Parigi, probabilmente per cercare di concludere i negoziati per un incontro diretto tra De Gaulle e Ferhat Abbas. Peraltro i nazionalisti algerini continuano a ribadire per la cessazione del fuoco, una tesi in contrasto con quella dei francesi.

Harriman, l'inviato di Kennedy, arriverà a Roma mercoledì sera. Avrà colloqui con Gronchi, Fanfani, Pella. Sarà ricevuto dal Papa. Appare certo che chiederà una maggior partecipazione italiana al programma di aiuti occidentali ai paesi sottosviluppati.

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: Il Segretario di Stato Dean Rusk e l'Ambasciatore Manlio Brosio firmano l'accordo supplementare del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra Stati Uniti e Italia

LA SITUAZIONE SI COMPLICA SEMPRE PIÙ

Scontri tra congolesi e soldati delle Nazioni Unite

Un morto provocato dalla reazione degli «elmetti blu»
Non è certo che Kasavubu partecipi all'incontro dei leaders

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 3

Una nuova rivalità è venuta a complicare la già tesa situazione nel Congo, il Paese che nel giro di pochi mesi ha messo allo scoperto, in fatto di rivalità, un intreccio di rapporti ostili, di gelosie, di ambizioni contrastanti forse senza precedenti nella storia. Quel che più preoccupa il comando delle Nazioni Unite, incaricato dal Consiglio di sicurezza di mantenere l'ordine nel Paese, è il fatto che una delle due parti in lizza è proprio agli ordini delle Nazioni Unite: si tratta dei soldati tunisini.

Poche ore dopo l'annuncio della decisione del Governo tunisino di mettere a disposizione delle Nazioni Unite altri seicento uomini (la prima adesione alle richieste fatte da Dag Hammarskjoeld ai Paesi africani perchè incrementino i loro contingenti in elmetto blu), gli ufficiali tunisini e gli altri responsabili del Corpo di spedizione delle Nazioni Unite sono dovuti intervenire per placare i soldati esasperati, fuori di sè per la scomparsa di uno dei loro ufficiali (e del suo autista, pure tunisino). I soldati volevano marciare su un accampamento congolese. Intendevano liberare l'ufficiale, persuasi come erano che fosse prigioniero nell'accampamento, e comunque si sarebbero sfogati nei confronti degli uomini del generale Mobutu, che negli ultimi giorni hanno disarmato ventidue soldati tunisini e ne hanno percossi altri.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha più tardi dichiarato ceh è stato confermato, da fonte civile congolese, che l'ufficiale tunisino è vivo, ma il comando congolese continua a dire che non sa dove si trovi. Stasera circola la voce che i tunisini abbiamo reso la pariglia ai congolesi, catturando un loro ufficiale, decisi a tenerlo in ostaggio fino a quando non sarà stato liberato il prigioniero. La notizia non è confermata ma tutti possono vedere i tunisini (il grosso del contingente di quasi 2700 uomini è stazionato nella zona di Leopoldville) che scavano trincee attorno all'Università Lovanio, appena fuori Leopoldville. Lo incidente ha una portata che va al di là dei semplici rapporti fra tunisini e congolesi. Può darsi che la sparizione dell'ufficiale tunisino sia da collegare con il desiderio espresso dal Governo congolese di vedere allontanare gli uomini delle Nazioni Unite dalle installazioni militari di Mobutu.

Forse alla radice di questo atteggiamento è l'irritazione provocata dalla mancata azione delle Nazioni Unite nei confronti dei lumumbisti che, giorni fa, avevano occupato Luluaburg e marciavano su Leopoldville (e che poi se ne andarono dalla città occupata). Sta di fatto che le autorità congolesi di Leopoldville (il Governo del Presidente Kasavubu e del Primo Ministro Joseph Ileo riconosciuto dalle Nazioni Unite) hanno chiesto che gli «elmetti blu» sgomberino le installazioni dell'aeroporto presso Leopoldville, e hanno fatto sapere che d'ora innanzi non sarà consentito ai soldati delle Nazioni Unite l'ingresso nei campi militari congolesi. Qualsiasi violazione «avrà gravi conseguenze delle quali l'esercito non si terrà responsabile».

Da Elisabethville si apprende che almeno tre capi congolesi hanno concordato di riunirsi la settimana ventura nel Malagasy (ex Madagascar) per cercare di risolvere la crisi. Il Presidente malgascio Filibert Tsiranana ha invitato tutti i leaders congolesi ad una «sommità» che si aprirà domenica e durerà probabilmente sei giorni. L'idea era però di Moise Tschombe, che avrebbe scelto il Malagasy in quanto territorio neutrale. Risulta che Kasavubu e il Presidente del Kasai meridionale Albert Kalonji hanno accettato l'invito di Tsiranana, e che Tschombe partirà per Tananarive domani. Si ignora invece se andranno alla conferenza l'erede di Lumumba, Antoine Gizenga, e Anicet Kashamura, che dirige l'amministrazione lumumbista nella provincia di Kivu. Senza la loro presenza la conferenza perderebbe molta della sua importanza.

Questa sera gli osservatori si chiedevano, d'altronde, se davvero Kasavubu avesse intenzione di partecipare alla conferenza. Non aveva infatti inviato alcuna risposta a Tschombe, e questi nel tardo pomeriggio gli aveva mandato un nuovo appello, ricordandogli che «se non andrà a Tananarive si dovranno trarre le ovvie conclusioni dalla sua assenza», e che è essenziale che egli vada al convegno, in quanto rappresenta agli occhi delle Nazioni Unite il solo elemento legale nel Congo, e la conferenza è l'ultima possibilità per i congolesi di evitare «il triplice pericolo di una nuova tutela delle Nazioni Unite, di una guerra del tipo coreano o di una penetrazione comunista».

Ci si chiedeva se il Ministro degli Esteri Justin Bomboko — contrario a ogni iniziativa che possa parere avallo della separazione del Katanga dal resto del paese — non avesse persuaso Kasavubu a rinunciare al viaggio. Alle 19.20 arrivava in aereo a Elisabethville il Primo Ministro del Congo Joseph Ileo. E tutti attendevano con impazienza di sapere quale scopo avesse la sua missione.

Intanto una nuova complicazione si aggiungeva alle molte di queste ultime giornate. Nella importante base navale di Banana, a 488 chilometri a occidente di Leopoldville, un reparto congolese tentava di arrestare un marconista dell'ONU. Intervenivano i sudanesi in elmetto blu e arrestavano due congolesi. Poi li rilasciavano. Allontanatisi di poco, i congolesi aprivano il fuoco. Rispondevano i sudanesi, e ne uccidevano uno. Nel tardo pomeriggio segnalavano i sudanesi che stavano cercando di concordare una tregua d'armi. Le Nazioni Unite sono in contatto anche con il capo di S. M. congolese.

A Leopoldville tutto il personale d'ufficio delle Nazioni Unite ha sospeso il lavoro alle 16. Si è raccomandato agli impiegati di non uscire di casa fino a domattina, dato che la tensione in città sta facendosi assai seria.

U. P. I.

GROSSO SCANDALO SCOPERTO A TEMPO NEGLI STATI UNITI

Stavano per partire per l'URSS macchine di grande importanza scientifica

«Da tale commercio dipendeva la vita o la morte del mondo libero» ha dichiarato un senatore - Lanciato un missile per l'indagine sulle radiazioni cosmiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Mentre un nuovo razzo, lo «Esploratore azzurro», veniva lanciato da Cape Canaveral per un ultimo sondaggio delle due cinture d'aria — che hanno la forma di un toro — che circondano la Terra e che costituiscono la peggiore minaccia per i viaggiatori interspaziali poichè sono cariche di radiazioni ancora quasi del tutto ignote, uno scandalo di portata internazionale è scoppiato a Washington, proprio nel campo delle scoperte per il lancio e l'organizzazione tecnica dei satelliti artificiali e delle navi spaziali.

La commissione del Senato per la sicurezza interna ha, infatti, scoperto che gli Stati Uniti avevano dato il consenso alla ditta Bryant, di Springfield, di vendere alla Russia quarantacinque macchine di alta precisione, capaci di «far progredire l'Unione Sovietica di decine di anni nella ricerca di lancio di missili e satelliti, di media e grande fattura, teleguidati con un sistema che è un segreto della scienza americana». «E' stato un grave errore», hanno detto i membri della commissione parlamentare i quali hanno revocato l'ordine di esportazione. Il permesso era stato dato durante la presidenza di Eisenhower, ma era stato rinnovato dall'attuale Ministro del Commercio, Hodges, che è un uomo di fiducia di Kennedy. Hodges, appena ha conosciuto la sentenza dei senatori, ha mandato un telegramma confermando che la sua ordinanza sulla vendita delle quarantacinque macchine straordinarie è stata immediatamente sospesa, come voleva la commissione.

«Basterà dire, per dare una idea della importanza delle macchine, che si trattava di un commercio da cui dipendeva la vita o la morte degli Stati Uniti e del mondo libero nel delicato campo della ricerca scientifica e della conquista «spaziale», ha detto uno dei senatori che hanno scoperto la grave negligenza che pare sia dovuta al fatto che i Ministeri, sia quello del periodo Ike, sia quello dell'«era Kennedy», avevano firmato l'ordine senza avere la minima idea del valore tecnico delle macchine cedute alla Russia. Dodici esperti erano stati convocati dal Senato per testimoniare sulla segretezza e sulla fondamentale importanza del macchinario che era stato venduto per un milione e mezzo di dollari.

Con simili apparecchiature era attrezzato l'«Esploratore azzurro» che non solo ha dato, per la durata del suo volo, e cioè per quaranta minuti, indicazioni radiofoniche sui due «tori caldi» intorno alla Terra, ma ha anche consentito una eccezionale indagine biologica in quanto è stato possibile, per la prima volta al mondo, sapere come agiscono, in quale misura e con quanta intensità i raggi cosmici sugli esseri umani. Nell'interno del razzo a quattro motori c'era una striscia di «lucite» che è una speciale sostanza in tutto simile alla pelle umana e che assorbe le radiazioni con la medesima intensità dell'epidermide di un futuro astronauta. La striscia di «lucite» è stata recuperata al ritorno sulla terra dei resti del razzo.

Secondo le indicazioni che gli studiosi potranno raccogliere dalla «pelle artificiale», il viaggio del primo uomo nello spazio potrà essere accelerato. Il programma degli americani è assai ricco, per quanto concerne l'esplorazione dei mondi finora sconosciuti. Sono previsti almeno dodici lanci di navi spaziali verso la Luna e cinque per Marte e Venere. Naturalmente questo piano prevede un «tempo» assai largo di organizzazione e realizzazione che va dalla metà di quest'anno alla fine del 1971. Tuttavia il viaggio su Venere — che rientra nel progetto detto «Mariner» — è previsto per l'agosto del 1962 e quello su Marte per la primavera del 1964. Quando in America si fanno tali date, ci si riferisce sempre all'esperimento con una nave spaziale sulla quale viaggiano esseri umani e non agli eventuali lanci fatti con «navi» vuote o contenenti animali. Ma il progetto «Mariner» minaccia di cadere, con la perdita per gli Stati Uniti di decine e decine di milioni. Venere è un pianeta sommerso dalle acque: non una sola piccola parte della sua superficie è lasciata allo scoperto dagli oceani che la invadono. Donald Menzel, direttore dell'Osservatorio di Harvard è arrivato a codesta conclusione dopo avere studiato per anni le immagini spettrografiche carpite nell'universo. Venere, dice Menzel, è coperto da un denso e bianco deserto di nuvole che vietano di cogliere l'aspetto del pianeta. Ma quelle nuvole non contengono nè vapore acqueo, nè ossigeno e invece sono cinquecento volte più ricche di carbone di ossido di quanto ne contenga la atmosfera terrestre. Proprio questa quantità inusuale di carbone di ossido dimostrerebbe che la «stella del mattino» è totalmente sommersa dai suoi oceani, mentre l'enorme deserto di nuvole testimonierebbe che la temperatura sul pianeta sarebbe freddissima, molti gradi sotto lo zero. Ovviamente, questa di Menzel è soltanto una teoria, ma già gli scienziati che dirigono il progetto «Mariner» si preoccupano della scoperta fatta dallo studioso di Harvard e pensano se non sia meglio, prima che la nave per Venere sia pronta, cambiare «indirizzo» nello universo e dirigere gli sforzi futuri verso la conquista di un pianeta che perlomeno consenta al «transaereo» di toccare terra e di ripartirne.

Stelio Tomei

OLTRE TREMILA ARRESTI in due giorni in Ungheria?

Londra, 3

Il quotidiano londinese della sera «Evening Standard» riferisce che sarebbe in corso in Ungheria una nuova ondata di arresti. Secondo le informazioni pervenute a Londra, scrive il giornale, negli ultimi due giorni sarebbero state arrestate più di tremila persone, fra le quali dei preti. L'ondata di arresti sarebbe il preludio alla riduzione degli effettivi sovietici di stanza in Ungheria. Nei competenti ambienti britannici si dichiara che, pur essendo al corrente di una recrudescenza nelle misure repressive — specialmente contro gli ecclesiastici — manca una conferma alle voci che circolano da diverso tempo a proposito di un'eventuale riduzione delle truppe sovietiche in Ungheria.

SEGNI RISPONDE ALLE INTERROGAZIONI DEI SENATORI DI SINISTRA

Per riportare la pace nel Congo l'Italia concorda con l'azione dell'O.N.U.

Il riconoscimento del Governo di Gizenga da parte dei paesi del blocco comunista fa temere nuove complicazioni - Aspre battute polemiche fra gli opposti settori

Roma, 3

La situazione del Congo è stata oggetto di un vivace dibattito nell'Assemblea di Palazzo Madama, in sede di svolgimento di una serie di interpellanze e interrogazioni in gran parte di iniziativa socialcomunista. Tali interpellanze e interrogazioni sono state presentate alla vigilia del dibattito alle Nazioni Unite, che ha visto, dopo il fermo intervento di Stevenson e le chiare dichiarazioni di Kennedy, i delegati sovietici isolati nella loro manovra di attacco al Segretario generale Hammarskjoeld.

Fra l'altro, una interrogazione, quella presentata dal senatore comunista Pastore insieme ad altri suoi colleghi, risulta antecedente all'uccisione di Lumumba, ma foscamente lungimirante sul destino del Primo Ministro congolese laddove sollecita che l'ONU prenda provvedimenti per ottenere che egli «sia liberato, così da sottrarlo almeno al pericolo di assassinio da cui è minacciato».

Il sen. TERRACINI, comunista, non ha mancato di ripetere sul tema Congo i motivi ribaditi ormai da qualche tempo dalla stampa del suo partito, aggiungendovi accenti personali polemici nei confronti di Mobutu, Tschombe e dello stesso Kasavubu, definiti drammaticamente «lordi di sangue».

A sua volta il sen. SPANO, un comunista, ha tracciato un quadro dei rapporti fra belgi e congolesi nella storia, indugiando sulla lotta per la libertà e te della gente congolese.

CENINI (DC): «E' ridicolo che proprio voi dobbiate parlare di libertà e di indipendenza!».

BOSI (PC): «Come ti permetti dire questo? E la nostra lotta contro i tedeschi?» (Il Bosi ha quindi abbandonato il suo scanno nel settore di sinistra e si è scagliato verso il banco del sen. Cenini). «Dove eri tu durante la guerra contro i nazisti?» (I commessi si sono schierati fra i due contendenti). «Eri in sagrestia? Cretino, idiota, stai zitto!».

CENINI: «Io sono stato partigiano più di te e stai zitto tu! E se vuoi saperlo, oltre ad essere stato partigiano, ho avuto anche la disgrazia di vedere un mio fratello ucciso dai nazisti!».

Il sen. Bosi dinanzi a questa dichiarazione del sen. Cenini e alla forze con cui è stata pronunciata, è rimasto interdetto, ha fatto dietro-front ed è tornato al suo scanno, registrando «un'azione di commandos» decisamente mal riuscita.

Il sen. FERRETTI (MSI) ha sottolineato che gli italiani nei confronti dell'Africa hanno sempre tenuto il comportamento dei colonizzatori e infatti nei territori africani dove l'Italia è stata presente non si lamentano stati di disordine, anzi esattamente il contrario. Il sen. Ferretti ha anche deplorato che sulla morte di Lumumba si sia aperta una manovra di speculazione politica di partito.

Il Ministro degli Esteri Segni ha affermato che la situazione nel Congo è complessa e va giudicata in base ad informazioni serie e non a versioni più o meno interessate di parte. Segni ha chiarito che una commissione dell'ONU, composta di rappresentanti di paesi africani per tentare la via della conciliazione nel Congo, ha individuato in una legge votata dal Parlamento belga la legge fondamentale congolese, finchè una nuova legge non sia votata dal Parlamento congolese. In base a tale legge fondamentale è dato al Presidente della Repubblica (Kasavubu) il potere di nominare e di revocare il Primo Ministro (Lumumba).

L'on. Segni ha fatto la storia dei primi disordini congolesi, dell'intervento dei contingenti dell'ONU, della poca efficienza di alcuni reparti africani della stessa ONU, che dimostrarono poca obiettività fra i contendenti. Il Ministro degli Esteri ha ricordato l'ultima decisione del Consiglio di Sicurezza di attuare l'allontanamento dal Congo di tutti i consiglieri politici belgi e di altre nazionalità europee ed extraeuropee, ed ha sottolineato che il riconoscimento del cosiddetto Governo Gizenga da parte di un certo numero di Nazioni, con le caratteristiche di uno schieramento politico, fa temere ulteriori complicazioni nella situazione congolese.

Segni ha dichiarato che data la grande estensione del territorio congolese e il grande numero delle tribù, la soluzione federalista sembra, a suo parere personale, la migliore (e questo è stato anche il parere della commissione di conciliazione dell'ONU). Infine, dopo aver ricordato che sulla uccisione di Lumumba è stata disposta una inchiesta da parte del Consiglio di sicurezza, per cui non è serio attribuire la responsabilità a taluno o a tal altro senza precise prove, il Ministro Segni ha affermato che la strada seguita dal Governo italiano perchè la pace sia ristabilita nel Congo, e questo Stato possa raggiungere la piena indipendenza, è quella del rafforzamento dell'azione delle Nazioni Unite.

Precedentemente il Senato aveva approvato un disegno di legge di ritocchi al regime fiscale della benzina, per cui il Ministro delle Finanze aveva richiesto ed ottenuto la procedura urgentissima. Il provvedimento, che è stato già approvato dalla Camera, comporta una minore entrata annuale per lo Stato di cinque miliardi e mezzo poichè riduce l'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sui gas di petrolio liquefatti. Il sen. RUGGERI (PCI), RODA (PSI) e FERRETTI (MSI), hanno avanzato riserve sull'opportunità del provvedimento. Il FERRETTI, in particolare, ha parlato di contraddizione fra l'inasprimento fiscale annunciato dal Governo pochi giorni orsono in vari settori e l'alleggerimento fiscale nel campo della benzina e gas di petrolio. Il Ministro delle Finanze TRABUCCHI ha negato che ci sia contraddittorietà nella azione del Governo ed ha spiegato che il provvedimento rientra in un'azione di perequazione della pressione fiscale fra vari settori.

I senatori comunisti si sono detti insoddisfatti della risposta del Governo ed hanno insistito nelle loro critiche. I senatori democristiani hanno riconosciuto invece la giustezza della linea che il Governo intende seguire.

IL GIRO IN EUROPA DELL'AMBASCIATORE HARRIMAN

L'INVIATO DI KENNEDY SARÀ A ROMA L'8 MARZO

Chiederà probabilmente un maggiore impegno dell'Italia per gli aiuti ai paesi sottosviluppati

Roma, 3

Sulla prossima visita di Harriman si è appreso che l'inviato del Presidente americano sarà a Roma nella serata di mercoledì 8 marzo. Seppure il programma della sua visita non sia stato ancora stabilito, è certo che egli, oltre ai colloqui con Fanfani, Segni e Pella, sarà ricevuto da Gronchi e che inoltre si recherà in Vaticano per una udienza del Pontefice. Harriman ripartirà nella mattinata di domenica.

Si può asserire con un certo fondamento che con l'inviato di Kennedy saranno presi accordi precisi per la visita che Fanfani si accinge a fare a Washington, cosa ormai quasi certa, nonostante che gli ambienti ufficiosi non confermino nè smentiscano, limitandosi solo a dire che si tratta di «cosa prematura». C'è chi ha detto che Fanfani si recherebbe in America entro il mese in corso. Altri invece, accennano, all'aprile.

Sempre con riferimento alla visita di Harriman, sono corse voci, intanto, riguardo ai messaggi che Kennedy ha inviato a Gronchi e a Fanfani. Secondo tali voci, l'invio del messaggio avrebbe dato luogo a qualche inconveniente. Il messaggio inviato da Kennedy a Gronchi sarebbe più lungo, dettagliato e approfondito di quello inviato a Fanfani, redatto in forma generica.

A parte il fatto che tutte queste voci non sono state oggetto di smentita, è chiaro ad ogni modo che Harriman verrà a chiedere un maggior «impegno» italiano per gli aiuti occidentali ai paesi sottosviluppati. Oltre al piano Pella e ai discorsi che a suo tempo Gronchi fece in America, Kennedy avrebbe tenuto conto anche della nostra positiva bilancia dei pagamenti e del cosiddetto «miracolo» economico italiano. Da parte italiana si metterà in evidenza, è ovvio, che ci sono ancora tante zone «depresse» nel territorio nazionale, per le quali, è evidente, vige la priorità rispetto ad ogni altro paese.

Ad ogni modo, i nostri ambienti governativi non minimizzano la missione dell'inviato americano. Riconoscono che Harriman è in giro nelle capitali europee per indurre i Governi dell'Europa occidentale, coi loro bilanci alla mano, a fare sacrifici proporzionati alle loro possibilità economiche: 1) per l'efficienza militare dell'Alleanza atlantica; 2) per gli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Finora i Governi europei insistevano sull'applicazione dell'art. 2 dell'Alleanza atlantica col sottinteso di ricevere aiuti dagli americani. Ora sono gli americani che, in esecuzione del patto, domandano una maggiore solidarietà economica fra tutti i paesi alleati. Per il mantenimento dell'alleanza su piede di parità è giusto che i sacrifici siano proporzionati alle risorse di ognuno. Quanto agli aiuti ai paesi sottosviluppati, Harriman propone la creazione di un fondo comune internazionalmente amministrato e alimentato dai contributi dei paesi occidentali. E' una proposta non nuova — si nota — ma Kennedy la riprende con rinnovata energia. Naturalmente, i Governi europei sono sulla difensiva e ognuno mette avanti i propri problemi.

LA SOLUZIONE DEMANDATA ALLA DIREZIONE DELLA D.C.

MORO VA MOLTO CAUTO NEI PROBLEMI DELLA CRISI SICILIANA

Attende che maturino circostanze favorevoli a evitare il centro-sinistra
Una serie di richieste del PLI al Governo - Oggi si apre il congresso del PDI

Roma, 3

La Sicilia e la Provincia di Milano costituiscono il banco di prova della «convergenza» in questo periodo interlocutorio e di attesa del congresso socialista. Abbiamo da una parte liberali e gran parte della DC che intendono evitare, sia a Palermo che a Milano, soluzioni preoccupanti per la stabilità della «convergenza». Ma dall'altra parte abbiamo repubblicani, «basisti» dc. e un po' anche il PSDI che fanno il seguente ragionamento: va bene l'alleanza con i liberali in Parlamento per sostenere il Governo Fanfani e la coalizione di difesa democratica. Però diamo qualche soddisfazione — aggiungono — a Nenni per rendergli più facile la vittoria al congresso. E auspicano una soluzione monocolore democratica in Sicilia, con appoggio esterno dei socialisti, e qualcosa del genere a Milano. Adesso tocca alla DC prendere le decisioni: specialmente per la Sicilia è stata demandata ogni decisione alla direzione del partito. Ma Moro non ha fretta e per il momento evita di prendere posizione limitandosi a ribadire l'esigenza di difendere la «convergenza».

La direzione e i parlamentari liberali hanno ribadito la loro fiducia nella politica di convergenza, hanno anche richiesto soluzioni «centriste» in Sicilia e alla provincia di Milano, e hanno infine deliberato una serie di richieste da presentare al Governo. Nella sua relazione Malagodi ha riferito sui colloqui avuti con Fanfani e Moro. Ha assicurato che l'uno e l'altro si sono mostrati consapevoli e comprensivi nei riguardi della posizione dei liberali. In Sicilia il PLI, ha precisato Malagodi, si opporrà decisamente ad ogni apertura a sinistra, e ha ricordato in proposito quanto disse Moro al CN democristiano auspicando una soluzione «convergente» a Palermo. Ha ricordato che il CN liberale ha preso buona nota di quanto disse Moro inserendo la sua affermazione nella mozione conclusiva. Martino, Battaglia e altri della direzione hanno espresso qualche dubbio sulla possibilità che la DC in Sicilia riesca a evitare la soluzione di centro-sinistra. Malagodi, praticamente, ha risposto che se ciò avverrà, il PLI non avrà altro da fare che trarre le conseguenze.

Nel corso della discussione che è seguita alla relazione di Malagodi, si è parlato anche di una lettera del Cardinale Siri a Moro sulla necessità di mettere un fermo alle giunte di centro-sinistra. Se ne è parlato in senso decisamente critico. Bozzi ha detto al riguardo che i liberali sono contrari ad ogni apertura verso i socialisti, ma nel contempo non possono non vedere con apprensione «per la necessaria autonomia dello spirituale e del temporale» l'intervento di un esponente della Chiesa in questioni che debbono essere valutate liberamente dalle forze politiche. Sempre con riferimento al caso Siri, è da segnalare che ambienti di sinistra hanno diffuso la voce che Siri sarebbe prossimamente rimosso dal suo incarico di presidente della Conferenza episcopale italiana e sostituito dal Cardinale Urbani. Ma altri ambienti hanno invece detto che la missiva del Cardinale Siri avrebbe avuto l'assenso della Segreteria vaticana e, inoltre, hanno fatto rilevare che il Cardinale Urbani ha nei riguardi dell'apertura a sinistra un atteggiamento fermo quanto quello di Siri. L'agenzia «Roma», riporta, comunque, che negli ambienti di piazza del Gesù si è del parere che la presa di posizione dell'Arcivescovo di Genova sia da considerarsi come fatta esclusivamente a titolo personale.

Al termine della riunione liberale è stato diffuso un comunicato, nel quale si sollecita il varo della proposta parlamentare liberale sulle necessità future e sullo sviluppo della scuola e della proposta Tremelloni per una inchiesta sui monopoli; si chiede anche che vengano ripresi alla RAI-TV i dibattiti politici; che vengano mandati avanti nel loro iter parlamentare le proposte per la revisione delle esenzioni fiscali, per la istituzione della giustizia tributaria e per il controllo delle gestioni fuori bilancio; che venga attuato per la agricoltura, oltre al Piano verde, anche un intervento massiccio e immediato (e al riguardo si propone, tra l'altro, la riduzione alla metà delle sovrimposte provinciali e comunali sui redditi agrari nonchè altre misure). Infine, nel comunicato si ribadiscono gli orientamenti liberali in materia di europeismo, si confermano le direttive «centriste» per la Sicilia e per la provincia di Milano, si dispone la presentazione in Parlamento di una proposta di legge sulla disciplina della censura teatrale e cinematografica.

Domani Malagodi porterà tutte queste richieste a Fanfani. Intanto dal Viminale è stata diffusa una nota ufficiosa nella quale si sostiene che gran parte o tutte le richieste liberali sono in via di attuazione o vicino ad una loro realizzazione.

I problemi della Sicilia e della provincia di Milano sono stati esaminati in una serie di colloqui tra il segretario repubblicano Reale e il socialista Corona, tra il vicesegretario della D.C. Scaglia e il socialdemocratico Paolo Rossi nonchè tra il vicesegretario del PSDI Tanassi e l'altro vicesegretario della D.C. Salizzoni e Morlino, capo dell'ufficio enti locali della D.C. Tanassi domani andrà in Sicilia per vedere sul posto che cosa fare. Sembra che in questi colloqui democristiani e socialdemocratici si siano trovati d'accordo sulla necessità di evitare in Sicilia situazioni difficili per il Governo nazionale. Invece nessun accordo sarebbe stato raggiunto per la questione della provincia di Milano, dato che i socialdemocratici locali continuano a mantenere la loro preclusione nei riguardi dei liberali.

E' confermato che nei prossimi giorni Moro riceverà i dirigenti della D.C. siciliana, con D'Angelo in testa. E' molto probabile che D'Angelo sia chiamato a riferire anche alla direzione del partito che, secondo quanto ha fatto capire Salizzoni, si riunirebbe nella settimana prossima per decidere gli orientamenti che la D.C. dovrà seguire riguardo alla crisi isolana. C'è peraltro, chi dubita che la direzione si riunisca entro la prossima settimana e ritiene, invece, che la riunione direzionale si terrà dopo il congresso socialista di Milano. Ciò in quanto Moro ha intenzione di affrontare con molta cautela la questione e inoltre spera che nel frattempo a Palermo accada qualcosa che favorisca i suoi piani.

E' da tener presente, ad esempio, che Majorana e quattro ex milazziani, che costituiscono il gruppo dei «deputati indipendenti» all'Assemblea regionale, sono sul punto di unirsi con i tre deputati regionali del PDI. Se tale progetto arriverà in porto e se al gruppo Majorana aderiranno anche alcuni milazziani, la D.C. potrà contare su un gruppo di dieci o dodici deputati regionali «indipendenti» con i quali potrebbe manovrare agevolmente per arrivare a formare una maggioranza «neo-centrista» alla sala d'Ercole.

Domattina si aprirà il congresso del PDI. La relazione politica sarà svolta da Covelli davanti a 500 delegati rappresentanti la base del partito. Nella relazione si chiede: 1) che si mantenga l'atteggiamento attuale di opposizione al Governo e alla coalizione di convergenza; 2) che il partito tenga una posizione equidistante tra liberali e missini. Covelli si presenta al congresso a fianco di Lauro. I due, alleati, hanno la vittoria congressuale in mano; insieme possono contare, sembra, sul 60-65 per cento dei delegati. Covelli rimarrà segretario del PDI e Lauro presidente. All'opposizione saranno i «monarco-sociali» di Foschini e Greco, con un 20-25 per cento dei delegati congressuali. Costoro chiedono il ritorno del PDI all'astensione verso il Governo Fanfani. Infine, vi è la corrente Ferraguti - De Francesco con il 5-10 per cento dei delegati, che chiede l'unità d'azione col MSI e il ripristino della denominazione «monarchica» del partito.

Lami Starnuti ha fatto una nuova dichiarazione polemica contro i liberali, anzi contro Malagodi a proposito del Consiglio provinciale di Milano. L'esponente socialdemocratico ha accusato i liberali di insistere sulla richiesta per una maggioranza «centrista» al Consiglio provinciale milanese per cercare di mettere in crisi anche la giunta comunale di centro-sinistra. Ha chiesto alla DC di non «tollerare» più oltre gli atteggiamenti liberali.

Tra domani e dopodomani si terranno gli ultimi 50 precongressi provinciali del PSI. Gli autonomisti ritengono che nelle suddette assemble la loro corrente riuscirà a guadagnare un ulteriore vantaggio sui «carristi».

Riguardo alla DC, c'è anche da segnalare che sarebbe in corso la costituzione di una nuova corrente di destra tra Gonella e Pella, nonchè De Martino e un gruppo di ex dorotei. Tale corrente vorrebbe evitare che la «leadership» della destra democristiana passasse nelle mani di Andreotti o di Tambroni. A tale scopo Gonella e Pella avrebbero deciso, fra l'altro, di pubblicare, a partire dal prossimo mese, un nuovo quotidiano a Roma. Il giornale sarebbe edito da Rizzoli, presso il quale però sarebbe intervenuto Andreotti per indurlo a non appoggiare l'iniziativa.

Sulla rivista «Concretezza», Andreotti commenta positivamente le conclusioni del C.N. democristiano. L'affermazione contenuta nel documento conclusivo circa la impossibilità di ogni apertura politica a sinistra fin quando il PSI non avrà effettuato un'iniziativa di effettivo sganciamento dal PC, tale da creare un fatto nuovo, unita all'approvazione unanime per la linea governativa della convergenza, è considerata da Andreotti tale da arrecare una sensibile tranquillità all'orizzonte politico. Tuttavia il Ministro della Difesa esprime le sue preoccupazioni per quanto sta accadendo al Consiglio provinciale di Milano.

CAMPAGNA DELLA CGIL PER RACCOGLIERE 500 MILIONI

L'equivoco denunciato dai sindacati democratici

E' palese il qualunquismo unitario contenuto nella «parola d'ordine» lanciata dai comunisti

Roma, 3

La segreteria della CISL ha preso in esame le decisioni del Comitato esecutivo della CGIL in merito al lancio di una campagna straordinaria di 500 milioni per il sostegno finanziario del Sindacato da promuovere tra tutti i lavoratori, campagna da svilupparsi sulla base della parola d'ordine: «Sottoscrivere e reclutare per un Sindacato unitario e per lo sviluppo delle lotte rivendicative dei lavoratori».

La CISL — è detto in un comunicato — ravvisa nella forma e nel metodo di azione indicati per questa iniziativa dalla CGIL, un ennesimo tentativo di mortificare ed annullare ogni concezione di Sindacato «autentico».

E' infatti palese — aggiunge il comunicato — il qualunquismo unitario contenuto nella parola d'ordine, il quale, indipendentemente dal contingente obiettivo della raccolta di 500 milioni, finalizza ogni modo di essere della CGIL e dimostra ancora una volta che i responsabili di questa centrale non si rendono conto che la reale ed autonoma forza del movimento sindacale, in clima democratico, è intimamente legata al maturarsi della coscienza associazionistica dei lavoratori nel pieno rispetto delle libertà individuali che il nostro ordinamento prevede e tutela.

La segreteria della CISL ritiene suo fondamentale dovere riconfermare i principi generali spiratori di una associazione sindacale tipicamente volontaria con le caratteristiche specifiche che contraddistinguono il Sindacato libero, autonomo e democratico.

Pertanto, anche nello specifico caso della campagna contributiva, la CISL precisa che il contributo sindacale è un effetto del contratto associativo liberamente stipulato dal lavoratore al momento del suo ingresso nell'associazione. Si può richiedere — conclude il comunicato — una partecipazione finanziaria al lavoratore non socio soltanto se vi sia una sua inequivoca e libera contestazione di consenso. E' estremamente deleterio per il Sindacato autentico e per il sistema democratico che il consenso venga estorto con metodi totalitari di coercizione morale o di illecito fiscalismo o di mortificante questua.

Grosse multe inflitte per contrabbando di grappa

Vicenza, 3

Per contrabbando di 33 mila litri di grappa ed uso di fascette di carta o metalliche, false o rigenerate, utilizzate a scopo di evadere l'imposta di fabbricazione, sono stati giudicati dal Tribunale dieci imputati accusati a vario titolo.

Mario Dal Toso, di 36 anni, di Villaga (Vicenza) il Tribunale ha comminato una multa di 37 milioni per il contrabbando e 570.836 lire per le imposte evase. A Beniamino Pievani, 38 anni e Francesco Pievani, 36 anni, entrambi di Foresto Sparso (Bergamo), una multa di oltre un milione per il contrabbando e 18.665.430 lire per le imposte evase.

Il Tribunale ha inoltre erogato varie pene detentive, tutte estinte per amnistia ed ha assolto alcuni degli imputati per insufficienza di prove.

Aereo impallinato da uno sconosciuto

Ravenna, 3

I carabinieri di Alfonsine e di Argenta stanno indagando per individuare il misterioso sparatore che, alcuni giorni fa, raggiunse con due fucilate un «Macchi 308» dell'Aero Club di Ravenna, colpendo l'ala del velivolo con una rosa di un centinaio di pallini. Il pilota dello aereo da turismo, un giovane di Alfonsine, potè tuttavia atterrare illeso. Della vicenda si è avuta notizia soltanto oggi.

Il conte Lodovico Riccardi ricevuto dal Presidente del Cile

Santiago, 3

Il Presidente del Cile Jorge Alessandri ha ricevuto oggi il presidente dell'ANSA, conte Lodovico Riccardi, il quale si trova attualmente a Santiago nel corso di una serie di visite agli uffici dell'ANSA nell'America latina. Il presidente Riccardi era accompagnato dallo Incaricato d'Affari italiano Massoti.

Precedentemente il conte Riccardi aveva visitato il Nunzio apostolico mons. Rossi. Il conte Riccardi era giunto a Santiago ieri, proveniente in aereo da Lima. All'arrivo era stato ricevuto dal direttore del servizio informazioni della Presidenza della Repubblica cilena, Eleazar Vergara, e da esponenti del mondo giornalistico cileno.

NEL 1944 FU COLLOCATO A RIPOSO «PER ECCESSO DI POTERE»

L'ex Ambasciatore Bastianini riammesso nell'organico degli Esteri

Gli dovranno anche essere corrisposti 17 anni di stipendi arretrati
Così ha sentenziato il Consiglio di Stato dopo l'esame del ricorso

Roma, 3

L'ex Sottosegretario e Ambasciatore fascista Giuseppe Bastianini, collocato a riposo nel 1944 per «motivi di servizio», farà nuovamente parte dell'organico del Ministero degli Affari esteri. Il Consiglio di Stato ha annullato il provvedimento ministeriale preso a suo tempo nei confronti dell'Ambasciatore. Il dott. Bastianini aveva denunciato il vizio di «eccesso di potere», in quanto il provvedimento del suo collocamento a riposo era stato determinato da motivi di «epurazione». A sostegno della sua tesi l'Ambasciatore aveva esibito un documento, inviato dal Ministero degli Affari esteri all'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo in cui è dichiarato: «Tale collocamento a riposo fu disposto per evitare le lungaggini di un giudizio di epurazione, in modo che il funzionario che ne era oggetto fosse senz'altro eliminato dall'amministrazione».

Il Consiglio di Stato ha ritenuto che l'allontanamento del dott. Bastianini era stato disposto sotto la parvenza delle ragioni di servizio, mentre, in sostanza, l'allontanamento era avvenuto perchè il funzionario doveva essere epurato. «Il documento ritrovato — conclude la sentenza del Consiglio di Stato — racchiude la dichiarazione della verità del fatto ed equivale a confessione del vizio di eccesso di potere che, dal 1944, infirma la validità del provvedimento di collocamento a riposo».

All'Ambasciatore Giuseppe Bastianini, che in giudizio era difeso dall'avv. Vincenzo D'andino, oltre alla rientegrazione nel grado dovranno essere corrisposti 17 anni di stipendio arretrati.

Le «squillo» di Roma

L'Interpol dà la caccia al misterioso tunisino

Roma, 3

Con molta probabilità, l'istruttoria sulle attricette «squillo» non si trasformerà da sommaria in formale: ciò significa che il dott. Corrias, sostituto Procuratore della Repubblica, che ha svolto le indagini sulla responsabilità di Mary Fiore, dovrà entro il 4 marzo depositare gli atti relativi. Domani, difatti, scade il termine entro il quale la Procura della Repubblica, ove non abbia concluso l'istruttoria sommaria, dovrà rimettere l'inchiesta al giudice istruttore.

Alla luce degli ultimi accertamenti è venuto fuori il nome del tunisino che avrebbe partecipato attivamente al losco traffico delle attricette «squillo» in seno alla casa di bellezza «Jeunesse»: si tratta di Maurice Tabet, il quale è sparito dalla circolazione il giorno stesso in cui lo scandalo esplose in tutta la sua violenza. A quanto è dato di sapere, il Tabet avrebbe trovato rifugio in una città della Francia meridionale.

Del tunisino se ne occupa anche l'Interpol, sollecitata dalla polizia, dopo che una delle «stelline» recentemente interrogate dal dott. Corrias ha portato contro di lui accuse di una certa gravità.

Stamane, lo stesso dott. Corrias ha proseguito l'inchiesta convocando a palazzo di Giustizia alcune persone che sono state in grande amicizia o in rapporti di lavoro con Mary Fiore. Fra coloro che sono stati interrogati sullo scandalo del salone «Jeunesse» è una giovane signora alla quale, secondo alcuni, sarebbe attribuito addirittura un ruolo di protagonista nella ingarbugliata vicenda delle «squillo». Finora, tuttavia, non è stato spiccato alcun mandato di arresto, a eccezione di quello per la Fiore, e si suppone che il magistrato attenda di aver completato il quadro delle indagini prima di dar corso agli ordini di cattura.

La donna si è intrattenuta nell'ufficio del magistrato per un'ora e mezzo, e ne è uscita visibilmente turbata. Le domande dell'inquirente riguardavano in special modo la data della sua amicizia con la Fiore e l'esistenza di un finanziatore.

Statistiche demografiche

Nati, morti e matrimoni durante lo scorso anno

Roma, 3

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese, risulta che, durante l'anno 1960, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 910.833 con un aumento di 8.365 rispetto a quello risultante nell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, è risultato di 17,9 come nel 1959.

Sempre nello stesso anno, il numero complessivo dei morti è stato di 480.849 con un aumento di 25.673 rispetto al 1959; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari a 9,4 contro 9,0 del 1959.

In conseguenza del rilevato andamento, nell'anno 1960, lo incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 429.984 con una diminuzione di 17.308 rispetto all'eccedenza dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 8,5 contro 8,9 del 1959.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante lo anno 1960 è stato di 388.025 con un aumento di 6920 rispetto a quello risultante nell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, è risultato pari a 7,6 contro 7,5 del 1959.

INTERESSANTE CONFERENZA DEL PRESIDENTE DELL'I.N.A.M.

Proposte per la riforma del sistema di pensionamento

Spiegate le ragioni della riduzione di gran parte delle pensioni a quote minime con oneri sempre più gravosi - Invalidità e vecchiaia

Roma, 3

Interessanti soluzioni per una riforma del nostro sistema di pensioni sono state indicate dal prof. Coppini, presidente dell'Inam e professore straordinario di assicurazioni sociali presso la Università di Roma, nella prolusione al suo corso tenuta nel pomeriggio di oggi nell'aula di scienze statistiche ed attuariali.

Il prof. Coppini ha constatato anzitutto che la nostra assicurazione obbligatoria produce un numero di pensionati superiori del 40-50 per cento a quello che sarebbe da attendersi da un sistema esteso a tutta l'attività lavorativa. Ciò è stato motivato dal fatto che i lavoratori assicurati esplicano parte della loro vita lavorativa in occupazioni non tutelate dal sistema. Inoltre le pensioni di invalidità si sono accresciute in modo assolutamente patologico per l'imperfezione del nostro ordinamento, il quale ha stabilito per queste pensioni minimi più favorevoli di quelli previsti per le pensioni di vecchiaia inferiori ai 65 anni e requisiti contributivi meno rigorosi, senza separare nettamente, come avviene in altri paesi, le prestazioni in caso di invalidità prima del raggiungimento della età di vecchiaia da quelle da corrispondersi dopo agli stessi invalidi. L'andamento sinora manifestatosi ha agito potentemente nel senso di ridurre le pensioni a livelli insoddisfacenti aumentandone il numero: in conseguenza, attraverso la inevitabile introduzione dei minimi, gli oneri si accrescono in modo considerevole.

La carenza dell'occupazione e l'incremento dei salari in termini reali costituiscono altre due cause che sospingono verso una erogazione generalizzata di pensioni minime, costituenti ormai il 70 per cento di tutte le pensioni in vigore. Per vari motivi il sistema tende ancora ad espandersi apprezzabilmente sul piano demografico e su quello finanziario. La svalutazione monetaria è stata nel complesso fronteggiata con i provvedimenti di rivalutazione postbellici, mentre nei confronti dei singoli i vari metodi di determinazione delle pensioni, sempre basati sul dato contributivo in luogo di quello salariale, hanno creato sperequazioni notevolissime.

Il prof. Coppini ha affermato che, in mancanza di una tutela completa dell'attività lavorativa e di fronte alle concrete condizioni di occupazione, di sviluppo economico e normativo, il sistema ha degenerato rispetto alla primitiva impostazione verso la concessione di pensioni minime ad un'area sempre più vasta di beneficiari con oneri ancora in fase di forte ascesa: il sistema finanziario di gestione basato sulla capitalizzazione ed i metodi di liquidazione delle pensioni si sono dimostrati non idonei a perseguire gli scopi tecnici dichiarati.

Quali orientamenti, dunque, potrebbero essere adottati per un'organica riforma dell'attuale sistema di pensioni? In merito alla forma da dare alla tutela dell'invalidità se si ritiene opportuno un regime privilegiato rispetto alla vecchiaia, sia per i requisiti connessi al diritto alle prestazioni sia per la misura di queste, almeno nell'ambito delle età attive, occorre giungere ad una netta separazione di tali prestazioni da quelle di vecchiaia ed accettare la regola che al raggiungimento dell'età di vecchiaia tale situazione privilegiata venga a cadere. In caso contrario, infatti, si genera un effetto di «attrazione» che tende ad inflazionare il numero delle pensioni d'invalidità ed in definitiva l'intero sistema, dovendosi ritenere come acquisite la scarsa efficacia degli accertamenti sanitari nelle età elevate e la impossibilità di evitare gli ingressi tardivi in assicurazione al solo fine di ottenere la liquidazione delle prestazioni.

In relazione poi al campo dei soggetti da includere nel sistema delle pensioni il prof. Coppini ha espresso l'avviso che un ordinamento parziale può attuarsi in modo coerente solo se si rinunzia al criterio delle pensioni minime (e quindi a fortiori a pensioni indipendenti dall'anzianità): se questa esigenza non può essere abbondonata, si pone impellente l'istanza di estendere la tutela a tutte le attività lavorative. Ma si deve tener presente che almeno per le pensioni di invalidità — quando non si provveda attraverso un'adeguata indennità fino all'età di vecchiaia — e per quelle ai superstiti degli assicurati riesce assai difficile sfuggire al criterio della pensione minima in rapporto al fatto che l'evento può colpire l'assicurato dopo pochi anni dall'ingresso in assicurazione.

In merito ai metodi di determinazione delle pensioni, Coppini ha sottolineato che l'esigenza, vivamente sentita nel stro Paese, di una stabilizzazione degli oneri per le pensioni, deve essere tenuta presente sia che si mantenga il sistema parziale vigente, sia, a maggior ragione, qualora si voglia passare ad un sistema generale, poichè l'immissione di nuovi assicurati rinnova, per la parte connessa a tali ingressi, la forte dinamica delle spese caratteristica dei primi anni di gestione.

PRESENTATA DALL'AUTORE E DALL'EDITORE DELL'«ARIALDA»

Una denuncia a carico della commissione di censura

Se l'accusa di oscenità venisse confermata dal Tribunale ci sarebbe corresponsabilità per la diffusione dell'opera

Milano, 3

In merito al recente sequestro del copione teatrale e del libro l'«Arialda», i legali di Giangiacomo Feltrinelli e di Giovanni Testori, rispettivamente editore e autore della medesima opera, hanno consegnato nella tarda mattina di oggi al Procuratore capo della Repubblica di Milano, dott. Carmelo Spagnuolo una denuncia contro i membri della commissione amministrativa di censura di Roma.

«Ove fosse fondata l'accusa — reca il testo della denuncia — che codesto onorevole ufficio ha emesso a carico dei Testori e di altri (accusa sulla quale dovrà pronunciarsi il Tribunale) i membri della commissione suddetta non possono non essere ritenuti corresponsabili, a titolo di concorso, in uno con le persone già incriminate.

«Essi infatti, con il loro comportamento positivo e cioè mediante la espressa approvazione del copione destinato specificatamente alla rappresentazione teatrale, hanno contribuito in misura determinante alla diffusione dello spettacolo che codesto onorevole ufficio ritiene osceno (e nella ordinanza di sequestro di Vostra signoria esprime il convincimento che si tratti, nella specie, di oscenità assai intensa e manifesta).

«Basti dire — prosegue la denuncia — che l'approvazione della commissione costituisce l'indefettibile presupposto giuridico e amministrativo, senza il quale la pubblica rappresentazione dell'opera non può avere luogo. Sotto un diverso profilo, è palese che, al fine di instaurare su un piano logico e giuridico un più ampio contraddittorio, è essenzialmente conveniente che si proceda in unico giudizio nei confronti di tutti coloro che hanno concorso al compimento dei fatti qualificati come illeciti della S. V.

«Sarà inoltre importante che codesti membri della commissione dicano al giudice le ragioni per cui hanno espresso un giudizio opposto a quello di codesto onorevole ufficio.

«Si chiede, pertanto — conclude la denuncia degli avvocati Alberto Dall'Ora, Valerio Mazzola e Antonio Tesore — che l'ufficio della Procura generale di Milano, dopo avere provveduto alla identificazione personale dei membri della suddetta commissione, proceda a senso di legge, iniziando l'azione penale»

A Roma, l'on. Dosi (DC), ha presentato un'interpellanza al Ministro del Turismo e spettacolo «per conoscere se non ritiene, dopo i provvedimenti di rigore anche in questi giorni adottati dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di pubblici spettacoli ritenuti offensivi e lesivi dell'ordine morale — provvedimenti accolti con largo manifesto favore della pubblica opinione — di promuovere una severa, sollecita revisione strumentale e funzionale degli organismi preposti all'accertamento preventivo della rispondenza degli spettacoli ai principi della moralità; e se non ritenga, altresì, se ciò non risponda anche al fine di evitare che debba essere l'autorità giudiziaria a correggere debolezze ed insufficienze da parte di tali organismi».

Sull'argomento sono state presentate anche interrogazioni dall'on. Scarongella (PSI) e dall'on. Luciana Viviani (PCI).

Il Sottosegretario al Turismo e allo spettacolo on. Helfer è intervenuto questa sera al dibattito sulla moralizzazione del cinema, organizzato dal gruppo romano dell'UCID. Il tema della discussione «Responsabilità morali del produttore cinematografico» è stato svolto dal presidente dell'ANICA (Associazione degli industriali cinematografici) Eithel Monaco, dal regista Carmine Gallone, dal direttore generale della Società italiana autori ed editori Antonio Ciampi e dal Sottosegretario Helfer. Ha diretto il dibattito mons. Albino Galletto, segretario della Pontificia commissione per la cinematografia.

L'avv. Monaco ha preso per primo la parola illustrando la opera del produttore cinematografico e tracciando un panorama della situazione internazionale. Ha quindi esaminato il rapporto incasso-moralità, rilevando che fra i film che hanno superato le punte massime d'incasso vi è un notevole gruppo di pellicole positive e morali. Il presidente dell'ANICA ha illustrato le richieste della categoria, affermando che gli industriali desiderano avere una censura preventiva, attuata però, con criteri liberali e soprattutto con irrevocabilità.

Il regista Gallone ha quindi compiuto una disamina del tema in discussione dal punto di vista degli autori.

Il dott. Ciampi si è soffermato sui mutamenti di indirizzi della produzione cinematografica negli ultimi anni, osservando anche le classifiche rilasciate dal Centro cattolico cinematografico.

Il Sottosegretario Helfer è stato l'ultimo oratore della riunione e, dopo aver rilevato la importanza della cinematografia nella formazione del pubblico, ha detto che «tutti i Paesi hanno una censura preventiva e molti hanno anche sentito la necessità di attuare l'autocontrollo. Per quanto riguarda la soluzione della nostra situazione — ha concluso Helfer — sono ottimista e ritengo che possiamo guardare all'avvenire senza eccessive preoccupazioni».

Manifesti di film sequestrati a Roma

Roma, 3

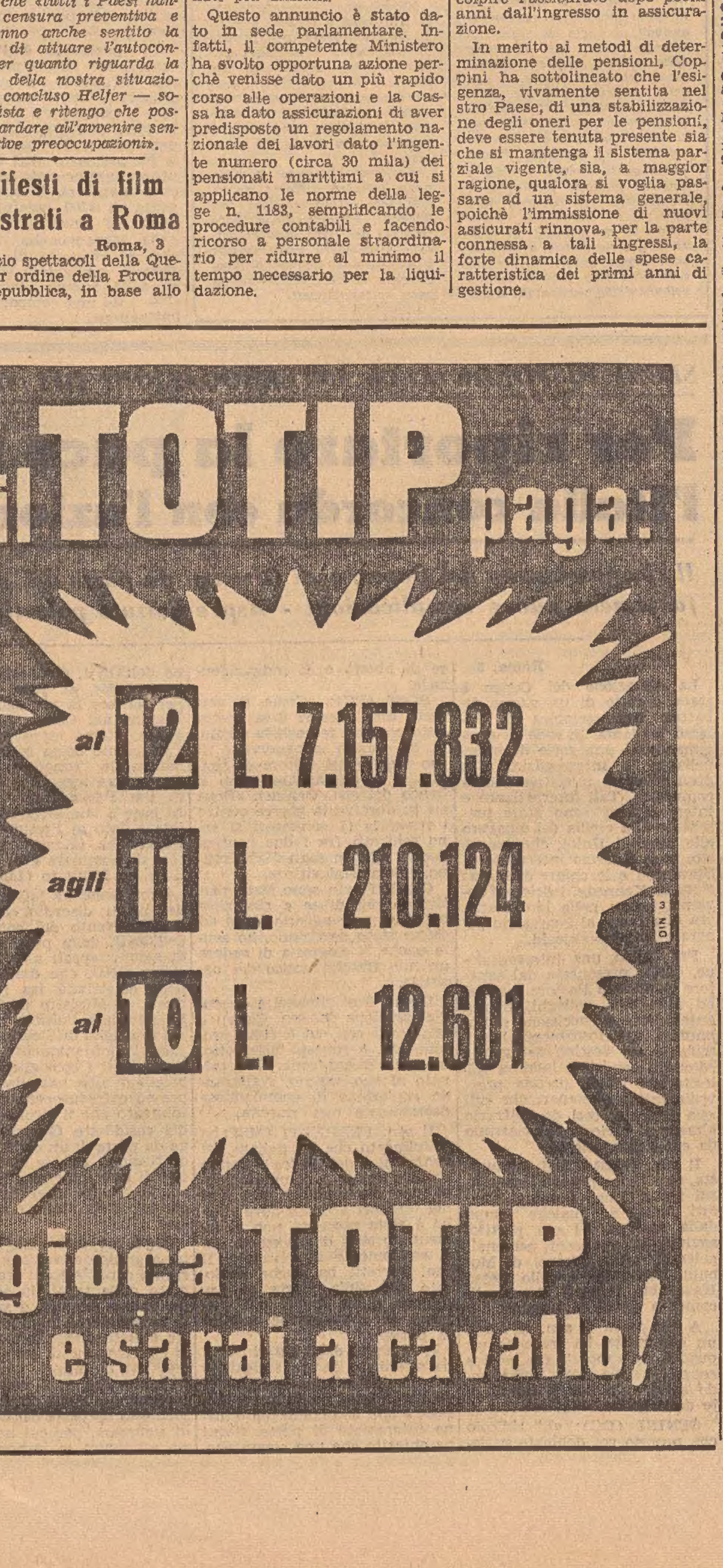
L'Ufficio spettacoli della Questura, per ordine della Procura della Repubblica, in base allo art. 528 del Codice penale, ha sequestrato i manifesti pubblicitari dei film «Io amo tu ami», «Odissea nuda», «Cinque ore in contanti», «All'Inferno per la eternità», «Le ambiziose», «La francese e l'amore». I manifesti sequestrati, secondo la Procura della Repubblica, contengono figure di donne succintamente vestite. Si apprende che negli ultimi giorni di febbraio la Questura di Roma ha anche fatto sequestrare i manifesti dei film «Ferragosto in bikini», «Venere in visone» e «Femmine di lusso».

Il pagamento ai marittimi delle nuove pensioni

Roma, 3

Le pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara nelle nuove misure, insieme con i relativi arretrati, potranno venir poste in pagamento nel mese stesso in cui viene effettuata la revisione, dando la precedenza ai pensionati più anziani.

Questo annuncio è stato dato in sede parlamentare. Infatti, il competente Ministero ha svolto opportuna azione perchè venisse dato un più rapido corso alle operazioni e la Cassa ha dato assicurazioni di aver predisposto un regolamento nazionale dei lavori dato l'ingente numero (circa 30 mila) dei pensionati marittimi a cui si applicano le norme della legge n. 1183, semplificando le procedure contabili e facendo ricorso a personale straordinario per ridurre al minimo il tempo necessario per la liquidazione.



BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario, superata qualche incertezza iniziale conseguente a talune sistemazioni di partite in relazione all'imminente liquidazione, ha potuto riprendersi grazie a un nuovo ritorno del denaro sulle C. Erba e sugli assicurativi. I prezzi di chiusura risultano ancora contrastati con valutazioni incerte per i tessili e per gli elettrici. In denaro invece Mediobanca, Falck, Rinascente, Ciga e Liquigas. Migliorate le Pirelli e i titoli «a largo mercato». In ripresa le Olivetti e le Iniziativa Edilizia. Ben intonati i valori di Stato e sostenuti i Buoni del Tesoro. Negli obbligazionari, riflessivi gli industriali.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 66 milioni; obbligazioni 415.250.000; azioni 877.375.

Titoli di Stato: R. Ed. 5% 108,65 (108,40), 3,50% 81,70 (—); Red. 3,50% 99,45 (—), 5% 102,30 (—); Ric. 3,50% 87,50 (87,40), 5% 100,50 (100,40); Rif. F. 99,15 (—); Trieste 5% 100,10 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 103 (102,90), 1-1-'62 102,50 (102,35), 1-1-'63 102,55 (102,50), 1-4-'64 103,05 (103), 1-4-'65 103,10 (103), 1-4-'66 103,25 (103,30), 1-1-'68 103 (103,10), 1-4-'69 103,20 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107.100 (106.550), Gim 11.600 (11.675), Centrale 20.210 (20.075), Invest 5525 (5480), Bastogi 3962 (3930), Sviluppo 3830 (3820), Finmare 682 (688), Finelettrica 1960 (1965), Finsider 1620 (1615), Breda 7390 (7349), Pirelli & C. 9170 (9099), Sifir 2615 (2550), Stet 4795 (4762), Italpi 7605 (7595), Generali 121.975 (121.000), Ras 48.900 (48.700), Incendio 21.625 (21.500), Assicuratrice 113.900 (114.000), An. Assic. 23.300 (23.150).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (3910), Mittel 6690 (6775), Veneta 3425 (—), Ausiliare 4400 (4300).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.600 (36.520), Val Ticino 261,50 (263), Olcese 2985 (2986), De Angeli 9200 (9230), Cucirini 17.350 (17.400), Linificio 1850 (1810), Rossari 43.020 (43.000), Rotondi 67.500 (64.000), Tosi 13.275 (13.250), Coton. Mer. 1430 (1500), Unione M. 129.000 (128.000), Gavardo 7170 (7220), Lanerossi 8405 (8400), Tilane 650 (—), Fisac 960 (—), Cascami 12.000 (12.020), Bernasconi 3810 (—), Châtillon 15.040 (14.890), Snia Viscosa 8230 (8165), Snia priv. 7420 (7350), Pacchetti 1980 (—), Scotti 378 (372).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2190 (2179), Ilva 912 (910), Magona 1698 (1680), Metallurg. 8040 (8260), Amiata 7900 (7990), Montecatini 4759 (4730), Monteponi 1800 (1720), Dalmine 2760 (—), Siele 8250 (8070), Brozzi-Izar 2895 (2891), Falck 14.990 (14.700), Trafilerie 3315 (3330).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1750 (—), Bianchi 859 (841), Fiat 2932 (2906), Fiat priv. 2325 (2322), Nebiolo 1312 (1319), Fr. Tosi 1645 (1620), Westingh. 1675 (1650), Olivetti 13.340 (13.200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2201 (2206), Cieli 5381 (5345), Dinamo 3723 (3810), Edison 7700 (7674), Edisonvolta 3301 (3328), Bresciana 3959 (—), Campania 2680 (2670), Caffaro 515 (506), Valdarno 3975 (3988), Sarda 7740 (7780), Emiliana 3851 (3900), Seso 3660 (3650), Appenn. O. 4090 (4130), Pugliese 2360 (—), Subalpina 4080 (4090), Sip 2570 (2571), Vizzola 6369 (6350), Sme 2480 (—), Orobia 3502 (3500), Romana 3905 (3900), Terni 776 (779), Unes 1633 (1681), Marelli 1298 (1310), Magneti 2295 (2300), Tecnomasio 5195 (—), Tetti A 4635 (4650), Tetti B 4670 (4635), Sit 1480 (1490), Alto Veneto 3000 (2800), Calabrie 2430 (2515), Lucana 3530 (3570).

Alimentari: Distillati 5780 (5745), Eridania 4890 (—), Es. Molini 2400 (—), Certosa 3700 (3820), Motta 43.100 (42.900), Romana Zuccheri 495 (506).

Chimici: Anic 4498 (4479), Saffa 9450 (9400), Italgas 2355 (2340), Liquigas 666 (660), Napol. Gas 1920 (1865), Pibigas 240 (239,50), Solgas 2350 (—), Larderello 5190 (5205), Mira Lanza 35.200 (35.150), Ossigeno 4400 (—), Rumianca 2712 (2685), Sarom 2160 (2130), Carlo Erba 23.500 (22.800), Brioschi 11.600 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6410 (6440), Iniziativa 7350 (7318), Sagi 3350 (3360), Beni Stabili 8050 (8070), Gen. Imm. 1429 (1425), Milano C. 60.500 (—), Silos 6800 (6600), Bon. Ferr. 950 (965), L'Edificio 7850 (7900), Risanamento N. 9340 (9435).

Diversi: Baroni 1420 (1430), Binda 59.990 (59.000), Burgo 34.950 (34.510), Ginori 1430 (—), Ciga 8770 (8699), Italcementi 28.988 (28.600), Cementir 7440 (7400), Cer. Pozzi 1530 (1550), Eternit 7850 (7880), Rejna A. 2308 (2310), Smeriglio 711 (705), Linoleum 6610 (6000), Pirelli S.p.A. 10.220 (10.250), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 905 (899), C. Acqua 1040 (—), De Ferrari 2090 (2050), Elettrocar. 111.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 622,45; doll. canadese 635,50; franco svizzero libero 143,70; sterlina 1740,025; franco francese 127,02; marco Germania occ. 149,25; franco belga 12,45875; fiorino olandese 163,92; corona danese 90,02, svedese 120,435, norvegese 86,945; scellino austriaco 23,89.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 625,25; franco svizzero 144,50; sterlina 1752; franco belga 12,10; franco francese 126; marco Germania occ. 150,25; scellino austriaco 24,02 peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 633,80; fiorino olandese 164,80; corona danese 90,35, svedese 120,85, norvegese 87,15; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1198.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5900-6050, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 4700-4900; oro 712-720; argento puro 19,80-20,60.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava, il mercato si dimostra sempre incerto. Qualche accenno di miglioramento per alcuni valori, fra cui Lussino e Tripcovich nei locali marittimi. Il resto della quota ancora in flessione. Lieve ripresa dei Buoni del Tesoro, nei titoli di Stato. Titoli trattati: 1000 Catini, 25 Tripcovich.

Generali 122.000 (—), Ras 49.000 (—), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 450 (—), Lussino 3750 (3610), Martinolich 4000 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 37.700 (37.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (2000).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, poco nuvoloso con addensamenti sul Veneto; qualche nevicata sull'arco alpino centro-orientale. Sulle regioni centrali tirreniche, poco nuvoloso, salvo locali addensamenti sulla Sardegna. Sulle regioni centrali adriatiche e al Sud nuvoloso. Nebbie e foschie in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura in lieve diminuzione. Venti: al centro e al Sud moderati, localmente forti in prevalenza settentrionali; al Nord, moderati da Nord-Est. Mari: poco mossi con moto ondoso in attenuazione nei bacini meridionali; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 16; Verona Villafranca 0, 13; Trieste 6, 13; Venezia 1, 12; Milano 0, 13; Torino —1 14; Genova 7, 16; Bologna 1, 14; Firenze 2, 15; Pisa 2, 15; Ancona 5, 11; Perugia 2, 10; Pescara 4, 9; L'Aquila —5, 9; Roma 1, 15; Campobasso 1, 5; Bari 9, 12; Napoli 6 13; Potenza 1, 4; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 14; Palermo 9, 13; Catania 9, 19; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 17.

DISORDINE NELLO STATO

DOMENICA scorsa il mio parroco ha parlato nella predica dei fatti dell'«Arialda», della censura, dell'intervento della Procura milanese. «Benedetta, benedetta quella voce», ha detto il mio parroco, «che si è alzata a Milano per condannare i tiepidi e gli indifferenti, per svegliare i dormienti». Queste parole hanno fatto grande impressione sui fedeli; il mio parroco infatti non è un prete chiuso alle sorprese del mondo, è un padre agostiniano il quale sa che si viene più facilmente alla fede attraverso l'errore e che i più grandi santi sono quelli che hanno più duramente combattuto col diavolo. La benedizione mandata al dottor Trombi e al dottor Spagnoli, da un pulpito così illuminato, ha assunto perciò subito l'aspetto drammatico di una lotta fra il Bene e il Male; il Bene difeso dai milanesi, e il Male che si insinua attraverso i pigri sonni dei romani. La Nuova Babilonia è stata così messa alla gogna, in tribunale e in chiesa. E giustamente i fedeli erano turbati.

Perchè, chi è questa Nuova Babilonia? Chi sono questi indifferenti e questi dormienti? Una sola può essere la risposta: quelle autorità amministrative che hanno dato all'«Arialda» il permesso della rappresentazione. E poichè si sa che le autorità amministrative — la censura — si sono fieramente battute per rifiutare quel permesso, fatalmente si conclude che solo gli uomini politici preposti, il Ministro dello Spettacolo Folchi, il Presidente del Consiglio Fanfani, forse anche personaggi più elevati in grado, sono intervenuti e per loro (certamente ottime) ragioni hanno permesso quella rappresentazione. La questione è vecchia ed i concittadini, fedeli e no, sono oramai un po' stanchi di dibattere se impedendo l'«Arialda» si impedisce o meno all'arte di fiorire liberamente; pensano che sarebbe ora di mettere a posto questa storia della censura. Incominciano a sospettare che molti ardimenti dell'arte moderna non hanno altro scopo che di accentuare la pubblicità; altrettanto sospettano che certe impuntature delle autorità colpiscono il partito politico degli artisti piuttosto che le magagne morali delle loro opere... Ma in questa comprensibile anche se non lodevole stanchezza, un fatto nuovo, in origine secondario, si è fatto luce e ci mette in nuove angustie: questa profonda divergenza fra l'autorità amministrativa e l'autorità giudiziaria. Mi sono fatto spiegare da venti giuristi di chiara fama come stanno le cose e tutti mi hanno detto che questo dissidio non esiste. Si tratterebbe piuttosto di due parallele che fatalmente non possono incontrarsi mai, e quindi una ignora principalmente quello che fa l'altra. Sarà un bel discorso, ma la gente non lo manda giù. La divisione dei poteri è una bellissima cosa, ma lo Stato è uno e i suoi poteri, per quanto divisi, devono fare e volere la stessa cosa. Lo dice il mio parroco come lo dicono gli avvocati difensori dell'autore e dell'impresario dell'«Arialda», i quali hanno elevato una chiamata di correo contro gli uffici di Roma che hanno dato il nulla osta. O Testori, Paone, Cappelli non sono perseguibili, oppure devono essere perseguiti insieme a Folchi e a Fanfani.

Ed è naturale che il cittadino, il fedele, o anche il laico che crede alla santità dello Stato, si sentano profondamente colpiti da questo stato di cose. Ripensandolo, ricordano le parole di Andreotti alla DC di Roma: che non si possono chiedere i voti ai parroci prima delle elezioni e dopo le elezioni svolgere una politica che rattrista i cardinali. Ugualmente non si possono chiedere i voti ai parroci e dopo le elezioni dare il permesso alla rappresentazione di opere che i parroci non possono non condannare, e darlo perchè si vuole fare un omaggio al partito di sinistra cui gli autori di queste opere appartengono o, più semplicemente, si teme la polemica con questo partito. Sono andazzi della politica, ma sono andazzi pericolosi; e fanno nascere il giusto sospetto se veramente la Italia, «madre del Diritto», abbia portato il virtuosismo e l'accademismo a un punto tale da assistere indifferente al tira e molla fra i Ministeri di Roma e la Procura di Milano. Non si sa bene se la nostra coscienza giuridica sia tanto attutita da non esistere più.

Siamo in un bel caos. Ma il caos aumenta se ci si sofferma un momento a rileggere questa «Arialda» contro la quale si è tanto lottato. E' vero, l'argomento è repugnante: uno dei protagonisti (non il più importante, in ogni caso) è un invertito. Non ha la vita facile: nessuno gli rivolge la parola senza esprimere schifo, la sorella gli parla solo per insultarlo. Questa stessa sorella, quando viene abbandonata dal suo amante e chiede disperata perchè, si sente dare molte risposte, ma l'ultima è la più violenta: perchè è la sorella di quell'essere spregevole... Lui stesso lo vediamo in una scena in cui con la forza e la violenza strappa dalle mani di un possibile corruttore un ragazzo per il quale ha pura amicizia; quando questo ragazzo muore, l'invertito piange sulle sue illusioni perdute: in quella pura amicizia egli sperava di trovare la salvezza, la guarigione della sua malattia e del suo peccato.

Siamo d'accordo: non è la storia adatta per uno spettacolo da signorine; ma è dal principio alla fine la condanna di quel peccato, e se il lavoro ha uno scopo è quello altamente morale di tutte le tragedie che spalancano senza pietà gli orrori dell'animo umano per guarire nello spettatore i germi del male. Lo sapeva già l'antico Aristotele che scopo sublime del teatro tragico è la catarsi, la purificazione. Purificazione dall'incesto, dal parricidio, dalla empietà. Non si capisce perchè nessuno degli accusatori della «Arialda» abbiano voluto vederne questo lato positivo.

Giustamente si dirà che, catarsi o non catarsi, sodomiti in scena non ne vogliamo vedere. Ed applaudiamo. Senonchè mentre fra tante battaglie andava in scena l'«Arialda», in un altro teatro di Roma veniva rappresentata quietamente un'opera di identico argomento, «Anima nera», di un autore che ha già fatto ottime prove, il Patroni Griffi. Il protagonista di «Anima nera» non è un invertito: ha avuto una bella amante ed ha una bellissima moglie; senonchè è un gran bel ragazzo e grazie a questa bellezza ed ai sentimenti che ispirava a certi ufficiali tedeschi (e mi pare anche americani) non è morto di fame nei difficili anni della guerra e del dopoguerra. Quando la mogliettina viene a sapere questi orrori, lo vuole abbandonare. Ma viene presto persuasa: «Poveretto, che doveva fare? morire di fame? Avrei voluto vedere lei in questa situazione...». E la mogliettina assolve lo sposo di questi peccati di gioventù, scusabili, secondo il testo, scusabilissimi. Mancherebbe altro, ci suggerisce quest'opera, se dovessimo formalizzarci per così poco!

Ora è logico chiedersi perchè l'«Arialda» abbia suscitato tanto scandalo ed «Anima nera» continui a passare sulle scene fra la generale e indifferente approvazione. La prima è una condanna, la seconda una giustificazione della sodomia. E allora? Non vogliamo dare nessuna spiegazione di questo fatto, non suggeriremmo (cosa che del resto ignoriamo completamente) che il Patroni Griffi appartenga forse a un partito meno combattuto di quello di Luchino Visconti. Abbiamo parlato di caos che esiste nelle nostre teste, nelle nostre istituzioni, nei nostri uffici, nella nostra Magistratura. Questo esempio l'abbiamo citato solo come una prova di più di questa confusione. Ci importano poco le traversie dell'«Arialda» e non speriamo di vedere risolta la quadratura del circolo della censura. Ma un minimo di ordine nelle basi stesse del nostro Stato, questo crediamo di poterlo esigere almeno come garanzia che l'Italia non sia destinata a scomparire al minimo urto.

Alberto Spaini

Alla mostra dei pittori francesi del XVIII e XIX secolo a Roma figura questa «Isola di San Giorgio Maggiore» di Monet

A ROMA UNA MOSTRA DI ECCEZIONALE INTERESSE

L'Italia «vista» dai pittori francesi

Rappresentati degnamente quegli artisti che orientarono i loro sogni sul modello del nostro patrimonio culturale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, marzo

A non essere insensibili, ad amare l'arte vera e chi la professa, la mostra aperta al Palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, questa mostra che ci presenta un'Italia vista dai pittori francesi del XVIII e XIX secolo, è cosa indubbiamente toccante per tutti gli italiani di buon gusto, e in special modo per i romani, perchè soprattutto a Roma questi pittori francesi fecero convergere il loro pellegrinaggio di amore, per ben due secoli, orientando i loro sogni d'arte sul modello del nostro immenso patrimonio classico-rinascimentale. E successivamente, rapiti dalle bellezze naturali del paesaggio circostante, ebbero gradatamente l'impulso verso nuove conquiste pittoriche, non più copiando da modelli accademici, ma fissando dal vero, sulle loro tele, le emozioni vibranti della natura vivente, sempre nuova, sempre vivida, sempre mutevole al variar della luce, conquiste pittoriche che sfoceranno vittoriose al chiudersi del ciclo in quella smagliante, squillante maniera rappresentativa, che si chiamò «impressionista».

Ed ecco qui quadri e quadri (circa quattrocento!), che prima di essere ammirati in questo Palazzo delle Esposizioni, per la più gran parte nacquero sotto il sole di Roma, siccome in Roma all'Accademia di Francia, fondata da Luigi XIV affluivano come in un vero e proprio seminario i «pensionnaires» i giovani pittori francesi, più che altrove; ma talvolta riuscivano temporaneamente ad emigrare anche verso Napoli, o verso Firenze e persino verso Venezia.

E così i più bei nomi della «Ligne d'Italie» sono qui confluiti in ispirito, a fianco delle loro opere più significative, e provengono, non solo dalle varie città d'Italia, come Napoli, Firenze, Torino; ma da varie parti del mondo, e cioè dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Austria, dall'Olanda, dalla Svezia, dalla Svizzera e dalla Francia. Si può asserire che il quadro è completo, in quanto oltre alla presenza dei nomi celebri conosciuti in tutto il mondo civile, c'è anche una schiera di nomi secondari, di alcuni dei quali, in certi casi, sorprende la bellezza quasi ignorata delle loro opere e li pone di diritto a fianco dei migliori.

L'iniziativa della mostra promossa da Gaston Palewski, Ambasciatore di Francia in Italia, uomo di vasta e profonda cultura, è stata realizzata con competenza e amore da Germain Bazin, Conservateur général des Peintures du Louvre, vecchia conoscenza degli italiani colti, il quale in questa circostanza è stato di ottimo buon gusto, presentando esaurientemente la mostra attraverso una lunga premessa all'ottimo Catalogo, senza esagerare in «narcisismi» particolarmente francesi, che urtano molte volte la suscettibilità di coloro che in Francia non sono nati. Insomma, sia pure pallidamente, non dicendolo, ma facendolo intendere, ha dovuto concedere che nei secoli XVIII e XIX, se Parigi era la Francia, secondo il sonto, Roma era il mondo. Ecco per esempio una frase che fa onore nel senso dell'onestà, a Bazin: «Stupirebbe d'altra parte che, in pittura, vi fosse qualcosa la cui origine non fosse italiana».

Questa mostra, naturalmente, è il trionfo del paesaggio. A chi spetta il merito di aver promosso l'iniziativa di far disegnare paesaggi dal vero? Secondo Pierre de Nolhac a Huber Rober e a Fragonar. Forse non è del tutto esatto, perchè già da prima l'esercizio di copia dai maestri italiani del Rinascimento era alternato da esercizi dal vero; ma è indubitato che il merito del lavoro all'aperto è dovuto ai due nomi surrammentati e testimonianza certa è questa mostra, ove l'imponente loro opera è ampiamente documentata.

Colpisce, osservando le varie raccolte, la grande quantità di «sanguigne», ed anche un considerevole numero di acquerelli, ma poi a ripensarci, viene in mente che il «mezzo più comunemente usato per lo studio dal vero, come lo insegnava la Accademia di Francia in Roma era la «sanguigna» e successivamente l'acquerello. Anzi si può asserire che la «veduta italiana» sia passata per tre fasi: sanguigna, acquerello, olio. Celebri le sanguigne di Fragonard, come quella suggestiva, ad esempio, ove svettano imponenti i cipressi di Villa d'Este a Tivoli. Colui, invece, che predilesse e determinò una rivoluzione in prò dell'acquerello, fu Jean Houel, il quale da un suo lungo viaggio in Sicilia, riportò ben 500 «tableaux en gouasse» dei quali la maggior parte furono acquistati da Caterina II di Russia. Chi invece operò il passaggio definitivo verso la pittura a olio, fu Henri de Valenciennes, che in questa mostra ha una imponente testimonianza della sua laboriosità e della sua bravura; specialmente nei quadri di piccole dimensioni, come in questo delizioso quadretto che ci presenta dei sorprendenti effetti di luce nel bosco, con un tono pacato, affettuoso, si direbbe quasi, da accarezzare con delizia il nostro occhio.

Ma spetta a Corot, giustamente il trionfatore di questa mostra, a portare all'apice della perfezione il quadro di paesaggio. Egli è maestro nell'inquadrare il soggetto (osservate il celebre quadro riprodotto come simbolo della mostra sulla copertina del Catalogo, ove Firenze occhieggia vibrante sotto luce tangente, in lontananza, mentre due fraticelli in primo piano conversano all'ombra dei cipressi), Corot è maestro «sistemando i piani, equilibrando i valori, chiari e scuri, organizzando in tutto il microcosmo del quadro». Insomma Corot è capace di farci rivivere attraverso la sua grande arte, tutto un mondo visto e ripensato, espresso con emozione palpitante.

Ma come si fa a scrivere esaurientemente in un articolo, di tanti e tanti pittori della «Ligne d'Italie»? E' vero che molti sono arcinoti e ben passati al vaglio della critica, ma è anche vero che qui sono rappresentati, in parte, da opere le più volte note soltanto attraverso la storia dell'arte, siccome sparse in paesi lontani del vasto mondo. A parte i già rammentati, dovremo forse soffermarci sulle pitture di Ingres così universalmente noto, per quanto un delizioso quadretto raffigurante il «Casino di Raffaello», tutto preziosità, colore e nitidezza, ci tenterebbe di far delle considerazioni; oppure spender parole per illustrare la arte di Lacroix, di Géricault, di Lallemand, di Desprez, di Renoir, care anche ai meno iniziati? No certo. Ma come si fa, per esempio, a non entusiasmarsi (anche se si tratta in gran parte di virtuosismo) di fronte alla veduta del faro di Sarazin de Belmont, ove lo stupendo effetto della luce del sole occiduo è diffuso con una maestria da incantesimo?

Nelle sale affollate di tutto il primo piano del Palazzo delle Esposizioni, abbiamo forse colto fior da fiore, rammentando nomi e dipinti. Ma ecco la sorpresa: l'ultima sala racchiude il canto del cigno. Due secoli sono passati, da quando i pionieri, diciamo così, dei pittori di Francia, assetati di bellezza della natura e dell'arte sono scesi a Roma, ospiti della loro Accademia. Il ciclo della «Ligne d'Italie» si conclude forse con questi preziosi, caldi, smaglianti virtuosismi coloristici di Ziem, che preannuncia una interpretazione nuova delle bellezze di Venezia; forse con questo delizioso acquerello, sempre ispirato da Venezia di Cross. Certo il visitatore iniziato e intelligente lo intuisce, ed è nel giusto.

Ecco là, infatti, sulla parete di fondo dell'ultima sala, che appare un miracolo nuovo: lo «impressionismo». La poesia del colore vibrante nella luce piena trionfa. E' Monet, che con le tre vedute di Venezia, lo porta vittoriosamente alla ribalta. Venezia non è più una pittura accademica, o semiaccademica, una rappresentazione, insomma; ma è viva, palpitante, inconfondibile, immortale, fatta di marmi e di acqua, di aria e di luce per la gioia suprema degli occhi di noi miseri mortali. Questa volta Bazin, non incorrerà in narcisismo, in campanilismo, ma ciò che dirà con accento di pura esaltazione, sarà verità incontrovertibile e vera gloria di Francia.

Angelo Della Massèa

STA PER ESSERE REALIZZATO IL «PROGETTO MERCURY»

DURERÀ SOLTANTO MEZZ'ORA IL PRIMO VOLO SPAZIALE DELL'UOMO

Pronta la nave astrale americana: pesa 110 tonn. e sarà «varata» da un missile Atlas - In seguito si cercherà di raggiungere Marte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

Quando la quindicesima spedizione «artificiale» sarà stata compiuta e i seimila astronauti che vi avranno partecipato — chi andando su Venere, chi su Marte, chi sulla Luna — chiederanno di ripetere quel viaggio fantastico non più in laboratorio, ma nella realtà, allora un uomo americano compirà il grande viaggio nello spazio. E migliaia di altri vorranno seguirlo: perchè se un americano parte, ciò significa che egli può ritornare sulla Terra: senza una tale garanzia, mai nessun navigatore dell'oceano d'aria, si staccherà dalla terra degli Stati Uniti. Si sa che fa piacere a tutti dire ad un cocktail: «Un viaggio nella Luna, è la cosa che preferisco». Perciò non mancheremo mai di volontari per i più straordinari voli che l'uomo abbia immaginato.

Il primo obiettivo

Albert Hibbs ha trentasei anni, è uno degli scienziati più seri della NASA (Amministrazione nazionale della aeronautica e dello spazio), l'organismo statale americano che prepara e studia le condizioni e le possibilità dell'invio di un astronauta sui pianeti che affascinano di più la fantasia e l'interesse degli uomini: la Luna, appunto, Venere, Marte. Albert Hibbs è venuto a New York a fare una conferenza sulle «ragioni che spingono gli americani a mandare un uomo nello spazio» e con una disinvoltura che ha stupito, egli ha detto che la vera ragione consiste nella risposta a questa domanda: «E perchè non dovremmo mandarlo?», sdrammatizzando, in tal modo, la «corsa alla conquiseta dei pianeti» che pare essere nel massimo del suo furore fra russi e americani. I motivi di prestigio, di necessità militare, persino della ricerca scientifica, sono stati trascurati dal giovane scienziato che si è limitato a lasciar intendere che il primo obiettivo della conquista dei pianeti è, per gli Stati Uniti, Marte, sul quale arriverà «un uomo senza nessuna cultura tecnica; egli viaggerà per mesi allungato nel suo lettino, solitario nel silenzio della sua cabina spaziale, incosciente del suo vivere nel vuoto assoluto, privo delle leggi della gravità, al quale sarà stato vietato in modo rigoroso di toccare un qualsiasi tasto, la più piccola leva del macchinario che lo circonderà, perchè se ciò facesse, piuttosto che aiutarlo, l'apparecchiatura tecnica si getterebbe contro di lui. Il suo ritorno sarà facile e semplice come l'andata».

Quando partirà l'uomo dello spazio? E sarà un americano il primo navigatore dei cieli oppure un russo? Albert Hibbs non ha risposto a simili domande perchè non se le è nemmeno poste. Non era venuto per fare previsioni, ma piuttosto per dare alcune certezze scientifiche. Tuttavia nella grande sala delle conferenze dello Istituto di scienze spaziali di New York, vi erano altri studiosi, altri uomini della NASA: e l'ammissione di uno, la confidenza dell'altro, i commenti ascoltati, hanno consentito di poter rispondere agli interrogativi. L'uomo americano dello spazio potrebbe partire entro quest'anno, se una serie di esperimenti attualmente in corso a Capo Canaveral risulteranno positivi. In questo caso, quasi certamente gli Stati Uniti saranno i primi a lanciare un essere umano oltre le frontiere celesti della Terra. Il suo viaggio sarà brevissimo nel tempo, ma terribilmente drammatico nello spazio. E precederà di poco (due o tre mesi!) l'astronauta che volerà su Marte e ridiscenderà sulla Terra. La nave astrale americana è già pronta: pesa centodieci tonnellate, la cabina dell'uomo destinato a salirvi peserà mille chili. Il missile Atlas la «varerà» nell'aria. L'astronave salirà a duecentomila metri di altezza e percorrerà tremilasettecento chilometri per ricadere, sostenuta da un paracadute, nell'Oceano Atlantico, poco meno di mezz'ora dopo il lancio. La velocità prevista è di ottomila chilometri l'ora, ciò che lascia intuire che l'uomo chiuso nella cabina di volo, sarà sottratto per almeno dieci-dodici minuti alla legge di gravità. Forse fra pochi giorni un tanto sensazionale viaggio potrà essere compiuto.

Allora la via verso Marte sarà aperta. Perchè Marte? Perchè Kruscev ha «bruciato» Venere agli americani. Il cosiddetto «progetto Mercury» che prevede, appunto, il lancio di un uomo nello spazio, non è che il piano preparatorio di altri progetti. Tra cui il «Mariner» che considerava come primo pianeta da «conquistare», quello che i poeti hanno definito «la stella del mattin». I calcoli fatti non sono sulle possibilità tecnico-scientifiche di raggiungere Venere, ma sulla sua minore distanza dalla Terra al momento del varo della nave astrale (oltre quaranta milioni di chilometri) consigliavano di tentare il grande volo a metà del 1962. «Venus», era scritto su tutti i documenti del «progetto Mariner». Ma i russi sono arrivati prima e la loro nave (senza esseri umani all'interno) sta già correndo verso l'obiettivo che era il «numero uno» degli americani. Per evidenti ragioni di prestigio, Venere è passata in seconda linea e Marte ha preso il suo posto. Benchè astronauti e scienziati della NASA non siano ancora del tutto dissuasi dal fatto di mandare «un pioniere» nella Luna, prima di far scendere il «marziano» nella terra che gli dà il nome.

La vita dell'astronauta

Ma quello che ossessiona gli americani è la vita dell'astronauta. «L'esistenza di un essere umano, vale più della conquista di tutti i pianeti dell'Universo»: questa è la massima degli scienziati e dei tecnici di Capo Canaveral. Il rispetto della persona umana è diventato anche più imperativo dopo che gli studiosi degli Stati Uniti hanno avuto la certezza che almeno un uomo (ma essi credono di poter affermare che sono stati due) del gruppo dei viaggiatori intersiderali russi è morto nella sua nave perduta nell'immenso oceano dell'aria. Ciò sarebbe accaduto nell'ottobre del 1960. La nave astrale russa si sarebbe perduta negli spazi, il controllo da terra fu reso impossibile. I centri di ascolto americani non solo avrebbero captato le trasmissioni radio del primo morto dell'astronautica, ma ne avrebbero seguito la tremenda agonia. Egli, nell'ultimo addio alla Terra, avrebbe detto il suo nome che ora è chiuso negli archivi segreti del Pentagono.

Riporto sempre ciò che ho sentito ripetere qua e là: tutto ciò fa parte di piccole ammissioni, di brani di conversazioni fra studiosi raccolte di sorpresa, di voci sussurrate fra molta gente.

Essendo fra tanti specialisti, era logico chiedere come mai il primo volo astronautico dell'uomo fosse ritenuto tanto imminente negli Stati Uniti, data la loro grande prudenza, e se non era da pensare che i 6000 uomini di Albert Hibbs, collaudati in quindici viaggi «sperimentali» da laboratorio, non fossero già stati preparati. E' probabile, benchè nessuno abbia potuto affermarlo con sicurezza, che la «spinta decisiva» sia stata data dal volo e dal comportamento dello scimpanzè chiamato «Ham» (che vuol dire prosciutto) durante un volo spaziale avvenuto qualche giorno fa e al quale, anche per le clamorose imprese sovietiche che sono più vicine all'immaginazione della fantascienza di quelle americane, è stata data un'importanza relativa. Eppure «Ham» è l'essere più vicino all'uomo — per struttura fisica, per intelligenza, per reazione nervosa — di qualsiasi altro essere vivente proiettato nello spazio. Neppure i russi sono riusciti, finora, a fare compiere un volo totalmente astronautico a una creatura simile a «Ham» recuperandola sana e salva. «Ham» ha tre anni e mezzo; è uno scimpanzè dell'allevamento astronautico americano, ha superato tutte le prove di laboratorio in preparazione del lancio spaziale. Una notte fu tolto dalla sua «stanza» privata e portato sulla pista di lancio di Capo Canaveral. Il suo nome era fino a quel momento «numero 65». Nessuno doveva sapere ciò che stava per accadere. Prima di essere fissato nel lettino della sua misura nella capsula del razzo, i militari della base sapevano che lo scimpanzè avrebbe avuto nome «Ham» se l'esperimento fosse riuscito. Fu Richard Benson a salutare «Ham» prima che la porta della sua cabina si chiudesse. «Have good trip, boy», gli disse. Buon viaggio, giovanotto. Il missile partì. Per sedici minuti lo scimpanzè viaggiò nell'aria a 270 chilometri d'altezza; la sua navicella cadde in mare a 800 chilometri dalla base di partenza. Velocità e punto di caduta furono «imposti» dal capriccio del razzo il cui carburante solido bruciò troppo rapidamente, più del previsto. Così «Ham» fu posato, dal suo paracadute, in un tratto di mare lontano da quello in cui incrociavano le navi dislocate per raccogliere la prima navicella spaziale americana in cui era chiuso l'essere più vicino all'uomo che mai avesse vissuto fuori della legge di gravità. «Ham» restò due ore a farsi dondolare dalle onde dell'Oceano. Quando un cacciatorpediniere arrivò in soccorso e l'elicottero trasse a bordo l'astronave, il maggiore Benson attese con ansia che fosse aperta la porta della cabina. Infilò una mano all'interno (non osava guardare; tutto intorno, scienziati, tecnici e marinai stavano in silenzio ad aspettare che Benson dicesse: «E' morto») e gettò un urlo: «Ben tornato, Ham»; lo scimpanzè gli aveva stretto la mano con vigore, come si fa con un vecchio amico al ritorno da una lunga assenza.

In perfette condizioni

Richard Benson visitò subito «l'essere più vicino all'uomo che mai avesse viaggiato negli spazi»; era in perfetto stato, il cuore funzionava a meraviglia, la pressione era di poco alterata, trascurabili erano i segni di stanchezza. Due sole cose caratterizzavano «Ham» per il suo straordinario volo: aveva la bella camicia bianca tutta bagnata di sudore e il naso era viola per una ecchimosi prodotta dall'urto subito dallo scimpanzè al momento del distacco da terra. Finita la visita, «Ham» «chiese» al suo veterinario una mela. Andò a mangiarla incurante della curiosità dell'equipaggio, accoccolato sul ponte della nave che lo riportava a Capo Canaveral. Prima di scendere, lasciò un «autografo» al comandante.

Dunque, «Ham» ha aperto — proprio perchè è un essere pensante, capace di reagire mentalmente e psicologicamente come un uomo — la strada del cielo agli esseri umani. E' lui il seimillesimo individuo di cui parlava Albert Hibbs? Nella sala dell'Istituto di scienze spaziali di New York era più facile ottenere particolari curiosità sull'insieme di codesta grande impresa spaziale, che qualche risposta a tale domanda.

Così ci diceva, con un certo orgoglio, che quei sedici minuti di volo erano costati trecento milioni di dollari, che novemila ditte — fra grandi e piccole — avevano partecipato al lancio, che quella in cui «Ham» fu steso, era la nona cabina speciale costruita per il viaggio intersiderale. In essa vi era tutto ciò che avrebbe potuto servire all'uomo nell'interno e alla rete di ascolto, controllo, soccorso a terra. Dagli impianti microelettronici ai guanti di speciale tessuto infilati nelle «mani» di «Ham», dal radar alla radio trasmittente, dal telemetro al periscopio dal quale il futuro astronauta potrà vedere ed esplorare le gelide distese dello spazio. E' inutile parlare di tutto l'apparato di lancio, di messa in orbita, di frenaggio nel ritorno della nave astrale nell'atmosfera, dell'espulsione automatica del paracadute e così via.

Ormai il «progetto Mercury» sta per essere realizzato; quando un uomo sarà stato protagonista della stessa avventura di «Ham» o l'avrà prolungata fino alla discesa o al sorvolo della Luna, tutta la struttura di questo straordinario impianto cadrà. Altri progetti diventeranno urgenti: il «Mariner» che punta alla conquista di Venere e quello che non ha ancora un nome, ma ha in cambio un preciso obiettivo: un astronauta in viaggio per Marte che potrebbe essere raggiunto fra la fine di quest'anno e i primi del 1962.

Stelio Tomei

Moda primaverile. Un originale «due pezzi» presentato da una nota sartoria parigina

Libri ricevuti

Rayner Heppenstall - *Piccolo inferno* - Longanesi; pag. 240, lire 1500 — Nel mondo dei pre-beatniks, dei blusons-noirs, dei bohémiens all'acqua di rose oppure dei veri perduti della civiltà meccanica Rayner Heppenstall figura come un grande maestro. Quest'uomo, chiamato di nuovo ora alla ribalta, è di una notorietà che certo non si aspettava. Non ha scritto molto, ma nei suoi racconti e in questo *Piccolo inferno*, ha riassunto, quasi inconsapevolmente e con una profondità folle, tutti i motivi che in seguito sono stati raccolti, talvolta in chiave di decadenza terribile o di divertimento insulso, dai cosiddetti ribelli alle nuove forme della borghesia; Heppenstall ha detto tutto sulla sincerità sessuale, sui bisticci con l'astrologia, sulle gelosie tra uomini, sugli arcani segreti del nostro corpo, sulle follie erotiche e soprattutto su quei mondi ai margini del vizio, quali il balletto e la lotta libera, tanto densi di eccitazione e di verità. E' un romanzo scritto sotto il segno dell'occultismo moderno; un argomento che riuscirà nuovo al lettore italiano, così come gli riuscirà nuova la brillante e vivace descrizione che l'Heppenstall fa del mondo intellettuale ed estetizzante di Londra. Il protagonista di *Piccolo inferno*, è un po' come certi personaggi di Dostojewski o di Poe, è una specie di nevrastenico, di maniaco, pieno di aneliti e di paure, di ubbie e di presentimenti. Sfiora con molta grazia la pazzia, fa una capatina all'altro mondo di cui ci dà una descrizione quanto mai esoterica, riesce a tornare in vita dopo il gran viaggio e non un sol momento si diparte dal suo humor capriccioso.

○

Jünger - *Le api di vetro* - Longanesi; pag. 240, lire 1000 — Come sarà la nostra vita futura con una tecnica avviata a trionfare non soltanto sulla materia, ma sull'uomo stesso? Quando l'unica forma di evasione saranno i voli spaziali, mentre sulla terra si affolleranno i robot e l'automazione, lungi dal liberare l'uomo dalle sue fatiche, ne avrà imprigionato definitivamente lo spirito? Alcuni scrittori si sono provati a immaginare questo futuro in romanzi lucidi e disperati come «1984» e il «Mondo nuovo di Aldous Huxley. A questi che sono considerati i capolavori della letteratura avveniristica si aggiunge ora *Le api di vetro* di Jünger, il grande scrittore umanista tedesco. Il protagonista del romanzo è cresciuto prima delle grandi guerre mondiali, in un ambiente dominato dall'ordine e dal diritto, educato in una rigida scuola militare, finchè tra guerre e rivoluzioni si ritrova a vivere il crollo del suo mondo e ad assistere al nascere di terrificanti potenze dominatrici del «nuovo ordine». Il grande Zapparoni, fabbricante di perfezionatissimi robot, che comanda indifferentemente sulla materia meccanizzata e resa quasi umana e sugli uomini perfettamente integrati, anch'essi, in un meccanismo spietato, è il simbolo della nuova era.

○

Franca Valeri - *Le donne* - Longanesi; pag. 208, lire 850 — Franca Valeri è una di quelle singolari artiste che hanno raggiunto il successo e la fama senza mai concedere nulla alla cosiddetta popolarità. Come attrice è riuscita anzi a divertire e a provocare il sorriso anche quando portava la satira più tagliente contro atteggiamenti e gesti che appartengono a tutti noi. Ciò è accaduto in grazia di un umorismo davvero eccezionale per un'italiana; raffinato e cinico, di marca pessimistica e talvolta feroce, unisce ora questi suoi spunti sui caratteri di donne italiane in un piccolo capolavoro letterario. La Valeri, infatti, è da accompagnare a quei grandi scrittori anglosassoni che con fredda fantasia e in pochi tratti azzeccatissimi trasformano conversazioni, abitudini, tic nervosi, atteggiamenti dei nostri giorni in personaggi umani, validi in ogni tempo. Al contrario dei loro imitatori, e specie quelli italiani, Franca Valeri ha il vantaggio di non cercar mai di nascondere la mancanza o la confusione di idee sotto gli equivoci letterari.

○

Giuseppe Valentini - *Natale nel respiro delle miglia* - Ed. Dell'Arco - Roma.

La Regina Fabiola è stata calorosamente festeggiata all'arrivo a un teatro di Bruxelles

CRONACA DELLA CITTA'

«NUOVO CORSO» PER LE CASE POPOLARI

Proprietari di stabili fra gli inquilini dell'IACP

Disdettati numerosi contratti di locazione nei confronti degli assegnatari con alti redditi

Ancora un'iniziativa di rilievo si segnala sul fronte dell'IACP, che da qualche tempo ha iniziato una nuova politica nel settore degli alloggi con la ridistribuzione degli appartamenti secondo la consistenza dei nuclei familiari e in rapporto al numero dei vani. Una altra importante decisione si è aggiunta, annunciata nei mesi scorsi dal nuovo presidente dell'Istituto, dott. Masutto. Si tratta del problema «degli alti redditi»: in sostanza, attraverso un esame delle posizioni degli assegnatari di alloggi all'IACP si sta concretamente operando per disdire i contratti agli inquilini che hanno redditi tali da permettere loro l'acquisizione ed il mantenimento di un alloggio di libera contrattazione. Questo per ritornare, con una serie di provvedimenti, alle finalità principali dell'Istituto: offrire cioè alloggi a basso costo di affitto ai meno abbienti.

L'iniziativa avviata dall'I.A.C.P. si inquadra anche nelle disposizioni impartite dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, con una circolare di cui riproduciamo il testo: «Come è noto l'assegnazione degli alloggi di tipo popolare costruiti con il contributo o concorso dello Stato, è subordinata al possesso di particolari requisiti cui non si può prescindere all'atto dell'assegnazione stessa e che devono essere debitamente documentati dagli interessati. Può però verificarsi la circostanza che, in un prosieguo di tempo, la posizione degli assegnatari venga a modificarsi, sia per un miglioramento delle condizioni economiche e sia per l'intervenuto possesso di altro adeguato alloggio.

«Al fine, pertanto, di evitare che restino assegnatari di alloggi, destinati ai meno abbienti, inquilini che non appartengono più a tale categoria, sottraendo così disponibilità abitative a famiglie che si trovano invece nella assoluta necessità di un alloggio, si ravvisa indispensabile che gli Istituti autonomi per le case popolari, alla scadenza dei contratti di locazione, prima di procedere al rinnovo degli stessi, accertino che i locatari siano tuttora in possesso dei requisiti voluti dalla legge per poter fruire delle agevolazioni loro assentite.

«Nei casi in cui risulta che ricorrono le condizioni per non procedere al rinnovo del contratto gli Istituti, come ha affermato di recente la giurisprudenza del Consiglio di Stato, non sono tenuti a contestare agli interessati i motivi che danno luogo agli sfratti, ma è però necessario che la determinazione sia presa dopo un accertamento obiettivo dei presupposti di fatto ed una certa valutazione comparativa, dato che si tratta di applicare un criterio relativo qual'è quello della situazione economica degli interessati».

La circolare ministeriale parla quindi chiaro, e il presidente dell'IACP, dott. Masutto, ha tenuto ieri a sottolineare alcuni punti: l'IACP ha come compito fondamentale di offrire alloggi ai meno abbienti; vi sono centinaia di inquilini dell'IACP che all'atto dell'assegnazione dell'alloggio si trovavano in determinate condizioni economiche, e che con gli anni hanno acquisito redditi tali da potersi procurare un alloggio sul libero mercato; vi sono per contro ancora migliaia di domande di alloggio presentate da famiglie meno abbienti, numerose delle quali sono allogate nei famosi stanzoni, o in appartamenti malsani. In base alle finalità per cui lo IACP è stato istituito è quindi necessario operare per togliere gli alloggi popolari agli inquilini che hanno perduto i requisiti necessari, appunto sotto il profilo della condizione economica per assegnarli ad altri più bisognosi. E' questo un'iniziativa cui facilmente potrebbe essere mossa l'accusa di demagogia, ma che propone invece, come si è detto, un vero e proprio «ritorno alle origini», al fine primo dell'IACP.

Ovviamente nell'esame delle posizioni degli inquilini che usufruiscono degli «alti redditi» concorrono molti fattori, e su questo terreno ci si muove con una certa difficoltà. D'altra parte anche le disposizioni contenute nella circolare del Ministro Zaccagnini sono estremamente esplicite, ed è rilevante il fatto che l'IACP non è neanche tenuto a contestare agli interessati i motivi del mancato rinnovo dei contratti d'affitto. L'IACP di Trieste ha istituito da qualche tempo un apposito ufficio, che fa capo al dott. Savona.

Qui vengono istruite le pratiche relative agli «alti redditi», ovviamente in base alla tassazione, ai redditi denunciati, alle proprietà e al tenore di vita. E si è cominciato dai casi che si potrebbero definire clamorosi. Ne citiamo qualcuno: è stato negato il rinnovo del contratto ad esempio ad un inquilino che risulta proprietario di ben 20 appartamenti; ad un altro che ne possiede dodici, ad uno che affitta due ville. E la disdetta verrà data quindi a tutti gli inquilini che risultano proprietari di stabili o di appartamenti in condominio, che generalmente affittano ad altri. E a questo proposito si registrano anche casi singolari, anche di operai alloggiati in case dell'IACP e che sono proprietari di altri appartamenti dati in affitto. Ma i mancati rinnovi dei contratti di locazione interesseranno anche magistrati, liberi professionisti, dirigenti di azienda, proprietari di terreni e di avviati locali di affari, nonchè numerosi commercianti. Per la determinazione degli «alti redditi» in relazione anche alla consistenza dei nuclei familiari vi sono ovviamente determinati criteri, applicati con una certa elasticità, in quanto si tiene conto di tutte le esigenze e delle prospettive anche future che si presentano alle famiglie interessate, cui, ad esempio, determinati introiti potrebbero mancare in futuro con il distacco dei figli; ma pure applicando le disposizioni con una certa elasticità i casi di disdetta dei contratti saranno centinaia in un primo momento, ed altri se ne aggiungeranno con un prossimo esame, che verrà fatto casa per casa.

Approvata la legge a favore degli ex a.u.

La Commissione Finanze e Tesoro ha approvato ieri definitivamente la proposta di legge Angelini e altri: «Provvidenze a favore degli invalidi e delle famiglie dei Caduti del cessato impero austro-ungarico» già varata dal Senato.

Riunione regionale per la Udine-Tarvisio

Un'iniziativa delle Autovie Venete

Si è riunito ieri mattina, alla Camera di commercio, il Comitato esecutivo allargato della società Autovie Venete, concessionaria per l'autostrada Trieste-Venezia e la sua diramazione Udine-Tarvisio. Alla riunione, presieduta dall'ing. Rinoldi, hanno partecipato anche il Sindaco di Trieste dott. Franzil, il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis, il Sindaco di Udine prof. Cadetto, oltre al Presidente della Provincia di Trieste, dott. Delise, e al Presidente della Provincia di Udine avv. Candolini. Nel corso della riunione è stata esaminata la possibilità di inserire l'autostrada Udine-Tarvisio nel quadro del disegno di legge sulle strade e superstrade presentato recentemente alla Camera. Come si ricorderà, anche da recenti contatti il collegamento Udine-Tarvisio nella legge citata si presenta come possibile, anche se questa realizzazione è da considerare ormai esclusa dal primo lotto di autostrade comprese nel programma stabilito con il finanziamento dell'IRI.

Il disegno di legge infatti prevede altre disponibilità delegate al Ministero dei lavori pubblici, sia per autostrade in concessione (1200 chilometri) sia per la costruzione di «superstrade» o «raccordi» (1500 chilometri) queste ultime a totale carico dello Stato. Le possibilità di una concessione per la Udine-Tarvisio vengono ritenute economicamente inconsistenti; tuttavia la soluzione del terzo gruppo o una soluzione mista vengono valutate come largamente inseribili nella futura legge.

Il consigliere delegato della Società, ing. Visintin, ha svolto al comitato una lunga relazione sulle possibilità di inquadramento del tratto Udine-Tarvisio nella legge per le strade e superstrade anche come emendamento, o come programma aggiunto con altro finanziamento. L'ing. Visintin ha quindi proposto che fin da ora la Società Autovie Venete prepari un piano particolareggiato per il primo tratto della Udine-Tarvisio, e precisamente quello Udine-Carnia, in modo da poter presentare, con la richiesta di finanziamento e di inserimento nel programma nazionale delle strade e autostrade, anche un progetto preciso. In seguito dovrebbe essere preparato lo studio del tracciato per il tratto successivo, fino al completamento dell'autostrada la cui realizzazione si pone come preminente negli interessi soprattutto del futuro Ente regione.

Il rito in suffragio del Duca d'Aosta

Un solenne rito funebre è stato celebrato ieri mattina nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo in commemorazione di Emanuele Filiberto Duca di Savoia - Aosta. Il celebrante, don Emilio Bonomi, al termine della Messa ha impartito l'assoluzione al tumulo coperto dal tricolore, mentre suonate dall'organo si diffondevano le note della canzone del Piave. Corone con la dedica dell'UMI, del PDI e dei colonnelli comandanti il 23.o e il 34.o Reggimento erano state poste ai piedi del catafalco. Fra le numerose autorità presenti al toccante rito si notavano il generale Vismara, Comandante la zona militare, il rappresentante del Commissario generale del Governo, l'assessore dott. Venier, ufficiali in congedo con il col. Oliva, comandante il Distretto, i presidenti dei sodalizi della «Federazione Grigioverde» la Sezione Combattenti e la Compagnia Volontari Giuliani con i rispettivi labari, madre e vedove dei Caduti, esponenti dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, del PDI e dell'UMI, quest'ultima promotrice del rito, con il suo presidente, il Rettore dell'Università, prof. Origone.

La ferrovia a Zaule

(«Giornalfoto»)

Entrerà questa mattina in funzione la nuova sede della stazione ferroviaria di Zaule, che sorge fra lo sbocco della galleria del monte S. Pantaleone e la strada per l'Istria

Verrà potenziata l'illuminazione stradale

Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha preso in esame alcune deliberazioni in sede di tutela, con relativi provvedimenti inerenti alcune necessità del Comune. Tali deliberazioni riguardano il rinforzo dell'illuminazione pubblica di via Commerciale e di via Pindemonte, nonchè quello delle vie Vernielis e Montorsino. Sono state pure approvate l'illuminazione della facciata della chiesa di via San Francesco e l'intensificazione dell'illuminazione pubblica di via Sabotino, via Salici e infine di Villa Opicina.

Sussidio di disoccupazione rivendicato dai pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro, rende noto a tutti gli interessati d'aver rilevato dal «Resoconto sommario» della Camera dei deputati del 21 febbraio l'interrogazione fatta dall'on. Sciolis al Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale in questi termini: «Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, per conoscere quali siano le ragioni del mancato pagamento da parte dell'INPS del sussidio di disoccupazione ai pensionati che non hanno presentato ricorso contro il decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818. Per quanto consta all'interrogante, dopo la sentenza della Corte costituzionale che invalidava tale decreto, l'INPS ha disposto l'erogazione del predetto sussidio a partire dal 1.o giugno 1960 ai ricorrenti con esclusione degli altri aventi diritto, generando così uno spiegabile malcontento per la disparità di trattamento. L'interrogante chiede inoltre di sapere se il Ministro intende intervenire al fine di risolvere tale situazione».

Terzo lotto della galleria di circonvallazione ferroviaria

Nei prossimi giorni avranno inizio le opere preliminari per l'avvio dei lavori del terzo lotto della galleria di circonvallazione ferroviaria. Tale tratto era stato appaltato il 23 novembre dello scorso anno dalla ditta Farsura di Milano. Esso comporta lo scavo sotterraneo quasi assialmente lungo la via Kandler.

Il cantiere di lavoro verrà posto in piazza Volontari Giuliani, dove sarà rimossa anche la fontana. Il terzo lotto comprende la costruzione della galleria dalla zona di Scorcola alla altezza della via Crispi. Da segnalare ancora che nei giorni scorsi gli scavi previsti nel secondo lotto dei lavori hanno portato alla realizzazione del tunnel a circa due metri dalle fondamenta di un edificio di 8 piani, senza che nessun danno ne sia derivato allo stabile.

E' RIPRESO IL LAVORO IERI NEI C.R.D.A.

Intensa preparazione dell'incontro all'Intersind

Una riunione a Roma con l'intervento dei rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e delle Partecipazioni statali

Le maestranze dei CRDA dopo le agitazioni ed i gravi incidenti dei giorni scorsi hanno ripreso ieri serenamente il lavoro, mentre un vivo fervore caratterizza la preparazione delle trattative sindacali che inizieranno a Roma con l'atteso incontro di lunedì. I rappresentanti dei sindacati di Trieste e Monfalcone convocati a Roma hanno tenuto ieri una serie di incontri per ribadire la linea di azione comune, e contatti in questo senso proseguiranno anche nella giornata di oggi. Per domani è fissata la partenza dei sindacalisti. Non è possibile ancora prevedere quali saranno i risultati dell'incontro con l'Intersind, ma è da ritenere che nel comune interesse ne dovrebbe scaturire una certa base di intesa.

Ieri intanto si è svolta a Roma una riunione tra funzionari del Ministero delle Partecipazioni statali — da cui i CRDA dipendono — del Ministero del Lavoro e dell'Intersind, appunto in preparazione all'incontro di lunedì. Lo stesso Ministro alle Partecipazioni statali, on. Bo, ha voluto essere ampiamente informato delle risultanze emerse dalla riunione. Proseguono inoltre anche le azioni in sede politica per la composizione della vertenza, e a questo proposito si registra anche il viaggio a Roma del segretario provinciale del PRI, Pennestre, il quale avrà una serie di contatti con la direzione del PRI, la UIL, il Ministero del Lavoro e alcuni parlamentari.

La vertenza in atto si articola, come noto, in due distinte serie di rivendicazioni: l'una di ordine generale, che implica la revisione normativa e salariale dei contratti dei lavoratori addetti ai CRDA; l'altra, di carattere particolare, circa la revisione dei cottimi di una particolare categoria, i tubisti, che a Monfalcone hanno continuato lo sciopero anche ieri. Il Ministero delle Partecipazioni statali, anche in seguito alle numerose sollecitazioni scaturite in sede politica a livello locale e nazionale, è intervenuto, a quanto risulta, presso l'Intersind — l'organizzazione sindacale delle imprese «irizzate» — perchè si addivenga a una considerazione globale di tutti i problemi, compreso quello dei tubisti. E' anche in seguito a questo intervento che l'Intersind ha convocato le parti per lunedì, e i risultati della riunione sono attesi con comprensibile ansia.

Sul fronte sindacale si registra intanto una novità di rilievo: per questa mattina, infatti sono riconvocati all'Ufficio del Lavoro i sindacati in relazione alla vertenza in atto all'Acciaieria Ferriera Adriatica, le cui maestranze sono in sciopero da quasi due mesi. Come si ricorderà, nei giorni scorsi l'Ufficio del lavoro si era fatto portavoce delle condizioni offerte dalla direzione dell'azienda, respinte tuttavia dai rappresentanti sindacali per il mantenimento del licenziamento di un membro della commissione interna E' da auspicare che nell'incontro di oggi anche questa difficile situazione venga finalmente sbloccata.

Ieri, presso la sede dell'Associazione industriale, si è svolto un incontro fra le due organizzazioni sindacali e le direzioni della Fil-Snia e delle Pettinatura triestina circa l'accordo sull'indennità di mancato cottimo. La riunione è stata aggiornata a giovedì, previo incontro delle parti a livello aziendale. Martedì inoltre si incontreranno all'Ufficio del lavoro le parti per la definizione del premio di produzione alle maestranze del Cotonificio San Giusto.

Oggi e domani le votazioni alla Lega

Anche nella giornata di ieri, nelle elezioni alla Lega Nazionale, l'afflusso al seggio di corso Italia 9, è stato oltremodo intenso. Particolarmente numerose le elettrici. Da una visita fatta abbiamo rilevato l'eccellente organizzazione attuata dalla segreteria del sodalizio che consente il più rapido svolgimento delle operazioni di voto: basti pensare che ben 15 sono le cabine a disposizione degli elettori.

Le votazioni, che continuano oggi dalle 9 alle 20, si concluderanno nella giornata di domani.

Servizi marittimi nel mese di marzo

I servizi di linea in programma per marzo evidenziano un totale di 102 partenze, contro 111 in febbraio. Di seguito in dettaglio le partenze suddivise secondo le aree geografiche di destinazione (fra parentesi i confronti con il mese di febbraio): Adriatico - Sicilia - Malta - Tirreno - Spagna, 10 (10); Grecia - Turchia - Siria - Libano - Israele - Egitto, 45 (47); Africa - Mar Rosso, 16 (18); Golfo Persico - India - Pakistan - Estremo Oriente, 9 (11); Europa occidentale e settentrionale, 3 (8); Nord America, 6 (5); America centrale - Nord Pacifico, 6 (3); Sud America, 7 (9); totale, 102 (111).

Premiati dalla Columbus sette medici benemeriti

Domani, alle 12, nella sala di piazza Rosmini 6, attigua alla chiesa della Madonna del Mare, il presidente internazionale dell'Associazione «Columbus», Aurelio E. Peterlin, consegnerà le medaglie d'oro ed i diplomi di benemerenza a sette medici della nostra città, che nel 1960 sono andati ad ingrossare il gruppo medici benefattori della sezione assistenza della «Columbus», che attualmente conta così trenta medici che prestano visite e cure gratuite a tutti gli indigenti, senza discriminazioni.

I medici premiati sono: il dott. Vitaliano Bruno, il dott. Fulvio Camerini, il dott. Enzo De Rosa, il dott. Saverio Gambardella, il dott. Claudio Protti, il dott. Glauco Tagliaferro ed il dott. Bruno Uberti.

Prima della cerimonia, alle 11, avrà luogo nella chiesa della Madonna del Mare una Messa per il defunto Padre Gerolamo Serafini, che fu il primo Priore all'Assistenza dell'Associazione «Columbus» e del quale ricorreva venerdì il quarto anniversario della morte.

I PRIMATI PERO' RIMANGONO AL 1891

Soleggiato e senza bora l'eccezionale clima di febbraio

Venti giornate consecutive di tempo sereno

Febbraio 1961 ha inseguito disperatamente quei record che sono così difficili da stabilire fra le componenti atmosferiche che caratterizzano il susseguirsi dei giorni. E' andato vicino a molti primati, senza stabilirne alcuno; questo agli effetti puramente statistici. Ma già il fatto di essere andato vicino a tanti primati qualifica il mese scorso mese indubbiamente eccezionale, per la mitezza della temperatura, la scarsità della pioggia, l'assenza quasi completa del vento, la modesta nebulosità riscontrata, ma soprattutto per il gran numero di ore di sole che si sono avute. Un mese eccezionale, il febbraio 1961, che ha fatto dire a molti: «Speriamo di non dover pagare il fio della sua eccezionale bellezza nei mesi successivi».

Quale è la spiegazione scientifica della straordinaria mitezza di febbraio? Fenomeno principale è stato il permanere, per quasi tutto il mese, di regioni ad alta pressione sull'Europa centrale. Quale conseguenza si è avuto l'impedimento all'afflusso di venti sciroccali e all'espandersi sulla nostra regione dell'anticiclone russo. In altre parole, l'alta pressione dell'Europa centrale ha ostacolato le piogge e lo scirocco e ha dato un carattere mite al mese, evitando anche la fredda bora. Ma ecco come di consueto il dettaglio delle notazioni per ciascun elemento climatico.

TEMPERATURA. *La media mensile è stata di 8 gradi, molto superiore al valore medio normale che è di gradi 5,5. Lo scorso anno la media mensile era stata di gradi 5,1, ancora vicina al normale quindi. Ben distante invece lo era stata nel 1956, con —1,3, valore senz'altro eccezionale, perchè vicinissimo al famigerato febbraio 1929, sceso a —1,8. Ma poichè si parla del tiepido febbraio 1961, diciamo che per trovare un valore superiore negli ultimi anni bisogna risalire al 1951 (8.8. di valore assoluto) poi ancora al 1926 (8,5) al 1900 (8,1), al 1867 (8,5), al 1866 (8,6). Quanto agli estremi, le notazioni sono ancora favorevoli: la temperatura massima, registrata il giorno 20, ha toccato i gradi 15,5 (valore normale 13), la minima, avutasi il giorno 8, è stata di gradi 3 (normale —2,2). In febbraio cioè non si è mai scesi sotto le zero, rimanendovi addirittura sopra di tre gradi. Nel 1960 la minima era stata —4,9. Nel 1956 addirittura —13,6, che costituisce il secondo valore assoluto, contro il 1929 (—14,3) che era stato proprio un mese da orsi bianchi...*

PIOGGIA. *Dopo otto mesi di continui nubifragi, con valori risultanti sempre superiori al normale, finalmente un mese secco. Solo 29 sono stati i millimetri di pioggia, pari alla metà del valore normale. Si sono avuti solo tre giorni con pioggia superiore al millimetro, oltre a due con pochi decimi. Il periodo più lungo di siccità è intercorso fra il giorno 7 e il 28. Secco, ma non eccezionalmente, lo scorso mese, che del resto è tipico per l'assenza di pioggia. Infatti tale forma di siccità si è registrata ben cinque volte negli ultimi 105 anni. Senza andare molto lontani, nel 1949 si erano avuti solo 8 decimi di millimetro di pioggia e ancora più vicino a noi, nel 1959, solo 1,8 millimetri. Nello scorso anno si erano toccati invece i vertici opposti, con 133 millimetri. Ma il 1960 è passato all'archivio ormai come un annodiluvio. Da rilevare comunque gli sbalzi cui è soggetto febbraio, a seconda che sia dominato dalla bora o dallo scirocco.*

VENTO. *Eccoci alla bora, ma si tratta di una presenza appena avvertita, che scomparisce al confronto del passato. Le sue massime raffiche hanno toccato in quest'ultimo febbraio solamente i 60 orari (giorno 20, che è stato poi quello dalla temperatura più elevata). E per sottolineare la modestia di tale valore, basta presentare alcune cifre del passato: 1960: 121 km. orari; 1956: 156; 1954: 171; 1953: 148. Quella di quest'anno dunque è stata soltanto una brezza, che ha portato del resto un valore medio mensile della velocità del vento pari appena a 7,1 km. orari*

UMIDITA'. *Il dominio dei venti marini occidentali ha favorito lo stabilirsi di una umidità appena superiore al normale (60 per cento) che la presenza della bora avrebbe invece notevolmente ridotto.*

SOLEGGIAMENTO. *E' naturalmente inversamente proporzionale al valore precedente, e pertanto anche qui abbiamo un dato eccezionale. Si sono avute 198 ore di sole, di fronte ad un valore normale di 115 ore. Per raggiungere il massimo assoluto però bisogna andare alle 229 ore di sole del 1891. Un mese eccezionale, quel febbraio: zero le precipitazioni, 21 i giorni sereni, di cui 15 consecutivi. A questo proposito bisogna ricordare che contano di più le giornate di sole di fine mese, perchè ovviamente sono più lunghe. Nello scorso mese i primi sei giorni erano stati con cielo coperto, sereni quasi tutti i successivi.*

SCOPERTE IN PIAZZETTA SANTA LUCIA

Tracce in Cittavecchia di un antico cimitero

Potrebbero portare al rinvenimento delle sepolture dei martiri triestini

Ossa umane sono venute alla luce ieri in pieno centro cittadino, in piazzetta Santa Lucia, durante il lavoro di escavo per la preparazione della nuova pavimentazione. La sorprendente scoperta è stata fatta da alcuni operai, dipendenti della ditta Canarutto, che ha in appalto i lavori di quella strada. Una dozzina di lavoratori sono occupati in quel luogo, ma soltanto un paio di essi si trovava nel punto del rinvenimento.

Essi stavano scavando un tratto di selciato nei pressi della trattoria situata al limitare del marciapiede che corre intorno al palazzo vescovile, di fronte alla chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Da alcuni giorni erano già state tolte le lastre di pietra del selciato teresiano e si trattava ora di raggiungere una certa profondità nel terreno per preparare la massicciata. Levata la terra, i manovali hanno iniziato lo scavo. A circa 30 centimetri di profondità la punta del piccone ha rivelato agli operai l'eccezionale contenuto del sottosuolo: ossa friabilissime che tra le dita si riducevano quasi in polvere.

Sempre con il piccone hanno cercato di smuovere ancora la terra e sono affiorate altre ossa. Su di una superficie di quasi due metri quadrati, sono stati così rinvenuti resti che potrebbero essere di due o tre scheletri umani.

Molti curiosi si sono fermati ad osservare la singolare scoperta ed è stato poi sollecitato l'intervento degli specialisti della Polizia scientifica, che ha fatto subito sospendere i lavori ed ha provveduto a far conservare i resti umani per l'esame scientifico.

Sinora niente si può dire sull'età delle ossa rinvenute e perciò non si può anticipare se si tratti di una importante scoperta archeologica.

Ieri sera, abbiamo interrogato in proposito il prof. Rutteri, il quale ci ha spiegato come in quella località, vicino a piazzetta Santa Lucia. esisteva un ospedale medievale e, accanto, dove ora inizia la via Duca d'Aosta, avrebbe dovuto trovarsi il cimitero dei cosiddetti Santi Martiri. L'ubicazione esatta non si conosce, in quanto non si ha nessuna precisazione dell'epoca romana: si è chiamata via Santi Martiri appunto il posto dove erano stati inumati i martiri triestini del primo cristianesimo ma con precisione non se ne conosce l'ubicazione, che meno vaga è invece per l'ospedale medievale dei Crociferi, che all'incirca sorgeva dove ora si trova il Museo civico «Segrè Sartorio», in via Duca d'Aosta.

«Quindi — ha detto il prof. Rutteri — con il ritrovamento odierno si potrebbe finalmente sapere dove si trova il posto del vero e proprio cimitero paleocristiano romano e il ritrovamento stesso assumerebbe quindi una grande importanza venendo così ad essere precisata la località dove sono stati sepolti i martiri triestini San Giusto, San Giorgio e Sant'Apollinare, sepoltura che vagamente si indicava trovarsi nel pressi di Riva Grumula».

Se invece le ossa risalgono al secolo quattordicesimo o decimo quinto, potrebbero appartenere ai morti dell'ospedale dei Crociferi.

Prognosi riservata provocata dal gas

Con la prognosi riservata è stato accolto ieri pomeriggio nella quarta divisione medica, il pensionato Alberto Obressa, di 83 anni, abitante in via del Rivo 44, che era stato trasportato al nosocomio con un'ambulanza della CRI in stato di coma per asfissia da gas illuminante. Il vegliardo era rimasto vittima di una accidentale fuga di gas verificatasi nella sua abitazione.

UNA SOLUZIONE PROVVISORIA

La piscina coperta riaprirà entro il mese

La prolungata chiusura invernale della piscina ha finalmente termine: ieri difatti il Comune, anche in risposta a una nostra «segnalazione» ha annunciato la prossima riapertura dell'impianto, che avrà luogo verso la metà di marzo. La piscina, come noto, era stata chiusa per eseguire dei lavori di manutenzione, tendenti specialmente alla riparazione dell'impianto di riscaldamento, che costituiva il principale neo ed era causa della precarietà riscontrata nel funzionamento della piscina. Ora il Comune, dopo vari sopraluoghi, ha creduto opportuno far costruire, da una ditta specializzata di Firenze, un nuovo riscaldatore, atto a soddisfare le esigenze di una buona gestione e funzionalità dell'impianto.

Il direttivo del Circolo Unione degli istriani

Ha avuto recentemente luogo la assemblea generale dei soci del Circolo ricreativo Unione degli istriani nella sede di via Silvio Pellico 2, per la relazione morale e finanziaria del primo anno di attività e per il rinnovo delle cariche sociali. Sono stati eletti i signori: dott. Antonio Della Santa, presidente; rag. Vittorio Fragiacomo, vicepresidente; cap. Giordano Menis, tesoriere; Manlio Apollonio, segretario; Luisa De Baseggio, vicesegretaria; nonchè i seguenti consiglieri: Mario Barnabà, Mario Cappelletti, dott. Guido D'Ambrosi, dott. Nerina Feresini, Elio Giorio, rag. Libero Maraspin, prof. Elio Predonzani, prof. Redento Romano, dott. Ermanno Bossi, avv. Nora Curzolo, Stefano Damiani, Giacomo Galante, Lucia Manzutto, Tullio Paliaga, Amneris Romano, Maria Rovatti.

Il nome di Carlo Ravasini a un reparto dell'Ospedale

La famiglia del primario urologo prof. dott. Carlo Ravasini ha elargito a favore degli Ospedali riuniti l'importo di lire 500 mila.

Il Consiglio di amministrazione degli Ospedali, nel ringraziare i familiari per la generosa oblazione, ha deciso, nella sua ultima seduta, di intitolare al nome dell'illustre scomparso la sala operatoria di quella divisione dove egli, per oltre vent'anni — scienziato e maestro — continuò a tenere alto il nome dell'urologia triestina in Italia e all'estero.

Il bando delle elezioni per la Mutua artigiani

A cura della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani sono stati affissi al pubblico i manifesti relativi alla prossima competizione elettorale per il rinnovo degli organi di amministrazione della Mutua stessa e più precisamente dei delegati formanti l'assemblea generale dell'ente. La presidenza dell'Istituto ha reso noto così che dette elezioni avranno luogo il 12 marzo iniziando alle ore 8 del mattino e terminando alle ore 22. I manifesti in questione riproducono altresì i limiti territoriali dei quattordici collegi nei quali è stata suddivisa la provincia; elencano il numero dei delegati da eleggere e quelli per i quali si può esprimere il voto, nonchè la sede dei singoli seggi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 6,6; umidità 48 per cento; pressione mb. 1029,9; temperatura del mare 9,9; vento km. 17 E-NE

Oggi: San Umberto. Il sole sorge alle 6.40, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 19.58, tramonta domani alle 8.03.

Maree - OGGI: alta alle 10.09, cm. 35 e alle 22.41, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 16.26, cm. 49 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.59, cm. 39 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, Campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 3 marzo 1961

Nati 12, morti 11

NATI: Ferigutti Fabio, Seibold Riccardo, Velli Laura, Schettino Maria Cristina, Cramastetter Giuliana, Catone Daniela, Zorzenon Fulvio, Caimi Marco, Canciani Tania, Vogrini Elena, Viaro Elena, Volturno Annamaria.

MORTI: Grattoni ved. Ceria Maria anni 84, Colbicchi ved. De Marco Alessandra a. 84, Cernecca Francesco a. 91, Zupin in Zugna Maria a. 82, Hudorovich Giuseppe a. 68, Ceglar ved. Bolcic Teresa a. 89, Mazzuchin ved. Gallo Romana a. 64, Bazzarello in Ciriello Cesira a. 80, Costanzi in Makorcich Olga a. 51, Pregarz Alessandro ore 5, Pregarz Raimondo ore 6.

GRANDE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
assume subito
** INGEGNERI meccanici, chimici, elettrotecnici, idraulici, neolaureati o con 2-3 anni esperienza tecnica, preferibile conoscenza inglese
** PERITI industriali meccanici e chimici, età 25-30 anni.
Scrivere: Casella 138 C — S. P. I. — Milano

SALDATORI TUBISTI
cerca
GRANDE IMPRESA INTERNAZIONALE
Scrivere: Casella 139 C — S. P. I. — Milano

Importante industria alimentare settore panificazione
cerca RAPPRESENTANTE veramente intr lotto per Trieste città e possibilmente anche Provincia. Scrivere documentando introduzione a Casella 137 C - S.P.I. - Milano

settimanabianca
ANCORA OGGI presso l'Universaltecnica di Corso Garibaldi 4 è presente una dimostratrice della REX, per fornire delle dimostrazioni pratiche sul funzionamento delle lavatrici e degli altri prodotti REX
REX
è sinonimo di qualità e convenienza.
L'Universaltecnica vi praticherà condizioni davvero straordinarie!
Universaltecnica
Corso Garibaldi, 4

IN TRIBUNALE LA RAGAZZA DEL «GIALLO DI SANTA CROCE»

«NON SONO PAZZA!» GRIDA LA CECCHI

Verrà sottoposta a perizia psichiatrica
E' imputata di autocalunnia e calunnia

Un pubblico eccezionalmente numeroso ha affollato ieri mattina l'aula della prima Sezione del Tribunale penale, per assistere al processo intestato contro Norma Cecchi, la ragazza imputata di autocalunnia e calunnia per aver dapprima incolpato se stessa e poi l'ex fidanzato Stelio Smilovich della tragica morte di Claudia Favento, la giovane sartina trovata morta lo scorso 21 settembre lungo la scarpata digradante al mare all'altezza del «belvedere» sito sulla litoranea nei pressi della galleria naturale di S. Croce.

L'imputata fa la sua comparsa in aula sorridente; i capelli sugli occhi e masticando gomma americana, rivolge continui saluti e ammiccamenti all'indirizzo di amiche che si trovano dietro la transenna che delimita lo spazio riservato al pubblico. Indossa un «sette-ottavi» celeste-pastello in finta pelle e calza un paio di scarpine estive color nocciola chiaro; è una biondina paffuta, di piccola statura. Sorride, divertita per la presenza di un pubblico così notevole (data la scarsa capienza dell'aula, diverse persone sono rimaste nel corridoio), forse paga di sentirsi in quei minuti la «ragazza del giorno»; si rabbuierà a metà udienza, messa bruscamente di fronte alla propria responsabilità, e al termine del dibattimento — concluso con un'ordinanza di perizia psichiatrica nei suoi confronti — uscirà dall'aula, in mezzo a due carabinieri, visibilmente contrariata: «Non sono una pazza!».

In apertura di udienza il Presidente dà lettura del capo d'accusa e dei verbali d'interrogatorio dell'imputata, da cui emergono le varie e contraddittorie versioni rese dalla Cecchi sulla morte di Claudia Favento. Il 3 ottobre, in sede di polizia, aveva dichiarato che la sera del 21 settembre si era imbattuta, ai Portici di Chiozza, nell'ex fidanzato in compagnia con la Favento; avevano fatto un giro in macchina e, scesi sulla piazzola nei pressi della galleria all'altezza di S. Croce, lei per gelosia aveva litigato con la Favento spingendola infine oltre la ringhiera, a precipitare sulle rocce. Senonchè già il giorno dopo aveva fornito una versione del tutto diversa sui fatti: transitava sulla «costiera» a bordo della macchina di un turista tedesco, conosciuto in un bar, quando le era parso di vedere il proprio ex fidanzato che litigava, sempre su quel belvedere, con una ragazza a lei sconosciuta; era scesa dall'automobile e aveva potuto così vedere lo Smilovich che sollevava quella ragazza e la rovesciava oltre la ringhiera. Tale versione era stata ripetuta dalla Cecchi davanti al giudice istruttore, pochi giorni dopo. Era risultato però agli inquirenti che lo Smilovich si trovava, nei giorni 20, 21 e 22 settembre a Monselice per affari, ed era stato anzi in grado di sfoderare un alibi ineccepibile controllato dalla polizia. L'8 ottobre la Cecchi già non si riteneva più sicura — nuovamente interrogata dal magistrato — sull'identità del dell'uomo che lei avrebbe visto uccidere la Favento. Il 10 ottobre, infine, aveva finito col confessare candidamente di aver inventato tutto di sana pianta. Perchè? «Perchè volevo vendicarmi del mio fidanzato che mi aveva umiliata tradendomi con la mia amica Giordana G.». In un successivo interrogatorio confermava definitivamente che le sue dichiarazioni erano assolutamente frutto della più accesa fantasia.

A questo punto il difensore della Cecchi, avv. Berton, presenta due istanze: una per la assunzione agli atti di due verbali la cui mancanza si desume da una frase pronunciata dalla Cecchi, rilevabile da un verbale in atti: «Mi collego ai due precedenti interrogatori in cui della morte di Claudia accusavo prima un certo «Brunetto» e poi me stessa...»; e la seconda istanza per la sottoposizione dell'imputata a perizia psichiatrica.

A sostegno di quest'ultima richiesta l'avv. Berton accenna ad alcuni episodi della vita dell'imputata. Nel '57, appena sedicenne, aveva tentato di uccidersi col gas: il medico dichiarò che il gesto le sarebbe stato fatale solo che l'intervento fosse stato ritardato di un minuto. Era l'atto — secondo il difensore — di una persona disperata, angosciata, di natura sensibilissima e reattiva, gesto provocato da un rimprovero paterno. Nel '58, poi, la Cecchi assistette al suicidio di un vecchietto, lanciatosi dal terzo piano e sfracellatosi ai suoi piedi: la sua emozione fu tale che, rimasta per un po' come impietrita, per otto giorni fu preda, febbricitante, di un acuto stato d'angoscia. L'anno successivo la ragazza restò preda di un altro trauma, vittima di uno choc derivatole da un investimento stradale. Lo avv. Berton riferisce quindi un episodio della prima infanzia dell'imputata: sua madre racconta che da bambina la Norma soffriva di incubi notturni, era per ore in preda a sussulti, per mesi il suo sonno era turbato da sogni terribili, e la «cura» della madre non era stata delle più ortodosse: suon di ceffoni.

«E' da verificare pertanto — conclude il difensore — la libertà di volere e d'intendere dell'imputata, se poteva lei sottrarsi alla suggestione del momento; infatti la labilità della sua psiche infantile e anche la sua fisiologica anormalità starebbero a indicare la necessità di una perizia».

Alla richiesta si associa il rappresentante di Parte civile, avv. Ghezzi, patrocinatore dello Smilovich, il quale sostiene tuttavia che un'ordinanza in merito dovrebbe essere rimandata dal Tribunale ad avvenuto interrogatorio dell'imputata, dimodochè gli stessi giudici possano rendersi conto, dal suo atteggiamento, della sussistenza o meno di fondati indizi atti a disporre un'eventuale indagine sullo stato di mente della ragazza.

Anche il P. M. si associa alla richiesta di perizia, chiedendo però che venga respinta la prima istanza della Difesa, quella dell'assunzione in atti dei verbali mancanti: questi ultimi sono infatti coperti dal segreto istruttorio essendo tuttora aperte le indagini sulla morte della Favento («dai verbali mancanti emergono elementi che non è possibile rendere di pubblico dominio»).

I giudici si ritirano a questo punto in camera di consiglio per deliberare sull'accoglimento o meno delle istanze difensive. Quindi, ritenendo il Tribunale che sia necessario procedere all'interrogatorio dell'imputata anche in rapporto alle valutazioni relative all'istanza di perizia prodotta dalla Difesa, viene ordinata la prosecuzione del dibattimento.

(Servizio di «Giornalfoto»)
Norma Cecchi rivive, attraverso la rievocazione dell'avvocato difensore, alcuni tristi e dolorosi episodi della sua infanzia

La madre dell'imputata

Invito a pranzo del capo della Mobile

Stelio Smilovich

L'imputata vien fatta ora salire sulla pedana, ove rimane ritta con le mani in saccoccia e masticando gomma, finchè il Presidente non la fa accomodare. Su domanda del Presidente circa l'entrata dell'imputata nel cerchio delle indagini relative alla morte della Favento, la Cecchi spiega che la polizia si era occupata la prima volta di lei nella notte del 23 settembre, quando poco prima dell'una era stata fermata da una pattuglia — per accertamenti — mentre transitava sola sul lungomare di Barcola. Siccome la madre, giorni prima, ne aveva denunciato la scomparsa da casa, una settimana dopo il fermo a Barcola (seguito da immediato rilascio) lei era stata convocata di nuovo in polizia per essere ammonita che se non si fosse comportata bene l'avrebbero fatta rinchiudere in casa di correzione.

«E così, "cicole, ciàcole" si venne a parlare della Favento», prosegue l'imputata, che parla un dialetto quanto mai colorito, spesso involontariamente spiritoso.

Presidente: — Vuole specificare meglio questo «cicole, ciàcole»?

(Ilarità del pubblico e pronti zittii dei carabinieri di servizio e il P.M. che minaccia di far sgomberare l'aula).

Cecchi: — Mi dicevano di volermi rinchiudere in casa di correzione ma sostenevo che non era possibile poichè già avevo diciott'anni.

P.M.: — Fu l'imputata a portare il discorso sulla Favento, quando esclamò: «Non voglio fare la fine della Claudia».

Cecchi: — Non ricordo assolutamente di aver pronunciato questa frase. E' un fatto che gli agenti dopo un po' di «tira para e mola» mi chiesero di parlare della Faventi: «Se dici qualcosa ti rilasciamo». Allora ho inventato la storia di «Brunetto», dopodichè gli agenti non mi rilasciarono affatto, ma continuarono a interrogarmi ininterrottamente dal mezzogiorno fino alle 4 del mattino dopo.

Presidente: — Chi sarebbe questo «Brunetto»?

Cecchi: — Non esiste. Anch'io mi meraviglio ora di aver fatto una storia simile. Per esempio, ora non ricordo più niente di quanto ho detto in proposito, perchè — vede, Presidente — quando uno inventa delle bugie poi finisce col dimenticarle.

Presidente: — E perchè poi si è autoaccusata?

Cecchi: — Vede, signor Presidente, ero tormentata in polizia; siccome non credeva nessuno alla storia di «Brunetto», allora insistevano per sapere la «verità»; da tre giorni non dormivo e non mangiavo, consumavo solo caffè e sigarette, sicchè alla fine, «stufa de tuto», ho detto d'aver buttato io stessa la Favento oltre la ringhiera.

Presidente: — Perchè ha parlato di ringhiere? Conosceva il posto?. E come poteva sapere certi particolari come quelli delle scarpe, della borsetta e dell'ombrello color nocciola che la Favento recava la sera del fatto?

Cecchi: — Fin da bambina, quando dico delle bugie, invento anche i dettagli per renderle credibili. E poi avevo letto il giornale.

Presidente: — E poi perchè ha accusato lo Smilovich?

Cecchi: — Alla Mobile erano in otto che m'interrogavano, ricevetti anche un ceffone, e insistevano perchè dicessi ad ogni costo di aver visto lo Smilovich buttare la Favento oltre la ringhiera.

(Esclusa, dopo un sopraluogo, la tesi d'autocolpevolezza, e siccome per suffragare tale tesi la Cecchi aveva detto d'essere giunta sul posto con la macchina dello Smilovich, a un certo punto gli inquirenti supposero che lei avesse di proposito mentito per salvare l'ex fidanzato).

A questo punto, per rintuzzare l'insinuazione dell'imputata su presunti maltrattamenti in polizia, il P.M. è vivacemente intervenuto: «Erano così scorretti gli agenti, che addirittura il capo della Mobile invitò la ragazza a pranzare al ristorante, per distrarla».

Cecchi: — E' vero, ma presi solo due cucchiai di brodo, perchè non avevo voglia di mangiare.

Presidente: — Cosa parlaste a pranzo?

Cecchi: — Del più e del meno, di argomenti vari, non inerenti alle indagini. Mi si voleva distrarre un po'.

Presidente: — Dopo quale confessione fu portata a pranzo?

Cecchi: — Dopo che ebbi accusato lo Smilovich.

Avvocato Ghezzi: — Come premio...

P.M.: — Perchè l'imputata ha sostenuto anche davanti al giudice istruttore la colpevolezza dell'ex fidanzato?

Cecchi: — Già in polizia fui pentita e volli ritrattare tutto, ma il capo della Mobile mi disse: «Senti figliola, tu così mi vuoi rovinare, anzi devi confermare anche in seguito quanto hai detto».

Insorge allora il P.M.: «La Cecchi ha insistito a lungo, anche davanti al giudice ed anche durante il confronto con lo Smilovich, ad accusare quest'ultimo; solo dopo diversi giorni, sconfitta dall'evidenza dell'alibi, si è decisa a confessare invece di aver fantasticato».

Durante l'interrogatorio, l'imputata si va facendo sempre più accigliata, pensierosa, smette di volgersi verso il pubblico; non sorride più, ed ha ormai relegato la pallina di gomma in qualche angolino. Sussulta sulla sedia, e risponde con aria di ripicca con frasi «coraggiose», ad ogni giustificata impennata del P.M. Condisce il discorso con cento «la vedi, signor Presidente», «come xe, come no xe», «tira, para e mola». Le si devono ripetere le domande, di cui spesso le sfugge il senso a causa di una terminologia per lei inaccessibile. Le chiedono infine che scuole abbia fatto, e risponde: «Le elementari fino alla quinta classe». E' sempre stata promossa? «Sempre, magari per el buso dela ciave». Dopodichè il Tribunale si ritira nuovamente in Camera di consiglio per decidere sull'istanza della difesa relativa alla perizia.

Infine i giudici rientrano in aula e il Presidente legge l'ordinanza che dispone l'accoglimento dell'istanza stessa: accertati seri indizi sull'incapacità di intendere e di volere dell'imputata al momento dei fatti, si dispone la sua sottoposizione a perizia psichiatrica e pertanto viene ordinata la ritrasmissione degli atti processuali al giudice istruttore. La udienza è chiusa.

La Cecchi viene ricondotta in cella in mezzo ai carabinieri e protesta rossa in volto che ora la si vuol far passare per matta; e di sfuggita, in corridoio, saluta la madre che ha assistito al dibattimento pigiata in mezzo alla folla: le due mani si sfiorano, e via. Il pubblico, che pensava veder affiorare in questo processo il vero e proprio «giallo di Santa Croce», sciama deluso.

Presidente, Edel; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. avv. R. Ghezzi; difesa avv. Berton.

LEGGE MERLIN A PORTE CHIUSE

ASSOLTI DA UNA GRAVE ACCUSA MARITO E MOGLIE ALBERGATORI

Confermata solo una condanna a 20 giorni d'arresto

Ieri, dinanzi alla Corte d'Appello, si è concluso il processo — già iniziatosi nell'ottobre dello scorso anno — a carico dei coniugi Renato Scarceli ed Elide Cermaz in Scarceli, proprietari dell'albergo Venezia in Sequals (Spilimbergo), imputati di aver tollerato che nel proprio albergo si dessero convegno, per dedicarsi alla prostituzione clandestina, alcune giovani delle quali, talune, non avevano ancora raggiunto l'età di 18 anni. Inoltre, il solo Scarceli era imputato di contravvenzione alla legge di P.S. per aver dato alloggio alle predette persone senza indicare nell'apposito registro la loro presenza in albergo.

Il Tribunale di Pordenone, nell'udienza del 19 aprile 1960, aveva condannato lo Scarceli alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione e venti giorni di arresto, e la Elide Scarceli alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione. Contro tale sentenza gli imputati avevano interposto appello e alla prima udienza del 6 ottobre 1960 la Corte aveva ordinato la parziale rinnovazione del giudizio citando a comparire la teste Romana Ros, minorenne, che apparteneva al gruppo delle ragazze che si recavano nell'albergo Venezia.

Ieri la Ros è intervenuta all'udienza ma, dato l'oggetto delle interrogazioni, il processo è stato celebrato a porte chiuse. Ultimata la discussione, il Presidente ha dato lettura della sentenza, che conferma per il Renato Scarceli la condanna a venti giorni di arresto per la contravvenzione alla legge P.S., ed assolve sia lo Scarceli che la moglie dalla maggiore imputazione di sfruttamento all'altrui prostituzione per insufficienza di prove. Pres. Nardi; P. M. Marsi; difensore avv. Poillucci; cancelliere Dandri.

Tariffe postali per partecipazioni e inviti

Entro l'ambito delle attuali tariffe è consentita la spedizione in una unica busta delle partecipazioni e degli avvisi alle seguenti condizioni:

a) semplici partecipazioni di nascita, morte, matrimonio, conseguimento di titoli e simili, recanti l'annunzio dell'avvenimento, interamente stampate su di un foglio e senza aggiunta di altre comunicazioni, tariffa lire 15, limite massimo di peso gr. 50; dimensioni massime cm. 24x18.

b) partecipazioni, che oltre al contenuto di cui al punto a) rechino stampato sul medesimo foglio o su apposito separato cartoncino anche comunicazioni od inviti relativi alle eventuali cerimonie connesse all'avvenimento, tariffa lire 25, limite massimo di peso gr. 25; dimensioni massime cm. 24x18.

Proseguono le elezioni nella scuola media

Il Sindacato Nazionale Scuola Media — S.N.S.M. — comunica che continuano oggi per la seconda giornata consecutiva, le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive provinciali e dei rappresentanti categoriali. Le operazioni di voto si svolgeranno dalle 9.45 alle 13.15 e dalle 15.45 alle 19. Nella giornata odierna, sabato 4 c.m., funzioneranno i seguenti seggi:

SEGGIO N. 1, Centro Pedagogico di via Mazzini 25, presso il quale voterà il personale insegnante e non insegnante: dell'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», delle scuole medie «Benco», «Campi Elisi», di via Corsi e di Muggia, le scuole di avviamento di Servola, Aurisina, «Sauro» Muggia, «Bergamas», «Corsi», Marinaro, Brunner, S. Sabba, Guardiella, Opicina, Rittmeyer e S. Croce, oltre ai pensionati ed agli isolati.

SEGGIO N. 2, Liceo «Petrarca» in viale XX Settembre, presso il quale voteranno: Liceo-Ginnasio «Dante» e «Petrarca», Istituto tecnico industriale e scuola tecnica «Volta», scuola professionale femminile «Volta», scuole medie «Dante», del viale XX Settembre e «Manzoni»; Scuole di avviamento «Stuparich», «Rismondo» e «Fonda Savio».

SEGGIO N. 3, Istituto Nautico in piazza Hortis, presso il quale voteranno: Liceo Scientifico «Oberdan», Istituti tecnici e scuole tecniche, «Da Vinci» e «Carli», Istituto tecnico «Nautico», Istituto magistrale «Carducci» e Scuola media «Pitteri».

Ammissione gratuita nei convitti dell'OAPGD

Perviene notizia da Roma che la Commissione Pubblica Istruzione della Camera dei Deputati ha approvato in sede referente la legge che istituisce posti gratuiti nei Convitti «Fabio Filzi» e «Nazario Sauro» dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

La nuova legge è stata proposta dall'on. Giacomo Bologna e da altri deputati ai quali va la riconoscenza dell'Opera profughi e degli studenti per aver promosso l'atteso provvedimento. Questo permetterà a un gruppo di studenti giuliani meritevoli ed appartenenti a famiglie che versano in condizioni di bisogno di iniziare gli studi presso il «Filzi» di Gorizia ed il «Sauro» di Trieste.

GLI AVEVA INAVVERTITAMENTE PESTATO LA CODA

AGGREDITO E FERITO DA UN GATTO-BELVA

Il malcapitato, sanguinante, è ricorso alle cure del medico dell'astanteria

Se è bene «non svegliare il can che dorme» è altrettanto consigliabile non disturbare il gatto che sta facendo il suo pisolino. Qualcosa in merito sa il pensionato Augusto Gerini, di 63 anni, domiciliato in via Tommaso Luciani 22. Verso le 13 di ieri egli si era recato a far visita a una famiglia che abita in via San Francesco 40, nello stabile cioè che si trova all'angolo con la via Rismondo. Il portone era buio e il pensionato aveva ancora negli occhi il chiarore della strada. Non vedeva quasi nulla, e i suoi passi erano incerti. Vicino la guardiola, acciambellato al suolo, stava sonnecchiando placidamente un grosso gatto nero, con la coda che si allungava verso il portone.

E proprio sulla lunga coda del placido gatto il pensionato ha posato incautamente il piede. Il micione di casa si è immediatamente trasformato in una belva, ritenendo di essere rimasto vittima di un... grave affronto. Con il pelo irto, il felino è balzato sulla gamba del pensionato affondando le unghie nella carne. Strappando i calzoni, il gatto ha graffiato più volte dandosi poi alla fuga alla vista del sangue. Le unghie del gatto avevano aperto alcune varici, provocando un'emorragia.

La portinaia dello stabile, accorsa alle urla del malcapitato, si è recata subito alla farmacia «Minerva» di piazza San Francesco per telefonare alla CRI. Con un'autolettiga il pensionato è stato trasportato al nosocomio, dove il medico di turno gli ha riscontrato delle profonde ferite.

Passante atterrata da uno scooterista

In piazza Sant'Antonio Nuovo, mentre camminava verso la via Dante, la signora Albina Versa Calligaris, di 63 anni, domiciliata a Grignano al n. 297, è stata investita da uno scooterista. L'incidente, per fortuna non grave, è accaduto ieri pomeriggio. La motoretta, che proveniva da via Ponchielli, ha urtato e atterrato la passante, e il guidatore ha soccorso la donna, aiutandola a rialzarsi. Dopo averle chiesto se avesse bisogno di qualcosa, lo scooterista si è allontanato senza declinare le proprie generalità.

Con un'autolettiga della CRI la ferita è stata avviata allo Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto osservazione.

Auto contro camion: frattura della gamba

In un grave incidente avvenuto due giorni fa in territorio jugoslavo, è rimasto ferito l'autista Giuseppe Mavez, di 43 anni, abitante nella nostra città in via Pagliericci 26. Il Mavez ha raggiunto il nostro ospedale con una macchina di Trieste ieri mattina poco prima delle otto; il medico astante, dopo avergli riscontrato la frattura della gamba destra, lo ha fatto ricoverare con prognosi di un mese nella divisione ortopedica.

L'autista ha narrato di aver riportato la lesione ancora la mattina precedente, quando a bordo della macchina guidata da Giuseppe Gombac, di 46 anni, abitante a Postumia, stava viaggiando sulla strada che da Divaccia porta a Postumia. Durante il tragitto l'auto s'era scontrata con un autocarro che procedeva in senso inverso e nel drammatico incidente egli era rimasto ferito.

Urtata di striscio da una motoretta

Ieri mattina, nell'attraversare la strada nei pressi di casa, la signora Daniza Comelli in Jarini, di 38 anni, domiciliata al numero 1/4 in Strada di Longera, è stata urtata di striscio alla gamba sinistra dalla motoretta di Livio Budaz, di 26 anni, abitante al numero 26 della stessa via. La Comelli è stata trasportata all'ospedale con un'autolettiga della CRI, e all'astanteria le è stata medicata una ferita lacero-contusa. Se la caverà in una settimana.

Verso il bilinguismo anche nelle Mutue malattia?

Il Consiglio direttivo della CISNAL Medici di Trieste, riunitosi giovedì ha preso netta posizione contro l'accordo integrativo INAM - Federazione nazionale C[illegible]ini medici. Nell'occasione [illegible]a inteso di riaffermare che l'unico sistema atto a garantire una assistenza sanitaria che soddisfi in pieno i lavoratori e che garantisca la dignità della professione medica, sia la libera scelta con pagamento a notula. La CISNAL Medici triestina pertanto «dichiara di appoggiare in pieno l'azione che in questo senso svolgerà la presidenza provinciale dell'O. M. Inoltre dà mandato al gruppo parlamentare del M.S.I. di interrogare i Ministri competenti sulla consistenza di voci circolanti in città sull'intenzione da parte di enti mutualistici di richiedere ai medici neo assunti la conoscenza della lingua slovena».

Domani i premi ai migliori agricoltori

Ventidue aziende triestine hanno partecipato al Concorso provinciale per la produttività indetto dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste allo scopo di diffondere tra gli agricoltori le tecniche più progredite di coltivazione razionale. Una apposita Commissione costituita per nomina dal Commissario del Governo ha eseguito una serie di sopraluoghi alla fine dei quali ha emesso un deliberato che conferisce il primo premio all'agricoltore Carlo Stolfa di Sales, il secondo a Rosin Francesco di Trieste, il secondo a) a Carlo Pernarcic di Medeazza, il terzo a Giovanni Parovel di Trieste, il terzo a) a Leghissa Carlo di Duino, il quarto a Giusto Vodopicev di Colludrozza, il quarto a) a Dusan Milic di Zagrado ed il quarto b) a Sofia Rasem di Basovizza.

La consegna dei premi, per iniziativa del Ministero della Agricoltura, avrà luogo domani contemporaneamente in tutti i capoluoghi delle province d'Italia. A Trieste la manifestazione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio, industria e agricoltura alla presenza delle maggiori autorità civili. Il prof. Gualfardo Piccoli, direttore dell'agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo pronuncerà il discorso ufficiale mentre la relazione tecnica sarà svolta dal dott. Emo Perco.

SEGNALAZIONI

«Nella vostra edizione di venerdì 17 febbraio u. s. a pag. 4, per quanto concerne decisioni del Consiglio di Stato, circa l'equiparazione degli appartenenti alla P. C. e degli altri dipendenti dell'ex G.M.A. agli impiegati dello Stato, fra l'altro così sta scritto: «A questo personale deve essere riconosciuto il trattamento economico raggiunto al momento del passaggio dei poteri dell'A.M.G. F.T.T. al Commissariato generale del Governo italiano comprensivo dello stipendio base e degli assegni e delle indennità corrispondenti a quel momento (30 giugno 1958). Ma non essendo possibile il trattamento proprio delle FF. AA. e degli appartenenti alle guardie di P. S. gli assegni e le indennità militari e di P. S., goduti dal suddetto personale al momento del trapasso dei poteri, vanno trasformati in assegni «ad personam» e ciò per il principio vigente in materia di diritto pubblico, che vieta, salvo espressa deroga legislativa la modificazione in pejus del trattamento economico». Ora si desidera sapere se una tale «deroga legislativa» esiste forse per gli insegnanti delle scuole primarie vincitori del tribolato concorso di cui alla legge 13 marzo 1958 n. 248. Questi insegnanti immessi nel ruolo con decorrenza 1.o ottobre 1958, e per ragioni misteriose costretti ad iniziare la carriera il 1.o ottobre 1960, si son visti decurtare lo stipendio che precedentemente percepivano, di una somma che si aggira dalle 5 alle 10.000 lire mensili. Non si trova per nessuna ragione giustificata la modificazione in pejus dello stipendio nei confronti di questi insegnanti, perchè non contemplata da nessuna deroga legislativa. Perchè poi non provvedere assegni ad personam anche per costoro? La legge non è valida anche a Trieste per tutti, oppure è elastica secondo il criterio del funzionario che la deve applicare? Per quanto riguarda poi il riconoscimento effettivo degli anni che decorrono dal 1.o ottobre 1958 per i quali dovrebbero essere già considerati i due anni di prova per l'immissione nel ruolo ordinario, l'on. Sciolis si è interessato recentemente presso la competente divisione del Ministero della P. I. per sentire il giudizio in merito di quel Dicastero. Dal Sindacato scuola elementare locale si è appreso che l'intervento del parlamentare ha sortito l'esito sperato. Fino a questo momento però gli interessati stanno ancora languendo nel coefficiente iniziale 202 (ruolo straordinario) invece di essere di pieno diritto nel 229-11 (ruolo ordinario). E dire che il Provveditore agli Studi aveva al principio del corrente anno scolastico promesso ad un gruppo di questa categoria che entro dicembre (ma di quale anno?) tutto sarebbe stato risolto, o perlomeno riconosciuti gli assegni ad personam. E. F.».

***

«Chi è nato prima del 1923 deve richiedere l'atto di nascita in parrocchia. Ora, malgrado le tassative leggi che vietano di riportare sui certificati la paternità e la maternità, viene inclusa anche la data dello sposalizio, chi ne è stato l'officiante, la data di nascita dei figli, l'ostetrica che ne ha fatto la denuncia, chi l'ha battezzato, quando si è cresimato, indi sposato, con relativo officiante e testimoni, il nome della moglie e dei figli. Durata della compilazione 35 minuti. A chi viene presentato un simile documento, non ne capisce nulla e perciò a ragione protesta. Al Vescovado assicurano che queste sono le disposizioni. G. M. C.».

Effettivamente tali sono le disposizioni, poichè un certificato integrale dell'atto di nascita deve risultare perfettamente uguale a quello originario, e perciò devono venir inclusi tutti i dati risultanti dall'origine. A Torino e in tutte le città americane alla richiesta di questo documento viene consegnata copia fotografica dell'atto originario, comprendente anche i dati di immatricolazione riportati sui registri.

***

Riceviamo dal sig. A. Cannata, direttore della Biblioteca del popolo, sede di via Polonio: «Sono grato al lettore, la cui lettera è stata pubblicata sul «Piccolo» di ieri, per il suo interessamento alla vita della nostra biblioteca e per le difese, non richieste, che prende a favore di noi bibliotecari. Tengo tuttavia a precisare che durante il corso della ripresa filmata, effettuata lunedì sera dalla RAI-TV, non si è verificato alcun incidente, ad eccezione di un po' di confusione, normale d'altronde in simili circostanze. Non posso certo negare che quella sera il servizio ha dovuto subire un certo rallentamento (e di ciò chiedo venia anche a nome della RAI), dato che ogni ripresa doveva essere, in certo senso, preparata. Ma non credo che i lettori abbiano avuto molto da lamentarsi o da protestare; anzi sembravano alquanto contenti di poter essere filmati dalla TV: prova ne sia che il giorno successivo la biblioteca è stata tempestata di telefonate di lettori «ripresi» che chiedevano la data e l'ora della trasmissione televisiva. Vero è invece quanto lamenta il lettore in tema di spazio: la nostra biblioteca vive una vita precaria, data la ristrettezza dei locali in cui è sistemata. Ma di ciò non può essere imputata responsabilità a nessuno».

Le denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste informa i propri soci che a partire da oggi funziona presso la sede sociale di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina) il gratuito servizio di consulenza per la compilazione delle denunce uniche dei redditi (Vanoni). Il servizio verrà svolto durante il seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 (sabati: dalle 9 alle 13). Gli interessati sono vivamente raccomandati di non attendere gli ultimi giorni e di presentarsi nella sede sociale con tutta la documentazione necessaria, oltrechè con il modulo della dichiarazione.

LE ORE DELLA CITTA'

La Medaglia all'Ateneo

Continuano a pervenire al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, telegrammi di felicitazioni per l'ambito riconoscimento conferito dal Capo dello Stato all'Ateneo triestino. Ecco il messaggio inviato dalla Lega Nazionale di Trieste: «Altissima distinzione concessa nostra Università quale riconoscimento azione costante valida difesa prezioso patrimonio culturale italico suscita vivissima letizia nel sodalizio che da decenni persegue stesso nobile fine».

Tesseramento Enal 1961

Dal 1.o gennaio ultimo scorso è in atto presso l'ufficio tesseramento dell'ENAL in Galleria del Tergesteo, il rinnovo della tessera ENAL e il rilascio della medesima ai nuovi richiedenti. Come per il decorso anno, anche per il 1961, sono concesse a tutti coloro che richiedono la tessera, numerose agevolazioni quali: sconti presso i principali negozi cittadini di abbigliamento, camicerie, maglierie, foderami, tessuti, pelletterie, articoli sportivi, ecc. elencati in apposito libretto che l'ENAL fornisce a tutti gli iscritti. All'atto dell'iscrizione viene pure consegnata un'elegante e utilissima agenda tascabile con copertina in plastica unitamente a vari buoni sconto per l'acquisto di motocicli, penne stilografiche, dischi, ecc. Alla tessera sono pure connesse le normali agevolazioni per l'ingresso nei campi sportivi, cinematografi, musei, gallerie d'arte e alberghi convenzionati di tutta Italia, oltre allo speciale sconto sul prezzo dei carburanti. Le iscrizioni possono essere effettuate presso l'ufficio tesseramento in Galleria del Tergesteo, tel. 38-659, giornalmente con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30; sabato dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sì, è vero!

Per sole lire 8900 un mobiletto metallico per cucina. Armadietti portafornelli, portabombole, portabiancheria in un assortimento grandioso da *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44. E tutto a rate comodissime.

«Orlane»

comunica a tutte le gentili Signore che la sua «estheticienne» sarà ancora oggi a loro disposizione per consigli e trattamenti sui famosi prodotti alla «gelée royale» e al polline d'orchidea, presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, telef. 28-622.

Veglione degli sportivi

Questa sera dalle 21 in poi, il Gruppo sportivo birrai organizza alla Birreria Dreher un veglione danzante. Scherzi, sorprese; ingresso lire 300 con diritto alla consumazione di un paio di salsicce Vienna.

Paradiso Danze

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra. American bar. Posteggio interno. Agli studenti prezzi d'ingresso ridotti.

Lampadari in stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano Facilitazioni di pagamento.

Ristorante «da Dante»

Meglio non si può mangiare. Meno non si può spendere.

CONCORSO SCOLASTICO

Temi e disegni sul fiorepreferito

IN GARA GLI ALUNNI DI TRIESTE E GORIZIA

Il Provveditore agli Studi dott. Pugliarello ha ricevuto la presidente del Club dei Fiori, signora Fulvia Costandinides ed il direttore Bruno Natti i quali gli hanno prospettato la opportunità di rilanciare anche quest'anno il concorso scolastico dedicato al fiore e ciò allo scopo di diffondere tra i giovani la conoscenza, il rispetto e l'amore per queste fragili creazioni della natura. Nel corso del cordiale colloquio è stato quindi deciso che il Club dei Fiori, in collaborazione con lo Ente rinascita agricola e con lo appoggio dei Provveditori agli Studi di Trieste e Gorizia e di altri enti ed istituzioni delle due province, organizzi questa seconda competizione su base interprovinciale il cui bando è stato concordato nei seguenti termini: «Il concorso si presenta suddiviso in due sezioni: a) elaborazione di un disegno a soggetto floreale su carta o cartoncino del formato d'obbligo di cm. 20 per 30, riservato agli alunni delle scuole elementari e materne; b) elaborazione di un tema in lingua italiana sull'argomento «Il mio fiore preferito» riservato agli alunni delle scuole medie e di avviamento professionale. Sia il disegno che il tema dovranno portare in calce il nome e cognome dell'alunno, la classe, la scuola e la firma del capoclasse. Il concorso è riservato a tutti gli alunni delle scuole elementari, materne, medie e di avviamento professionale funzionanti sotto la giurisdizione dei Provveditorati agli Studi di Trieste e Gorizia. Il concorso è libero e facoltativo.

---

† Il 3 corr. ha raggiunto il nostro caro papà

Aurelia Zabini

madre esemplare.

La piangono i figli ALFREDO, AURELLA, EUGENIO, ALESSANDRO, GIUSEPPINA, ADRIANO, MARGHERITA (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Partecipano al lutto le famiglie ZANDRON e ZESLINA.

I funerali seguiranno dall'abitazione dell'Estinta alle ore 15 di oggi.

---

† Dopo lunga operosa vita munito dei conforti religiosi è spirato all'età di 79 anni

Giovanni Ghersinich

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALBERTO, RICCARDO e LUIGI, le nuore, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il conte d'Attimis Maniago con la consorte baronessa Ida de Albori impossibilitati a farlo singolarmente sentitamente ringraziano quanti vollero onorare la memoria della loro cara estinta la

N. D.
Con. Teresa del Mestri del Sacro Romano Impero v. Con. d'Attimis Maniago

Terziaria francescana

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio ANGIOLINA PREGEL ved. FASSETTA apparso ieri devesi leggere: «Le sorelle» e non la sorella, come erroneamente pubblicato.

---

†

Dopo una lunga vita interamente dedicata agli affetti della famiglia, la sera del 1° marzo è mancata ai suoi cari

Maria Grattoni ved. Ceria

Uniti nello sconsolato rimpianto della Sua immagine carissima, i figli CELESTINO, NINO, PAOLO, RINA e le loro famiglie ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Per espresso desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 3 marzo 1961

---

† Dopo lunga malattia ha finito di soffrire

Guido Millo

lasciando nel dolore i fratelli, le sorelle e i cognati.

I parenti ringraziano il personale della II Medica e quello della Clinica di Muggia.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 corr. alle ore 16 da Chiampore a Muggia Vecchia.

---

† I cugini annunciano con dolore la dipartita di

Luisa Kappler ved. Messerling

I funerali seguiranno domani domenica 5 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
CAPPIERI - MORPURGO - GRIDELLI - FANO

---

† Improvvisamente ieri 3 corr. mancò al nostro affetto

Renato Ferletti

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, la figlia LUISELLA col marito ALBERTO CATARINI, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Harasin

capo macchinista navale

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia LIDIA col marito dott. VITTORIO ALU' e i parenti tutti.

Le congiunte famiglie VISINTINI, VIDALI, COBALTI nella impossibilità di farlo individualmente ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un ringraziamento particolare alle Direzioni dei C.R.D.A. di Trieste e Monfalcone ed ai colleghi di lavoro; alla Segreteria ed al Comitato Provinciale della D.C. di Trieste; all'Amministrazione comunale di Muggia; agli amici già collaboratori dell'Estinto.

Monfalcone-Muggia
3 marzo 1961

Le famiglie REBULA e SILVESTRI commosse ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro

Lodovico Rebula

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Licia Cecchini

i genitori La ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DEBOLEZZA NERVOSA
CURA PRODIGIOSA
ELETTROFOR
CHIEDERE LISTINO ILLUSTRATO
SANITAS-OMEGA
FIRENZE-VIA TRIPOLI 22

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-008
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ore 15, la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 36-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ILLUSTRAZIONE DEGLI ISTITUTI SCIENTIFICI DELL'UNIVERSITÀ

RICERCHE D'AVANGUARDIA DEI FUTURI SCIENZIATI NUCLEARI

Possibilità dei nostri studiosi di collaborare attivamente con i principali centri atomici d'Europa e d'America

Gli studenti iscritti ai corsi di laurea in fisica, matematica e fisica, scienze matematiche, chimica, ingegneria (limitatamente al biennio propedeutico), debbono seguire insegnamenti che fanno capo all'Istituto di fisica, e frequentare i suoi laboratori di esercitazioni pratiche.

Questo Istituto alle origini si trovava sistemato in una stanza della vecchia sede universitaria. Cominciò a funzionare in tale sede, veramente molto modesta, nel dicembre 1945, iniziando già allora sia l'attività didattica, con i laboratori di esercitazioni per gli studenti del biennio di ingegneria, sia le ricerche sulla radiazione cosmica.

Nel 1949 l'Istituto si è trasferito nella nuova sede dell'Università, dove esso occupava l'intero secondo piano dell'ala sinistra. In questa nuova sede, un po' più comoda della precedente, fu possibile migliorare l'insegnamento nei laboratori di esercitazioni pratiche; vennero inoltre proseguite con maggiori mezzi le ricerche nel campo della radiazione cosmica e vennero altresì avviate delle nuove ricerche nel campo della elettroacustica, per iniziativa del prof. Amedeo Giacomini, allora titolare della cattedra di elettroacustica. Nel 1954 venne istituita una cattedra di fisica teorica occupata dal prof. Paolo Budini, tuttora insegnante della stessa materia.

Da quel momento, oltre alle ricerche sperimentali, l'Istituto iniziò una serie di studi di carattere teorico che hanno contribuito alla formazione di numerosi giovani fisici-teorici. A questo proposito è opportuno segnalare che nello scorso anno accademico due dei giovani fisici teorici, formatisi presso questo Istituto, sono riusciti a vincere, in un concorso nazionale, la cattedra di fisica teorica. Si tratta dei professori Claudio Villi e Luciano Fonda.

Dallo scorso anno l'Istituto ha a disposizione un edificio proprio, ubicato a fianco del grande palazzo dell'Università. Esso si sviluppa su quattro piani e comprende circa 40 vani fra stanze di studio e laboratori vari, officine, più una grande aula; due aulette e un ampio locale dello scantinato ove è sistemato un piccolo acceleratore di ioni, interamente costruito nell'Istituto stesso, nonchè il grande acceleratore di 700 mila volts, costruito su progetto dell'Istituto e attualmente in fase di montaggio.

Alcuni laboratori per gli studenti, un magazzino e la sala accumulatori si trovano allo esterno dell'edificio. A questo punto è doveroso precisare che l'attività di ricerca dell'Istituto ha potuto migliorare in modo considerevole anche grazie alla creazione a Trieste di una sezione dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (I.N.F.N.) ospitato presso lo stesso istituto di fisica dell'Ateneo triestino.

Per avere un'idea dell'entità di questo contributo, basterà pensare che l'I.N.F.N. corrisponde alla sua sezione triestina una sovvenzione annua pari a circa venti volte l'ammontare di ciò che l'Istituto riceve come dotazione ordinaria, proventi di tasse di laboratorio e assegnazione straordinaria.

Oltre alle ricerche che vengono effettuate internamente nell'Istituto, e comprendono fisica nucleare delle basse energie, esame di film ricavati dalle camere a bolla, ricerche teoriche, ecc., i ricercatori dell'Istituto sono impegnati in larghe ricerche di collaborazione con studiosi di altri centri scientifici nazionali ed esteri. Particolarmente importante è l'attività svolta dai ricercatori dell'Istituto presso il Sincrotrone nazionale di Frascati (Roma) e presso il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra. Tale collaborazione implica frequenti spostamenti del personale docente e dei tecnici da Trieste a Roma e a Ginevra; la possibilità di tali spostamenti, ovviamente molto costosi, è appunto assicurata dal contributo dell'I.N.F.N.

Un capitolo a parte deve senza altro essere concesso ai rapporti che l'Istituto di fisica mantiene con analoghe istituzioni universitarie degli Stati Uniti d'America e dell'Europa. Molte delle ricerche che si compiono presso l'Istituto, teoriche e sperimentali, hanno riscosso interesse in campo internazionale dando inizio a fruttuose collaborazioni in particolare con la Duke University, con lo Institute for Advanced Studies di Princetown e varie altre Università europee. In particolare poi l'Istituto di fisica ha avuto l'incarico di eseguire ricerche speciali per la sezione scientifica dell'Aviazione militare americana e per l'Agenzia atomica internazionale di Vienna. Nel campo della fisica nucleare delle basse energie, la sezione di Trieste dell'I.N.F.N. ha in corso un contratto per ricerche da eseguire per conto dell'Euratom.

Tutte queste ricerche di fisica nucleare, che rientrano negli studi di avanguardia della scienza moderna, danno agli studenti la possibilità di tenersi a contatto diretto con i più recenti sviluppi nel campo delle nuove particelle atomiche, consentendo ad essi di allargare il proprio orizzonte. I loro docenti ritengono che tale contatto sia di fondamentale importanza per evitare le limitatezze che inevitabilmente si riscontrano in un insegnamento meramente accademico e basato su schemi convenzionali.

I. S.

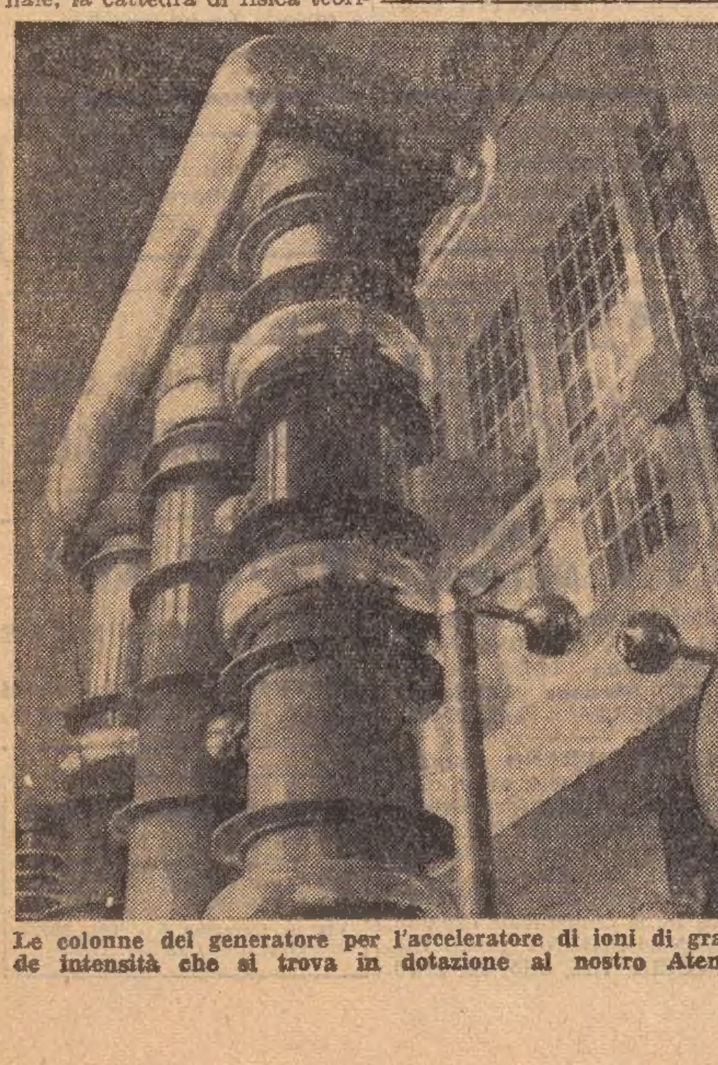
L'ORGANICO

FISICA

Direttore: prof. Nestore B. Cacciapuoti.
Ordinari: prof. N. B. Cacciapuoti, prof. Paolo Budini.
Straordinario: prof. Giuseppe Fidecaro.
Aiuto di ruolo: prof. Gianni Poiani.
Incaricati: dott. Cesare Cernigoi, dott. Italo Gabrielli, dott. Glauco Iernetti, dott. Giuseppe Furlan, prof. Claudio Villi (straord. nell'Università di Parma), prof. Carlo Ceolin (dell'Università di Padova), dott. Gabriele Andreassi, dott. Giulio Brautti, dott. Mario Ceschia, dott. Licia Chersovani, dott. Gualtiero Piseni.
Personale tecnico: Nestore Brimsek, Stellio Jasnig, Giuseppe Milani, Gino Romanzin, Fabio Tommasini, Dario Stocchi, Romano Stoicovich.
Personale subalterno: Ottorino Comini, Guido Turrini, Maria Ottogalli.
Personale aggiunto: Silvana Biasioli Amerighi.

I.N.F.N.

Direttore: prof. Paolo Budini.
Consulenti: prof. N. B. Cacciapuoti, prof. Claudio Villi, prof. Giuseppe Fidecaro.
Ricercatori dipendenti: dott. Gabriele Andreassi, dott. Giuseppe Furlan, dott. Giorgio Peressutti, dott. Mario de Pretis Cagnado, dott. Ida Reina.
Ricercatori collaboratori: dott. Giulio Brautti, dott. Cesare Cernigoi, dott. Italo Gabrielli, dott. Glauco Iernetti, dott. Gualtiero Piseni, prof. Gianni Poiani.
Tecnici progettisti dipendenti: ing. Renato Cano, ing. Giuliano Zecchin.
Borsisti laureati: dott. Giorgio Calucci, dott. Mario Ceschia.
Calcolatori collaboratori: prof. Claudio Viola, dott. Ruggero Malarad.
Tecnici dipendenti: Giordano Alborghetti, Italo Birri, Marina Buttignoni, Edoardo Castelli, Felicita De Fazio, Fernando Fernadelli, Stellio Jasnig, Claudio Marsilli, Antonio Russian, Fabio Tommasini, Attilio Wedlin.
Tecnici collaboratori: Nestore Brimsek, Giuseppe Milani, Lino Romanzin, Dario Stocchi, Romano Stoicovich, Guido Turrini.
Amministratori dipendenti: Edda Brezza, Attilio Petracco.


Le colonne del generatore per l'acceleratore di ioni di grande intensità che si trova in dotazione al nostro Ateneo

La FIPE per i televisori negli esercizi pubblici

In riferimento a talune iniziative relative allo spegnimento dei televisori nei pubblici esercizi durante le trasmissioni dei programmi pubblicitari, l'Associazione esercenti pubblici esercizi precisa che nessuna decisione è stata ancora adottata in argomento dalla Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE), la quale anzi ha rinnovato in data 16 febbraio le proprie istanze presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per ottenere una completa revisione dei costi, notoriamente esorbitanti e sempre più improduttivi, della televisione nei pubblici esercizi. Ogni eventuale azione collettiva di protesta rimane, pertanto, subordinata all'esito di tale nuova iniziativa.

Alla luce di questi fatti, la locale Associazione esercenti rivolge una particolare raccomandazione ai propri soci di voler evitare ogni e qualsiasi forma di protesta (spegnimento dei televisori, esposizione di cartelli, ecc.) prima che questa venga eventualmente coordinata dalla FIPE su scala nazionale. Eventuali sporadiche proteste oltre a non poter sortire effetto pratico, andrebbero, infatti, ad intralciare l'iniziativa in corso a cura della Federazione italiana pubblici esercizi, per cui si invitano i soci interessati ad attendere le opportune istruzioni che saranno, come sempre, tempestivamente diramate dall'Associazione.

Il «no» di Pirano

Ecco la riproduzione di uno dei rari esemplari delle medaglie coniate nel lontano 1894, per ricordare l'unanime insurrezione dei piranesi in segno di protesta contro l'imposizione, da parte del Governo austriaco, delle tabelle bilingui nelle cittadine dell'Istria. La medaglia, gelosamente custodita fino alla morte dalla signora Virginia Lorenzini in Grandus, nipote del Podestà Fragiacomo, rappresenta sul diritto due figure muliebri, simboleggianti Trieste e Pirano, che si stringono la mano. Il rovescio reca la seguente iscrizione: «Al valoroso Municipio di Pirano in memoria del 5 novembre 1894 Trieste plaudente d.». La medaglia, del diametro di 7 centimetri, fu fatta coniare da un comitato di triestini con il denaro raccolto tra la popolazione.

MOSTRE D'ARTE

Alla Galleria dei Rettori due giovani artisti: Perusino e Persi Gradito ritorno di V. A. Cocever con le sue preziose ceramiche Scene campestri e marine nelle tele del piemontese Ferraris

Presso la Galleria dei Rettori espongono due giovani artisti: il pittore Nicolò Perusino e lo sbalzatore Guido Persi. Per Nicolò Persusino si tratta di una «presenza»: chè la serie delle sue nove «grotte» poco aggiunge (e del resto poco avrebbe potuto comunque aggiungere in un periodo di tempo così esiguo) all'idea che di lui ci siamo potuti fare sulla base della «personale» dello scorso anno. Perusino è un pittore serio, preparato, modesto. Ha interesse per tutte le manifestazioni dell'arte di avanguardia, ma non rinnega il «motivo» colto sul vero. E se il suo «vero» sono oggi le grotte, ciò non è solo per il desiderio di distinguersi dagli altri con un contrassegno di immediata riconoscibilità, ma anche per ragioni di maggior peso: anzi è per concomitanza di ragioni insieme sentimentali (effettiva dimestichezza con il mondo degli abissi) e stilistiche (la mancanza del cielo consente una risoluzione planimetrica anche di motivi figurativi decisamente tridimensionali) che l'artista ha ritrovato nelle grotte la via per giungere all'«informale» senza passare per i passaggi obbligati dell'espressionismo, del surrealismo e dello astrattismo.

Per Guido Persi si tratta, all'opposto, di un debutto. Poichè se in realtà singoli sbalzi di sua mano si sono già fatti notare in talune mostre collettive, questa è la prima volta che l'artista presenta un nucleo organico di rami, argenti, ori. Dal punto di vista tecnico Persi non teme confronti: tanto per la sicurezza con cui dà forma alle figure, quanto per l'accorto e sempre ben dosato impiego delle patine e delle bruniture. Personalmente siamo inclini a preferire i rami di piccolo formato, in cui il «segno» è in un certo senso condizionato dallo strumento, mentre nei formati maggiori la preoccupazione di dire tutto porta talora a certe minuzie grafiche che danno (del resto con spirito e misura) un tantino nel caricaturale. Ricordiamo: S. Giorgio, Don Chisciotte (uno e due), Don Chisciotte e i mulini, Madonna, Fuga in Egitto.

* * *

V. A. Cocever, pittore e ceramista capodistriano, vive e opera da diversi anni a Padova con brillante successo. A Trieste aveva esposto due anni fa nella medesima sede della «Comunale» in cui è ospitata la sua mostra attuale di pittura, litografia, disegno e ceramica. Che la sua rassegna rappresenti una sensazionale novità non diremo: ciò non di meno si tratta di una personale più ampiamente indicativa circa la latitudine degli interessi artistici di Cocever. La serie dei cavalli in sepia (colti in vari atteggiamenti, molto sciolti e liberi) rappresenta in un certo senso un ritorno ai motivi di osservazione realistica che furono cari a Cocever nella sua ormai antica attività istriana. A codeste simpatie animalistiche si collegano ancora le litografie, mentre nei verdi paesaggi con vedute di Valdagno, Cocever sembra fare professione di fede cezanniana nella sua sintesi ordinata e chiara dei motivi di natura.

Ma i pezzi di maggior successo sono indubbiamente le ceramiche, genere nel quale Cocever è un maestro (insegna ceramica in una scuola d'arte di Padova): un maestro e un entusiasta, per il quale non vi sono segreti; che sa tutto sugli smalti, sul fuoco, sulle cristallizzazioni, sui mutamenti di colore, sulle «craquelures». Ed è perciò che, anche dal punto di vista stilistico, questi lavori (vasi, pannelli, statue soprammobili) sembrano insistere principalmente sulla tecnica e svolgere il motivo tecnico: come dire «composizioni a due colori con colature e compenetrazioni», o «motivo di bianchi con craquelures», o «variazioni opache su cristallizzazioni trasparenti», anzichè «S. Michele» o «Cristo» o «Crocifisso» o «vaso». Poichè queste opere, anche se plasmate con amorosa cura dalla mano dell'artista (che rifugge dall'impiego di torni meccanici come dalla più modesta e antica ruota del vasaio), sono nati in funzione della invetriatura colorata: sono stati «pensati» come maioliche e non come forme da maiolicare.

* * *

Alla Galleria Rossoni espone il pittore piemontese Ferraris, che da vari anni vive e opera a Trieste. Le sue mostre sono frequenti e gli affezionati non mancano mai di ammirare i suoi verdi paesaggi, i suoi cieli azzurissimi, le sue scene campestri, spesso in costume settecentesco (riprendendo quei temi che furono cari a Emma Ciardi), le sue marine, i suoi boschi. Ferraris è un buon illustratore, che ama il colore pieno e cantante, la definizione formale precisa, «fotografica»: onde il suo gusto s'incontra con quello del pubblico nella predilezione per codeste gaie vedute in «tehnicolor». Ma è un fatto che i suoi boschi hanno aria, hanno distanza e ci assicurano della presenza di un vivo sentimento della natura, nel senso della pittura di paese ottocentesco. E ai maestri dell'Ottocento piemontese Ferraris sembra idealmente collegarsi nei quadri di piccolo formato: minuscoli paesi dal fare più bozzettistico che impressionistico, che s'impongono per una pennellata sciolta e vivace di una franchezza efficace e gradevole.

Gio.

Visite guidate con l'UP alle fabbriche di Zaule

Conclusa con lusinghiero successo la prima visita alla Raffineria Aquila l'Università Popolare comunica che giovedì 9 marzo, alle ore 14.30, sarà visitato lo stabilimento della Fil-Snia, filatura di fibre tessili di Zaule. E' necessario che i soci interessati per potervi partecipare ritirino in tempo presso la sezione turismo della Università Popolare (via del Coroneo n. 17 - I piano) l'apposito invito.

Diplomate alla scuola professionale per infermiere

Martedì, alla presenza del presidente degli Ospedali Riuniti, avvocato Enzo Morgera, e del corpo insegnante, ha avuto luogo nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore la consegna dei diplomi alle neo diplomate infermiere professionali e caposala.

Dopo brevi parole sull'origine e sulla fama goduta dalla Scuola-convitto di Trieste, il direttore didattico dott. Ettore Catolla ha presentato il prof. Nicolò Ramani, nuovo presidente del consiglio di amministrazione e gli altri membri che assistono. Il prof. Nicolò Ramani ha quindi rivolto un saluto agli intervenuti e un ringraziamento agli insegnanti che si sono prodigati per la buona preparazione delle allieve, mettendo in rilievo che la cerimonia della consegna dei diplomi è il coronamento dell'opera benemerita del precedente consiglio d'amministrazione, presieduto dall'ing. Renzo Colautti. Ha ricordato poi alle neo-diplomate che il titolo conseguito, dopo il tirocinio pratico e l'insegnamento teorico, apre loro la strada, oltre che al lavoro ospedaliero, a molte specializzazioni e alle professioni di ostetrica e di assistente sanitaria visitatrice; e consente l'immediato impiego.

Dopo aver brevemente illustrato i principali doveri professionali dell'infermiera, ha invitato a prendere la parola il presidente degli Ospedali, il quale — posto in evidenza l'interesse dell'Ente e della collettività per il miglioramento e potenziamento della scuola — ha rivolto vive espressioni di ringraziamento al consiglio d'amministrazione scaduto, al corpo insegnante e al personale direttivo per i brillanti risultati, e ha formulato alle neo-diplomate i migliori auguri per il loro avvenire.

E' seguita la consegna dei diplomi e del distintivo professionale alle seguenti signorine: Luciana Apollonio, Doralice Baretta, Luciana Cadenar, Margherita Cannalire, Livia Caucich, Rinalda Cotazza, Liliana Crisman, Maria Grazia D'Augusta, Loredana De Vito, Maria Fabian, Elda Gasparini, Elvia Giachin, Serena Goitan, Luciana Kresevich, Arianna Gotti, Itala Marin, Bianca Marsi-Stopari, Alda Ressman, Marcella Rumen, Dorotea Russo, Franca Sandrigo, Pia Seccia, Rosa Tirapelle, Fulvia Venturini, Giuseppina Zarantonello. Sono stati inoltre conferiti i certificati di abilitazione alle funzioni direttive alle signorine: Angela Barison, Maria Cherchi, Flavia Logar, Loretta Longhino, Anna Mastrocinque, Oscarina Raccanello, Romana Scapin, Irene Tosi.

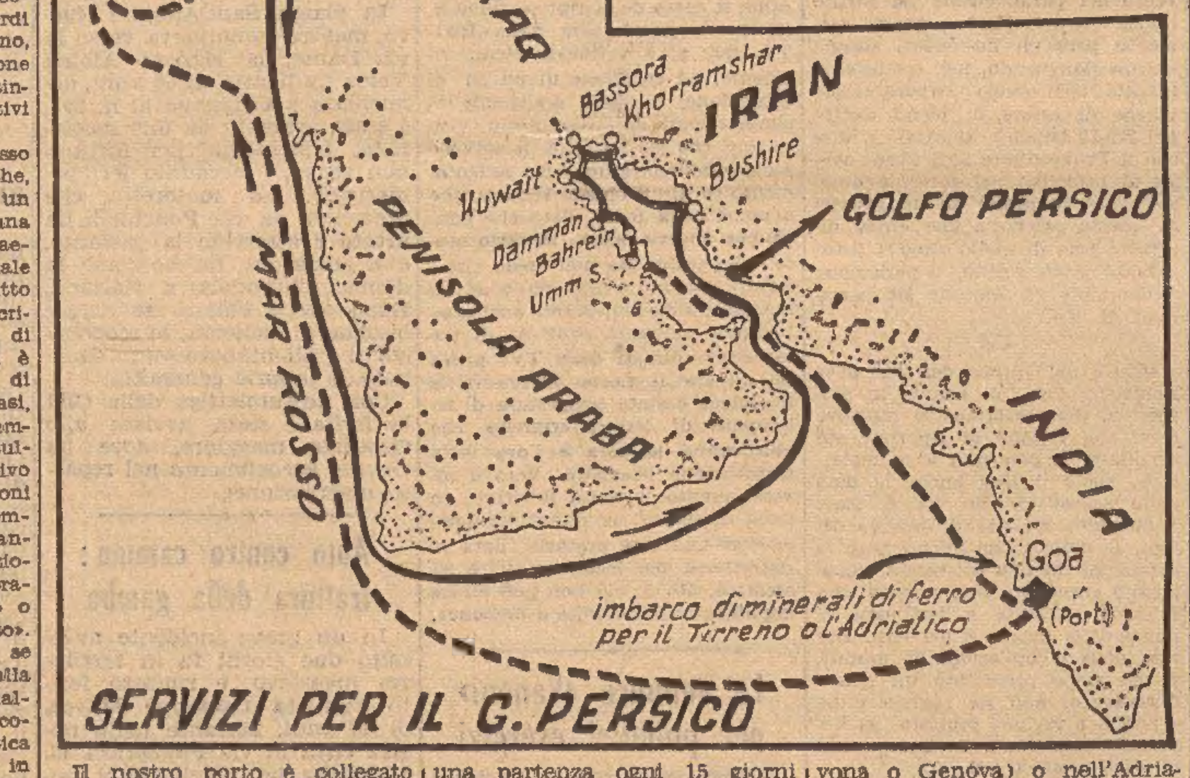
Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 5 marzo escursione alla Vetta Grande da Rupinpiccolo con discesa a Gabrovizza. Ritrovo alla Stazione delle autocorriere alle ore 9.45. Programma dettagliato in sede, largo Piteri 1, telef. 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie al Nevegal, Tarvisio, Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15 tel. 93329.

POSITIVE ARTICOLAZIONI DEI COLLEGAMENTI EMPORIALI

Aumentano i traffici sulle rotte del Mar Rosso



Il nostro porto è collegato con due linee regolari con il Golfo Persico, e, soprattutto, con i porti di Khorramshar e Bushire (Iran), Bassora (Iraq), Kuwait, Damman (Arabia Saudita), Bahrein e Umm Said (Qatar). I servizi sono espletati dalla Flotta Lauro, tramite l'exclusive cargo — broker «Adria Lines», e dalla Mediterranean — Persian Gulf Conference, della quale fanno parte parecchie compagnie estere, tra cui la «Yugoline», la tedesca «Hansa» ecc.

La «Adria Lines» ha sulla rotta, con una periodicità di una partenza ogni 15 giorni circa, sette unità per un totale di oltre 70.000 tonnellate di portata, e cioè l'«Olimpia», il «Pegaso», l'«Iris», la «Angelina Lauro», la «Gioachino Lauro», la «Laura Lauro» e la «Aida Lauro». Le unità suaccennate, che hanno capolinea Trieste, toccano, nell'andata, i porti di Khorramshar, Bassora, Bushire, Kuwait, Damman, Bahrein e Umm Said. Successivamente le navi fanno rotta per Marmagoa, nell'India portoghese, per fare il «pieno» con minerale di ferro che viene sbarcato nel Tirreno (Napoli, Savona o Genova) o nell'Adriatico (per l'Ilva o per il retroterra).

Le navi della «Adria Lines» partono da Trieste con a bordo in media 6-7000 tonnellate di merci nazionali, austriache, tedesche, cecoslovacche, jugoslave ecc., pari a 10-12.000 unità di nolo. Il servizio, che è stato iniziato nel novembre 1958, registra un costante accrescimento di traffici. Per quanto riguarda la «conferenze», è partito per il Persico lo jugoslavo «Topusko», mentre al 20 marzo partirà lo «Ingenturm» della Hansa di Brema.

SPETTACOLI

«I quattro rusteghi» stasera al Teatro Verdi

Domani in diurna ultima di «Rigoletto»

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Wolf-Ferrari. L'opera, concertata e diretta dal maestro Alfredo Simonetto, avrà per interpreti principali Mariella Adani, Ilva Ligabue, Silvano Zanolli, Vittoria Palombini, Luigi Alva, Carlo Badioli, Alessandro Maddalena, Silvio Maionica, Vito Susca. Regia di Enrico Frigerio.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la recita di domani.

Ancora oggi e domani «Un marito» al Nuovo

Questa sera alle 21 e domani alle 17 ultime due repliche di «Un marito», la commedia di Italo Svevo allestita, per la prima volta, dal Teatro stabile della nostra città. Come noto, la compagnia presenterà lo spettacolo al Teatro Manzoni di Milano dal 13 al 26 marzo. Proseguono intanto, sotto la direzione di Giuseppe Di Martino, le prove di «Antigone» di Vittorio Alfieri. La prima dello spettacolo è fissata per sabato 11 marzo alle ore 21.

Prosa al Circolo Cantieri

Il «Piccolo teatro della prosa» del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA, diretto da Bruno Sardi, replicherà domani alle ore 16.45 nella sala del teatro di via San Francesco 5, la commedia «Gli agnellini mangiano l'edera», tre atti di Noel Langley. Con questa divertente commedia la filodrammatica del CRDA ha riportato un vivo successo al concorso provinciale «Il Palio delle maschere 1961». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro oggi dalle 18.30 alle 20 e domani dalle 16 in poi.

Quattrocento allievi nei corsi dell'ENALC

NUOVE ISCRIZIONI

Hanno avuto inizio nei giorni scorsi i corsi di addestramento che l'Ente nazionale addestramento lavoratori commercio ha istituito nel secondo ciclo dell'esercizio 1960-61. Complessivamente sono 400 gli allievi che, suddivisi tra le varie scuole, hanno iniziato lo studio di quelle materie pratiche e teoriche che in un domani non lontano costituiranno le basi del loro avvenire professionale.

La direzione regionale dello ENALC, onde aderire alle numerosissime richieste pervenute in questi giorni, ha deciso di accogliere ancora le adesioni per le seguenti quattro specializzazioni: commessi vetrinisti abbigliamento, baristi e camerieri, parrucchieri per signora e cuochi-pasticceri.

Il corso per baristi e camerieri, che viene tenuto al pomeriggio, si propone di far ottenere la qualifica di aiuto barista e cameriere e si avvale di noti tecnici ed esperti della categoria. La scuola per cuochi e pasticceri ha lo scopo di preparare adeguatamente il personale da immettere nella categoria con la qualifica di aiuto cuoco. I due corsi vengono tenuti in due reparti-tipo che nulla hanno da invidiare ai migliori bar ed alle migliori cucine.

La scuola biennale di vetrinista mira a far ottenere la qualifica di aiuto commesso vetrinista d'abbigliamento con particolare preparazione alla vetrinistica commerciale. Anche i corsi per parrucchieri per signora vengono svolti in un attrezzatissimo reparto dotato di tutti i comfort che possa offrire l'industria specializzata.

I corsi vengono tenuti al pomeriggio ed hanno una durata di cinque mesi. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'ENALC in via Rossini 4, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22.

Con la «Saturnia» a Venezia domenica 12 marzo

L'U.T.A.T. organizza per domenica 12 marzo una gita-crociera a Venezia con la m/n Saturnia. Quota lire 3950 compreso il pasto a bordo e viaggio di ritorno in treno. Programmi ed iscrizioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LE CONFERENZE

Il problema altoatesino

Su invito della Gioventù liberale italiana, Giovanni Gabrielli ha parlato ieri della questione altoatesina, prendendone in considerazione vari complessi aspetti. L'oratore ha esordito ricordando che egli riprendeva l'argomento, già da lui trattato in una precedente occasione. Fui facile profeta — ha detto — prevedendo allora il fallimento delle conversazioni italo-austriache di Milano, come del resto poche speranze si possono oggi riporre nella pur auspicata ripresa di esse a Klagenfurt. Importante — ha aggiunto — è stato anche il recente dibattito al Parlamento italiano, che ha abbondantemente dimostrato come una certa parte politica sia schierata su posizioni contrarie alla causa nazionale e — fatto ancora più grave — alla causa della verità. Questa pervicace perseveranza nell'errore giustifica il ritornare sull'aspetto giuridico del problema, cosa che l'oratore ha fatto con estrema chiarezza, illuminando la fondatezza delle ragioni italiane in base ad una stringata analisi dei punti essenziali dell'accordo De Gasperi - Gruber. Non minore attenzione egli ha dedicato alle premesse sostanziali del problema altoatesino (geografiche, storiche, economiche), pur affermando decisamente che la discussione nelle sedi competenti deve rimanere sul piano giuridico. Quelle premesse vanno tuttavia studiate — egli ha detto — per rassicurare la nostra coscienza: non si può difendere infatti la nostra causa sul piano giuridico-formale se non si ha la ferma convinzione di poter accampare valide ragioni di sostanza. Le principali fra queste sono state così passate in rassegna. Al termine dell'esposizione si è avuto un interessante dibattito.

• Per la Minerva, oggi alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Cesare Pagnini parlerà sul tema: «La vita e i tempi di Riccardo Zampieri».

• E' buio sul ghiacciaio»: con questo appassionante libro sulla vita di Hermann Buhl, il più grande alpinista dei nostri tempi, continuerà lunedì prossimo il ciclo di serate sulla letteratura alpina, promossa dall'Associazione XXX Ottobre in collaborazione con il C.C.A. Scritto dallo stesso protagonista, illustra le imprese ormai leggendarie di questo eccezionale scalatore nelle Alpi e nell'Himalaja, culminate nella solitaria conquista del Nanga Parbat, con un bivacco ad oltre 8000 metri di altezza, una prova questa che sembra incredibile possa esser stata superata da un uomo solo e privo di attrezzature. Conclude il volume una commossa rievocazione di Diemberger, ultimo compagno di cordata di Buhl nella sua seconda vittoria su un ottomila, il Broad Peak, e, pochi giorni dopo, nella bufera che doveva travolgerlo sulle pendici del Chogolisa. Il dibattito, che sarà presentato da Bruno Crepaz, avrà inizio alle ore 21 nella sede del C.C.A., piazza Verdi 1.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 28 febbraio: difterite 3 (2 fuori Comune); scarlattina 13; morbillo 110 (1 fuori Comune); varicella 9; pertosse 6; parotite ep. 7; rubeola 2.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari. Direttore il m.o Alfredo Simonetto. Turno di abbon. A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21, tredicesima replica di: «Un marito», di Italo Svevo, con la Compagnia del Teatro Stabile di Prosa della Città di Trieste, per la regia di Sandro Bolchi. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro (telefono 24183) ed alla Biglietteria Centrale (telefono 36372). Domani, domenica, spettacolo diurno alle ore 17. Ultima replica. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450, galleria 250.
TEATRO NUOVO. Domenica alle ore 21, per il Centro Universitario Cinematografico, verrà proiettato il film: «Il testamento del mostro», di Jean Renoir.
TEATRO NUOVO. Lunedì 6 marzo, alle ore 21, per la Società dei Concerti, canterà Teresa Stich Randall con la collaborazione del pianista Giorgio Favaretto. Il concerto comprende musiche di Han, Händel, Mozart, Haydn, Beethoven, Schubert, Wolf e Strauss.
TEATRO CANTIERI (via San Francesco 5). Domani, ore 16,45: «Gli agnellini mangiano l'edera», tre atti di N. Langley.

GRATTACIELO
«LA VERITÀ»
L'ultimo capolavoro di Clouzot
B. Bardot - C. Vanel
L. Seigner - S. Frey
VIETATO AI MINORI

ARCOBALENO. 15: Yul Brynner nel suo più grande capolavoro; «I magnifici sette». Un film straordinario, entusiasmante, magnifico, in cinemascope colore De Luxe, con Eli Wallach Horst Buchholz. Escluse tutte le entrate di favore.
EXCELSIOR. 16: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con William Holden e Nancy Kwan. Un'affascinante storia d'amore nell'esotica cornice di Hongkong. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con «Tom e Jerry». Segue documentario e colori. Ingresso indistintamente lire 100.
FENICE. 15: «All'inferno per l'eternità», con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Terza settimana del più grande successo della stagione: «Pugni, pupe e pepite». La più straordinaria combinazione di avventure e comicità, con John Wayne, Capucine e Stewart Granger. Ultime repliche.
GRATTACIELO. 15: La Ceiad Columbia presenta l'ultimo capolavoro di Clouzot: «La verità», con Brigitte Bardot, C. Vanel, L. Seigner e Sami Frey. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 16. Tutti gli assi della risata in un film spassosissimo; trascorrerete due ore di gaia spensieratezza e di buon umore, con V. De Sica, U. Tognazzi, R. Vianello, Peppino De Filippo, M. Merlini, C. Mori: «Gli incensurati».

ALABARDA. 16: «David e Golia». Sfarzoso, spettacolare cinemascope technicolor, con Eleonora Rossi Drago, Orson Welles e P. Cressoy.
AURORA. 16: «Pacco a sorpresa», con Yul Brynner e Mitzy Gaynor. Divertentissimo, brillante film Columbia. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30 «La ragazza con la valigia», il capolavoro di Zurlini e la grande affermazione di Claudia Cardinale. E' l'appassionante vicenda di un amore impossibile.
CRISTALLO. 16.30. Due ore e mezzo di eccezionale spettacolo, con la colossale realizzazione eastmancolor dyaliscope: «Napoleone ad Austerlitz», con Claudia Cardinale, M. Carol, L. Caron, V. De Sica, A. M. Ferrero, E. Manni e O. Welles.
GARIBALDI. 15.30: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot e Claudia Cardinale. Tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena d'umanità. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Tognazzi e Vianello nel divertentissimo film comico: «Le olimpiadi dei mariti».
ITALIA. 16: «Il diavolo nello specchio», squisito capolavoro di interpretazione e di regia, con Olivia De Havilland e Dirk Bogarde. Presentato dalla Metro G. M.

MASSIMO. 15.30: «Kapò», successo di critica e di pubblico per il capolavoro di G. Pontecorvo, proposto per l'Oscar 1960, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff. Spettacolo eccezionale. Proibito ai minori.
MODERNO. 15.30: «Lo Zar dell'Alaska», uno spettacolare technicolor, con Richard Burton, Robert Ryan e Carolyn Jones.
VIALE. 16. Un eccezionale film del brivido: «I misteri dell'oltretomba», con Caroline Barret e Anthony Raxel. Prima visione. Vietato ai minori.
VIALE. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci», uno spettacolo divertentissimo di cartoni animati in technicolor, per grandi e piccini, del celebre Walter Lantz.
VITT. VENETO. 16, 18, 20 e 22. L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock: «Psyco», con Anthony Perkins, Jane Legh, Vera Miles e J. Gavin. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Viet. ai minori.
ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Sansone e Dalila», technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr. Supercolosso. Regia di Cecil De Mille. Segue cartone animato.
ALDEBARAN. 16: «La lunga notte del '43», rievocazione crudamente ossessiva del periodo più drammatico, con Gabriele Ferzetti, Belinda Lee e Gino Cervi. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Non c'è tempo per morire». Una grandiosa realizzazione in cinemascope technicolor, della guerra anglo-tedesca nel deserto libico. Spettacolare, con Victor Mature, Leo Genn. Ult. giorno.
ASTORIA (filovia 1). 16: «La leggenda di Tom Dooley», con Michael Landon e Ken Linch.
ASTRA. 16: «Noi due sconosciuti», con K. Douglas e K. Novak. Un grande film Columbia in technic.
IDEALE. 15.30: «Il passaggio del Reno». Una colossale realizzazione scenica dei più reali episodi di guerra e d'amore, con Charles Aznavour, Nicole Courcel e Georges Rivière. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: «I dannati e gli eroi». Il più emozionante dramma portato sullo schermo da Jeffrey Hunter e Constance Towers, in un technicolor Warner Bros.
NOVO CINE. 16. L'arma segreta della risata: «A noi piace freddo» con Ugo Tognazzi, R. Vianello e Yvonne Forneaux. Il film più comico dell'anno. Grande successo.
RADIO. 16: «C'era una volta un piccolo naviglio», comicissimo, con Jerry Lewis e Dina Merrill.
SAVONA. 15.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo e Marcello Mastroianni. Un film coraggioso e audace. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17: «Sissi, la favorita dello Zar», technicolor, con Romy Schneider ed Helmuth Lohner.
ODEON. 16. Alan Ladd e Richard Conte in: «La legione del Sahara», in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La moglie di mio marito», con W. Chiari e F. Fabrizi.
VERDI. «Un amore di Ercole», con M. Orgitay e J. Mansfield.
VOLTA. «La grande Olimpiade».

NAVI IN PORTO

al 3 marzo 1961

B. 6 «Otranto» (It.); B. 9 «Calafatia» (G.); B. 15 «Carmela» (Isr.); B. 16 «Orebic» (Jug.); B. 22 «Enri» (It.); B. 26 «Vicenza» (It.); B. 31 «Toscana» (It.); B. 32 «Entre Rios» (Arg.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 37 «Lipscomb Lykes» (Am.); B. 38 «Monreale» (It.); B. 40 «Export Ambassador» (Am.); B. 43 «Sistiana» (It.); B. 46 «Travnik» (Jug.); B. 47 «Elvira» (It.); B. 48 «Vesuvio» (It.); B. 48 «M. C. Benelli» (It.); B. 48 «Zrenjanin» (Jug.). Diga: «San Giusto» (It.); «S. Patriot» (Li.). Arsenale: «Cassiopea» (It.); «Polinice» (It.); «Fernspring» (Nor.); «Barletta» (It.); «Saturnia» (It.); «S. Price» (Li.); «Maripindo» (Li.). ILVA: «Rio» (Li.); «Giovanna T.» (It.). San Sabba: «Altea» (It.). Felszegi: «O. Tathieson» (It.). San Rocco: «S. Fortune» (Gr.); «Butrinti» (Al.); «Altair» (Pa.). Rada: «Genito» (It.).

MOVIMENTI

3 marzo: «Giovanna T.» dall'Ilva a mare; «Genito» dalla rada all'Ilva; «Altea» da San Sabba a mare; «Monreale» da B. 38 a mare; «Orebic» da B. 16 a mare. 4 marzo: «Travnik» da B. 46 a mare. 3 marzo: «L. Lykes» da B. 37 a mare; «Vicenza» da B. 26 a mare. 4 marzo: «E. Ambassador» da B. 40 a mare; «Carmela» da B. 15 a mare; «Una» da B. 10 a mare; «P. Pretorius» dalla rada a B. 33.

ARRIVI

3 marzo: «Djerba» rada - B. 9 (Audoly); «President Pretorius» rada (Schiavuzzi); «Otis» San Sabba (Penso). 4 marzo: «Saentis» Gaslini (Sperco); «Italgeic» B. 45 (Martinoli); «A. Gariano» B. 8 (Martinoli); «Una» B. 10 (Mediterranea); «Kolubara» B. 23 (Mediterranea); «Aristodimos» B. 16 (Bos); «P. Blessas» B. 12 (Bos); «Tritone» B. 40 (Italia); «Maria Cosulich» B. 38 (F. Cosulich).

OGGI ALL'ALABARDA
il più sensazionale avvenimento dello schermo:
DAVID e GOLIA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con E. ROSSI DRAGO - O. WELLES - P. CRESSOY
«Una realizzazione spettacolare per grandiosità di mezzi e per potenza d'azione»

OGGI ALL'AURORA
Presentato dalla COLUMBIA PICTURES
Pacco a sorpresa
Divertentissimo film interpretato da
YUL BRYNNER e MITZI GAYNOR
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

TUTTI GLI ASSI DELLA RISATA E DEL BUONUMORE
LA INCEI FILM presenta PEPPINO DE FILIPPO in
GLI INCENSURATI

con MARISA MERLINI - CLAUDIA MORI - LUIGI DE FILIPPO
CON LA PARTECIPAZIONE DI VITTORIO DE SICA - UGO TOGNAZZI - ALBERTO BONUCCI - RAIMONDO VIANELLO
NADINE DUCA - LINDA SINI
REGIA di FRANCESCO GIACULLI
PRODOTTO da MARIO CECCHI GORI PER LA FAIR FILM - INCEI FILM
Oggi al Supercinema Principe

CHIAROSCURI DEL LUNGO PROCESSO MARTIRANO A ROMA

Il «foglio verde» e Sacchi due prove quasi senza appello

Riuscirà Carnelutti ad attaccare la testimonianza del ragioniere di Fenaroli? - La singolare personalità del fratello dell'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

C'è da tirare un po' di somme sull'ultimo round del processone e da sistemare alcune circostanze che, sparpagliate dentro il grande carosello dibattimentale, non hanno avuto sufficiente posizione di rilievo.

La questione del «foglio verde», per esempio: che nell'ambito del materiale probatorio è senza dubbio l'elemento più corposo e arcigno dell'inchiesta sul delitto di via Monaci. Bene, come per tutte quante le famiglie, anche per la famiglia delle prove è necessario fare delle distinzioni (oltre quella rituale tra generica e specifica) di morale e di casta. Ci sono vale a dire delle prove nobili e delle prove di origine plebea senza considerare quelle, purtroppo ammesse in gara qualche volta, che potremmo chiamar «figlie d'ignoti» (vedi le lettere anonime del processo Montesi: che per quanto si potesse eufemisticamente definirle «comunicazioni fiduciarie», sempre lettere anonime restavano).

Dovendo dunque stabilire il grado di nobiltà del «foglio verde», la prima cosa è, come si fa per ricerche araldiche, chiedersi: «Come nasce?».

La risposta a questa domanda è venuta fuori ieri, in termini che non ci paiono affatto disprezzabili, durante la combattutissima deposizione del dott. Macera, capo della «Sezione omicidi» della Questura di Roma al tempo delle indagini sul caso Martirano. Come già abbiamo avuto modo di sottolineare, Ugo Macera è un uomo che espone le sue cose in forma chiara, con accento dimesso: talchè è difficile, per lui, disorientarsi o «annebbiarsi» come succede ad altri funzionari che vengono a deporre come testi badando soprattutto a conservare, prima della coerenza, il tono cattedratico, autorevole.

Interpellato sui «natali» della «prova verde», il dott. Ugo Macera si è espresso con grande semplicità.

«La faccenda — ha spiegato — andò così. Si era a metà maggio 1959, quando arrivò nel mio ufficio Luigi Martirano a riferirmi una strana storia. Dico strana perchè non ci capii gran che. Anzi ci capii tanto poco che pregai Gaetano Martirano, che tra i due è mentalmente più ferrato, di farsela raccontare con più calma dal fratello. Bene, seppi così che il Fenaroli, partendo dalla Termini la sera del 9 settembre, si era lamentato con il conduttore dei vagoni letto perchè due sere prima un suo collega si era comportato scortesemente, non consentendogli di ospitare in cabina «il suo ragioniere». Ora, sapendo che la sera del 7 il Sacchi era a Milano, codesta storia del «ragioniere» mi incuriosì. Rintracciai allora e interrogai il conduttore in parola, Rodolfo Gori, il quale mi confermò l'episodio e mi spiegò che questo «ragioniere» che il Fenaroli intendeva ospitare nella sua cabina era un uomo sui trent'anni, di taglia media, piuttosto ben piantato. A questo punto, sempre ammesso che potesse sussistere ancora qualche dubbio circa la presenza del vero ragioniere, tutto del Sacchi si può dire fuorchè si tratti di un atleta, di un forzuto, di un «ben piantato» insomma. Ma tant'è: «Ad ogni modo — soggiunse il conduttore — si fa presto a vedere chi era questo tipo. Alla direzione generale della Compagnia vagoni letto, a Parigi, ci sono i fogli di controllo. E lì, sulla matrice, sono regolarmente registrati i nomi di tutti i passeggeri. Gli diamo un'occhiata e ci leviamo subito la curiosità».

Come dunque è possibile rilevare, il «foglio verde» almeno in questo senso «nasce bene». E sarà dura, per i difensori, la battaglia per tentar di infirmare l'attendibilità di questo testimone blasonato. Che per quanto non riguardi direttamente il giorno del delitto, depone su di una «presenza» il cui peso è terribile: e che difatti viene disperatamente ripudiata (non da Fenaroli, però, e questo contribuisce rendere più «capricciosa» ancora la matassa, di per sè già sufficientemente ingarbugliata, per non dire pazzesca).

Allora? E allora siamo qui, ancora qui, a cercare di studiare le persone, gli atteggiamenti, le cose dal dritto e dal rovescio, dal capo e dalla coda, dal dentro e dal di fuori, per veder di coglierne se non il senso del vero, almeno il verosimile, e soprattutto il coerente. Per vedere di cogliere, sfrondando tutto il resto, sbarazzandoci delle incrostazioni e facendoci largo tra le «fumate» di disturbo, l'effettiva sostanza di certe situazioni, il reale valore di certe affermazioni senza lasciarci influenzare dalle grida di giubilo o di angoscia che via via giungono dai fronti (o dai partiti,o dai clubs?) colpevolisti e innocentisti.

L'ultima frazione del testimoniale si è aperta con la generosa crociata di Giuseppe Fenaroli, il fratellissimo, ovvero il Fenaroli-super, il quale ha sollevato, con le sue «messe a punto», coi suoi bilanci morali e finanziari ondate di entusiasmo. Egli ha fra l'altro lasciato capire (ma chiaro e tondo non l'ha detto) che se il fratello «squinternato» davvero avesse avuto bisogno di quattrini, di grosse banconote, perchè mai ricorrere a soluzioni tanto laboriose e delittuose? Ma c'era lui, perbacco. Lui con i suoi forzieri, con la sua firma «Passe-partout», con la sua bacchetta magica. Con il suo senso di solidarietà fraterna, infine.

E' stato, questo del Fenaroli marca-oro, senza dubbio un ammirevole «beau-geste», che rispondeva verosimilmente a un drammatico assalto di coscienza. Tuttavia, ecco, vorremmo proprio sapere come avrebbe potuto, questo fratello dalle aziende infallibili, comportarsi diversamente e conservare, al tempo stesso, un minimo di decenza. E' che uno (coscienza a parte) ha anche una faccia da portare in giro, sapete. E se così — proprio così — non si fosse comportato, quanto meno lo avrebbero considerato un Caino, un maramaldo, specie tenendo presente l'assoluta, dura intransigenza con la quale, dall'anno 1948, egli aveva voluto «distinguere» la gracile, maldestra, irritante «Fenarolimpresa» dalla «Fenarimpresa»: da quella impresa cioè da lui Giuseppe organizzata e che sola riteneva degna di portare in alto, sulle «piazze», un nome dei Fenaroli. L'ultimo gesto fraterno del Fenaroli «unico e genuino» era stato quello di incamerare, (a far sì cioè che i beni di famiglia non si disperdessero, indecorosamente, «all'incanto»), la villa che il Fenaroli-apocrifo possedeva in Airuno: e ciò a saldo (non globale) delle pendenze da Giovanni accumulate nei confronti di Giuseppe negli anni della buona società. E quanto avvenne poi resta affidato a interpretazioni generose: queste dell'ultima ora.

D'altronde, quando il fratello suo parlava, e parlava, e enumerava e conteggiava, non si può dire che l'imputato, rannicchiato com'era sopra il suo pancone, buio in volto, con lo sguardo perduto in altre direzioni, avesse proprio l'aria di colui che freme di gratitudine. Anzi, pareva che l'esibizione di tanta potenza finanziaria da parte del fratello-bene quasi lo mortificasse.

Giuseppe Fenaroli d'altronde era venuto qui, per sua stessa ammissione, «ad assolvere un debito di coscienza». E lo aveva difatti assolto con passione e precisione, rivelando la preoccupazione di sfatare, insieme alle recenti, anche le «leggende» d'una volta (di cui al memoriale Gaetano) e allontanare dalla persona del Giovanni — e «en passant», anche propria — quelle famose e fastidiose accuse di profittevole doppiogiochismo, fra timbri e appalti della «Wermacht» e collegamenti coi comandi della Quinta e Ottava Armata.

Fu dunque veramente una giornata positiva, vittoriosa, per il geometra di Airuno, quella che vide il solo e legittimo titolare della «Fenarimpresa» (da non confondersi con «Fenarolimpresa») scendere in campo a spezzare un vasto assortimento di lance in favore del fratello in gabbia?

Era codesta, in ogni modo, la voce «pro-imputato» che per prima aprì la serie della scorsa settimana. L'ultima fu quella del signor Eschilo Brielli, vecchio amico di Giovanni Fenaroli, che indirettamente ma strenuamente si schierò al fianco del commendatore in disgrazia dicendo tutto il male possibile dell'ambiguo e «viperino» ragioniere Egidio Sacchi.

La deposizione ebbe comunque un'appendice, e si trattò, per il teste-difensore, d'una appendice piuttosto imbarazzante. Uno degli avvocati della parte civile si alzò infatti a chiedere se, per avventura, lui teste Eschilo non avesse ancora, come dire, sì, delle fatture in sospeso col commendatore.

«Ehm, uhm, beh... — precisò il teste Eschilo, Soggiungendo quindi che effettivamente, già, egli risultava ancora debitore d'una certa cifra nei riguardi dell'imputato Fenaroli.

«Il cui ammontare?» gli fu chiesto.

E lui: «La cifra esatta non la so — rispose — perchè quando certe cose avvengono fra amici, nessuno se ne sta lì a far somme e divisioni eg grappandosi al centesimo».

E ciò fu tutto. Con la sortita che tra amici certe pitoccherie non passano nemmeno per la testa, Eschilo Brielli non giudicò opportuno scendere in così volgari dettagli. Non disse nulla: nè cifre esatte, nè approssimative. Nulla.

Ora purtroppo, per concludere, pare che nessun testimone, per autorevole che sia, per distaccato che sia, per oculare che sia, riesca a sottrarsi a questa fatale legge del vizietto, o del difettuccio, o incrinatura. Su tutti — tranne si capisce le debite, rarissime eccezioni — aleggia un vago sentor di partito, di confraternita, di scuderia.

Ciò nonostante, colpevolisti e innocentisti brindano, di là dalle rispettive barricate, non si sa bene in omaggio a quale vetta conquistata, a quale postazione demolita. Il ghianismo soprattutto infuria, con testimonianze sempre nuove, con «rivelazioni» sempre fresche, e si grida all'iniquità dell'iniquità dell'istruttoria, della procedura, della legge, di tutto. Esattamente con la stessa enfasi, con la stessa veemenza con le quali, anni addietro, si inneggiava alla risolutezza e alla severità dell'istruttoria Sepe, ritenuta, quanto meno, il più fulgido trionfo della giustizia. Della giustizia «colpevolista», bene inteso. Mah.

Intanto il processo per il «giallo di via Ernesto Monaci» si appresta ad entrare nella quinta settimana, durante il quale Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia, dovranno superare la prova più impegnativa di tutto il dibattimento.

Per martedì prossimo, infatti, è stato citato come testimone il rag. Egidio Sacchi, personaggio-chiave del giudizio, il quale con le sue accuse determinò l'arresto dei tre imputati per un reato che potrebbe portarli all'ergastolo. Sacchi fu per molti anni amministratore della «Fenarolimpresa» e uomo di fiducia del geometra di Airuno. Dopo il delitto, l'autorità giudiziaria, venuta a conoscenza che la vittima aveva una polizza di assicurazione di 150 milioni sulla sia vita in favore del marito, si convinse che Fenaroli doveva entrare in un modo o nell'altro nel «giallo di via Monaci». Il geometra aveva però un alibi ineccepibile: la notte del 10 settembre 1958, quando la moglie era stata strangolata egli si trovava nel suo ufficio milanese di via Gesù. Il rag. Sacchi confermò le dichiarazioni del suo principale e raccontò che quella sera aveva assistito ad una telefonata fatta dall'industriale alla moglie poche ore prima che questa venisse uccisa.

La Magistratura e la Polizia, nonostante l'alibi, si convinsero sempre più che Fenaroli avesse organizzato il delitto per incassare i 150 milioni. Si pensò quindi ad un sicario. Per individuare le amicizie e le conoscenze che aveva il geometra, l'autorità giudiziaria cominciò ad interrogare il ragioniere; questi cadde in contraddizione; alla fine fu arrestato sotto la accusa di falsa testimonianza. Una volta in carcere, Sacchi parlò e raccontò che Fenaroli aveva incaricato, tramite Carlo Inzolia, Raoul Ghiani di uccidere la moglie.

Le dichiarazioni di Sacchi, dopo aver determinato l'arresto del geometra, dell'elettrotecnico e del commerciante, vennero scrupolosamente controllate per provare la loro autenticità. Le indagini diedero risultati positivi.

Ora l'ex amministratore della «Fenarolimpresa» deve presentarsi dinanzi alla Corte di Assise per confermare le sue accuse contro i tre personaggi del «giallo di via Monaci». Sacchi sa che, quando si troverà sull'emiciclo, dovrà affrontare con gli avvocati della difesa una battaglia accanita. Sarà il prof. Francesco Carnelutti, legale di Fenaroli a dirigere l'assalto contro il cosiddetto «supertestimone», sulle cui dichiarazioni è stata incardinata tutta l'accusa.

Fu proprio Carnelutti, all'inizio di questo processo a scagliarsi contro il ragioniere. Come si ricorderà, quando la Difesa sollevò gli incidenti preliminari, l'illustre giurista sollecitò che la Corte dichiarasse nulla la sentenza di rinvio a giudizio perchè Sacchi non figurava tra gli imputati come il presunto quarto responsabile dell'uccisione della Martirano. «Ammettiamo che sia stato Fenaroli a far assassinare la moglie — sostenne Carnelutti — se fu così, Sacchi era a conoscenza da parecchi mesi delle intenzioni del geometra. Ed allora, quando la sera del 10 settembre sentì Fenaroli telefonare alla moglie per annunziarle l'arrivo di Ghiani, perchè non avvertì la donna dell'imminente pericolo? Perchè non chiamò la polizia?». La richiesta del penalista non fu accolta e Sacchi continuò a sostenere il ruolo di «super testimone».

Mario Cartoni

LA TESTE CHE HA «VISTO» GHIANI

Non tutti credono alle parole di Reana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Per il processo Fenaroli la festa, questa settimana, è giunta prima del previsto. Stamani, venerdì, si è saltata l'udienza: l'avevano chiesto gli avvocati e il Presidente non aveva fatto molta opposizione. E' stanco il dott. La Bua e il peso maggiore del dibattimento è tutto sulle sue spalle. Oltre a guidare le udienze sul binario della ferrea procedura il magistrato deve tenere a freno gli avvocati, sempre più scatenati, vecchi e giovani, come puledri a primavera. Domani è sabato, vacanza normale. La domenica è quella che è e lunedì tutti saranno distratti, perchè penseranno al giorno dopo, martedì, quando arriverà finalmente il super-testimone Egidio Sacchi.

Come a ogni fine settimana si cercano le conclusioni dei giorni di dibattimento. In realtà il processo è entrato nel vivo ieri giovedì, con la testimonianza di Reana Trentini, la cameriera che dice di aver visto Ghiani in via Monaci 10 la sera del delitto. Teoricamente la Trentini non dovrebbe tornare più sulla scomoda pedana davanti ai giudici. Ci sono tuttavia molte probabilità che la ragazza venga richiamata dagli avvocati della difesa, che non rinunceranno ad affondare i loro ferri nelle «piaghe» di quella deposizione. Perchè una cosa è certa: Reana Trentini ha detto qualche bugia e tutti se ne sono accorti, anche il Pubblico Ministero che, come si sa, è «colpevolista».

Questi giorni di festa alla vigilia della grande battaglia, destinati al riposo degli avvocati, stanno in realtà trascorrendo febbrilmente. Gli avvocati sanno per certo che Reana Trentini, prima di dichiarare alla polizia le cose che dichiarò, ebbe a parlare con una amica in tutt'altro modo. Ebbe a descrivere l'assassino con parole diverse da quelle pronunciate dinanzi agli inquirenti e ai giudici. E l'amica della Trentini disse ai giornalisti, che raccoglievano quelle sconcertanti dichiarazioni, che la ragazza «non aveva tutti i suoi giorni» e che sarebbe stato meglio non dar peso alle sue dichiarazioni. Ora gli avvocati cercano i giornalisti e cercano l'amica della Trentini, che non si fa trovare e fa sapere di aver paura della pubblicità. Non ci sono che poche ore, poche ore in cambio dell'ergastolo.

Raoul Ghiani, ancor sotto la impressione di ieri, non ha trascorso una buona giornata. E' inquieto e piange, non sa capacitarsi. Deve andare in galera per una donna che dice: «L'ho visto, aveva gli occhi azzurro chiaro», lui che ha gli occhi scuri, color del caffè. Insomma, come si fa a dire che Reana Trentini è una teste attendibile?

Luciano Doddoli

Il collaudo delle opere sull'Autostrada «Serenissima»

Vicenza, 3

La vigilia dell'attivazione del tronco Vicenza-Padova dell'autostrada della «Serenissima» — tronco che sarà aperto al traffico verso la metà del corrente mese — è stata contrassegnata dalle operazioni di collaudo dei numerosi manufatti effettuate dai tecnici della società costruttrice e dell'ANAS.

Le opere d'arte maggiori (ponti, cavalcavia e sottovia) assommano a più di una quarantina e poche ormai ne rimangono da passare alle prove di carico.

Fra gli altri collaudi, particolare interesse mostra quello imminente del ponte sul Tesina, a cinque campate e della lunghezza di novanta metri, nei pressi della confluenza nel Bacchiglione, e dei due cavalcavia sulla linea ferroviaria Venezia-Milano, i quali, in accordo con i tecnici delle FF.SS. saranno sottoposti alle prove di carico e resistenza durante la notte allo scopo di incidere il meno possibile sull'intenso movimenti di treni su questa grande linea di primaria importanza.

SEMIDISTRUTTA UNA PREZIOSA COLLEZIONE DI QUADRI

In fiamme la residenza del Governatore di New York

Nelson Rockefeller e la moglie costretti a rifugiarsi semisvestiti sul tetto - Vengono salvati dopo venti minuti dai vigili del fuoco

(Radiofoto al «Piccolo»)

N. Rockefeller e la moglie vengono tratti in salvo dai vigili del fuoco dopo l'incendio della loro residenza ad Albany

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 3

Un incendio scoppiato la scorsa notte nella loro residenza di Albeny ha messo in serie difficoltà il Governatore di New York Nelson Rockefeller e sua moglie: i coniugi sono stati costretti a riparare, lui in pigiama, lei in camicia da notte, sul tetto del secondo piano dell'edificio dove hanno atteso l'arrivo dei vigili del fuoco dai quali sono stati tratti in salvo.

Dopo lo spegnimento delle fiamme contro le quali i vigili del fuoco hanno lottato per più di un'ora, il Governatore di New York che aveva mantenuto anche nei momenti più pericolosi la propria presenza di spirito ha detto: «E' stata una notte assai movimentata. E pensare che mi ero messo a letto con un principio d'influenza. Sono contento comunque di non dover lamentare alcuna vittima».

L'incendio non ha provocato infatti nè vittime nè feriti. Tutti i familiari del Governatore e il personale di servizio se la sono cavata senza troppa difficoltà anche se con un forte spavento. L'edificio però è rimasto gravemente danneggiato e soprattutto la preziosa collezione di quadri sistemata in una galleria del primo piano a poche decine di metri dalla stanza nella quale, a seguito di un corto circuito, le fiamme sono divampate.

Si calcola che i danni subiti dalla collezione ammontino a più di trecentomila dollari: sarebbero stati però assai più gravi se Rockefeller, dopo essersi assicurato che tutte le persone di servizio si erano messe in salvo, non fosse rientrato nella casa per sottrarre alle fiamme i quadri più preziosi. Il Governatore è riuscito infatti a salvare un prezioso ritratto del padre, sei dipinti di Picasso e un disegno di Van Gogh.

Un'altra collezione raccolta in una galleria del secondo piano e comprendente dipinti di pittori contemporanei americani ha subito danni valutati a circa settantacinquemila dollari. Nelson Rockefeller l'aveva raccolta personalmente.

Il Governatore di New York, come lui stesso afferma, si era messo a letto presto, con un principio d'influenza. Non aveva tardato ad addormentarsi ma era stato svegliato qualche ora dopo da un forte odore di fumo. In un primo tempo aveva attribuito il puzzo ad un incendio scoppiato poche ore prima in una casa situata a poca distanza dalla sua; subito dopo però si era reso conto che il fumo stava filtrando nella sua stanza attraverso la porta. Mentre scendeva dal letto la signora Rockefeller era entrata precipitosamente nella camera dando l'allarme: un incendio era scoppiato al primo piano e le fiamme stavano propagandosi.

In pigiama il Governatore di New York aveva guidato la moglie e il personale di servizio della casa verso un tetto al secondo piano incastrato fra le due ali dell'edificio ed espressamente costruito una decina d'anni fa per servire da rifugio agli abitanti della casa in caso di incendio.

Intanto qualcuno aveva dato l'allarme e già si udiva l'ululato delle sirene dei vigili del fuoco. Mentre le camionette, le squadre antiincendio si disponevano attorno all'edificio e i vigili del fuoco si accingevano a mettere in funzione le pompe, e dalle case vicine uscivano gruppi di uomini e donne destati dall'allarme, il Governatore di New York rientrava nella casa e scendeva fino alla galleria dove si trovavano i suoi quadri. Ritornava sul tetto qualche minuto dopo recando con sè alcuni pezzi della collezione.

La collezione comprendeva sette opere d'arte sistemate nella casa, residenza ufficiale del Governatore di New York, quando lo Stato di New York era governato da Averell Harriman. I danni provocati dall'incendio, compresi quelli subiti dalle collezioni, ammontano a più di mezzo milione di dollari. La casa potrà essere riparata. Lo ha detto Nelson Rockefeller che l'ha visitata dopo lo spegnimento delle fiamme. Era stata costruita esattamente 101 anni fa. Il primo piano dell'edificio è stato distrutto quasi interamente. Il secondo piano ha subito danni meno rilevanti.

A Nelson Rockefeller era stato offerto di presentarsi come candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti all'inizio della battaglia elettorale per la Presidenza conclusasi con la vittoria di John Kennedy. Rockefeller aveva respinto però l'offerta ritenendo che sarebbe stato battuto. Aveva manifestato tuttavia il proposito di presentare la propria candidatura alle elezioni presidenziali che avranno luogo nel 1964.

La signora Rockefeller ha vissuto l'avventura con molto coraggio. Essa quando raggiunse il tetto d'emergenza, indossava soltanto la camicia da notte. Ha potuto però coprirsi con una coperta che una delle donne del personale di servizio aveva portato con sè. Il tetto è stato raggiunto dai vigili del fuoco circa venti minuti dopo l'allarme. I Rockefeller ed il personale di servizio sono scesi sulla strada mediante le scale che le squadre anti-incendio avevano appoggiato alle pareti della casa.

U. P. I.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - 9: Musica operettistica - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime. Canzoni di repertorio - 12: Canzoni napoletane moderne - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Piccolo club - 14: Giornale - 15.15: O. Peterson al pianoforte - 15.30: Corso di tedesco - 16: Sorella Radio - 16.45: Musica da camera - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Chiara fontana - 17.40: Le manifestazioni sportive di domani - 17.55: I libri della settimana - 18.10: Nascita di un capolavoro - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Il flauto magico - 21.25: Gente dell'avanspettacolo - 22.10: Canta G. Negroni - 22.30: Ariele - 22.45: Il sabato di Classe unica - 23.15: Giornale - Musica da ballo - 25: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta W. De Angelis - Edizioni di lusso - C. A. Bixio: Le mie preferite. 10: Il setaccio - 11: Musica per voi che lavorate - Piccole e grandi cose quasi sconosciute - Le nostre canzoni - Persone che sembrano personaggi - Orchestre in parata - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Giradisco - Celson e Atlantic - 15: Breve concerto - 15.30: Giornale - 16: Quello di «Petit fleur»: S. Bechet - Un dono e una canzone - Stile al pianoforte: R. Williams - Ultimissime di Dalida - Viaggio in Italia: P. Faith - 17: Auditorium - 17.30: Un'ora con la canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «La Cenerentola» - Negli intervalli: Radionotte - Al termine: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Musiche di C. Monteverdi - 10.15: La sonata classica - 11: Influssi popolari nella musica contemporanea - 12: Suites - 12.30: Ut mens nostra concordet voci nostrae. Canti gregoriani - 12.45: Musica sinfonica - 13: Pagine scelte - 13.15: Mosaico musicale - 13.30: Musiche di Vivaldi, Schubert e Fauré - 14.30: Il quartetto - 15: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini.

TERZO PROGRAMMA

17: Il concerto per pianoforte e orchestra - 18: Pisa e Genova nel Mediterraneo - 18.30: Musica vocale e strumentale francese dalle origini al XIX secolo - 19.30: La criminalità in Italia - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Giornale - 21.30: Concerto - Nell'intervallo: Taccuino di Maria Bellonci - 23.05: Arte della falsificazione e falsi preistorici.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: La musica italiana di questo dopoguerra - 15.05: «Parenzo: piazza Marafor» - 15.30: III concorso corale regionale «A. Illersberg» - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Gli avvenimenti culturali della regione» - *Programmi in rete:* 11: La Radio per le scuole: «L'arca di Noè: Il cammello» - «Giochi ritmici».

TELEVISIONE

13: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Alla fiera di Mago Zurlì - 18: Non è mai troppo tardi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Vittorio De Sica racconta - 19.15: Uomini e libri - 19.35: Enigmi e tragedie della storia: Rasputin - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Giardino d'inverno - 22.30: Ricordo di Dina Galli - 23: Telegiornale.

L'arte di Dina Galli (nella foto) rivivrà questa sera sui teleschermi, a dieci anni dalla scomparsa della più degna attrice comica che vanti il nostro teatro. Un «ricordo» che è anche un doveroso atto di omaggio alla memoria di colei che sul palcoscenico dispensava ogni sera al suo pubblico qualche ora di pacata serenità, spaziando nel vasto repertorio, che andava da «Scampolo» a «La maestrina», da «Arsenico e vecchi merletti» a «Madame Sans Gêne».

* * *

Sul Secondo programma andrà in onda oggi alle ore 20.30 «La Cenerentola», melodramma giocoso in tre atti, che segna il congedo anche spirituale di Rossini dalla gloriosa tradizione dell'opera buffa. Ne sono interpreti principali Nicola Monti, Mario Petri e Teresa Bergamo.

dal 1° marzo
ARRIVA PER POSTA LA FORTUNA
una gentile consuetudine
un particolare segno di amicizia e di augurio
mandate un saluto con la cartolina "INVITO IN ITALIA", la cartolina-concorso a premi turistici autorizzata dal Ministero delle Finanze
chi la riceve, in qualsiasi parte d'Italia o del mondo si trovi, concorre, a norma di legge, al sorteggio di un viaggio per 2 persone, per la durata di 10 giorni, con soggiorno in alberghi di lusso di qualsiasi località d'Italia. Il luogo, l'albergo, il periodo dell'anno e il mezzo di locomozione sono a scelta del vincitore.
La cartolina "Invito in Italia" è in vendita dal 1° Marzo in tutta Italia, al prezzo di una normale cartolina. Con la data del 1° Maggio avranno inizio i sorteggi, che continueranno gradualmente per tutto l'anno.
INVITO IN ITALIA
Scambiarsi i saluti e gli auguri con la cartolina "Invito in Italia" è un segno di distinzione e di buon gusto
Con la cartolina "Invito in Italia" un saluto è qualcosa di più.
T.P. Italiana 2/61

CRONACHE SPORTIVE

LA PENULTIMA FASE DEI CAMPIONATI DI PUGILATO

FRA I GIULIANI IL SOLO CARBI VINCE ED È AMMESSO ALLA FINALE

Magnifica per potenza la vittoria del triestino - Eliminati Calligaris Dario Benvenuti, Pignolo e Pivetta - Contrastato solo un verdetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 3

Penultima giornata di questi, sempre più avvincenti campionati italiani dilettanti. Ieri notte, nell'ultimo incontro terminato oltre le ore 2, un altro triestino si aggiungeva al lotto dei semifinalisti e precisamente Pivetta. Con cinque pugili (Calligaris, Benvenuti, Carbi, Pignolo e Pivetta) la rappresentativa giuliana ha battuto il record di tutte le precedenti manifestazioni. Gli incontri di semifinale — inutile dirlo — sono stati tutti combattuti «alla morte» ed in taluni casi più che la tecnica ha prevalso l'aggressività.

Il sipario sulla quarta giornata si alzava alle 21 precise con i due pesi mosca Vacca (Sardegna) e Toro (Piemonte) che dopo fasi alterne il verdetto finale veniva assegnato al sardo ai punti. L'altro finalista è Girgenti. Era quindi la volta del giuliano Carbi, divenuto in breve tempo l'idolo del pubblico bolognese: se la deve vedere con il laziale Massoli. Carbi, dopo un violentissimo combattimento, senza esclusione di colpi, si aggiudica largamente il verdetto. Nevio ha disputato uno dei suoi più bei «match» sinora sostenuti: il peso mosca si è imposto in virtù della maggiore classe, preparazione, prestanza fisica e intelligenza. Carbi ha tutti i requisiti per divenire un grande campione.

Il portacolori della Società Pugilistica Triestina è partito subito fortissimo mettendo a segno una serie di precisissimi sinistri che hanno «suonato» lo avversario; sapientemente Carbi si è risparmiato non temendo più alcuna sorpresa per terminare in bellezza fra un subisso di applausi: il romano aveva il viso ridotto ad una maschera di sangue. Carbi, con questa nuova brillante vittoria, si è rivelato come il pugile-prodigio di questi campionati. L'altro «gallo» con il quale dovrà disputare la finale è il militare Zamparini: ma sin d'ora si può prevedere la vittoria del triestino.

Negli incontri successivi categoria piuma, vanno in finale Mazzacurati e Medda; nei leggeri Sabri e Vergellini. Ed eccoci finalmente a Benvenuti. Il fratello dell'olimpionico viene opposto al roccioso Breschi. Il triestino, dopo avere studiato l'avversario si getta generosamente nella lotta per supplire alla minore prestanza fisica. Il milanese infatti, molto più alto e grosso, sembra addirittura della categoria superiore. Lo incontro si accende sempre più ma mai Benvenuti disdegna la lotta: incassa molto bene ed alcune volte riesce a piazzare dei buoni montanti al mento. Nel corso della seconda ripresa l'arbitro inspiegabilmente sospende l'incontro decretando la vittoria del milanese. La folla resta muta per un attimo poi fischia all'indirizzo del direttore di gara. Checchi aveva ritenuto opportuno sospendere la battaglia per la superiorità dello avversario: superiorità che nessuno per la verità ha notato.

Un altro triestino Calligaris impegnato con il favoritissimo Albi ha perso. Calligaris sapendo di affrontare il «futuro campione» ha dato fondo a tutte le sue energie ma non è riuscito a sovvertire il pronostico. Il triestino non ha mai rinunciato alla lotta che per parecchio tempo è stata accanita e cruenta. Nel secondo «round» Calligaris riusciva a forzare la stretta guardia del genovese e piazzava un destro che Albi accusava nettamente. Più incisivo sul finire, Albi si è aggiudicato il verdetto di strettissima misura. Un vero peccato che i due più forti welters pesanti si siano incontrati nella semifinale: in finalissima questi due giovanissimi avrebbero dato vita a una gara memorabile, ma il sorteggio non bada ai sentimentalismi.

Seguono tre incontri poi salgono sul ring Pignolo (Venezia Giulia) e Pautasso (Piemonte). I due pugili partono guardinghi per non scoprire subito le loro batterie; ma lo «studio» dura poco. Pignolo infila alcuni sinistri di poco conto e scansa un arrembaggio del piemontese. Il «round» finisce sul piano della parità. Il secondo tempo vede Pautasso scatenato; il giuliano controlla abbastanza efficacemente e sul finire piazza un fortissimo destro che l'avversario accusa. Nella terza ripresa, un richiamo dell'arbitro a Pignolo fa sì che la vittoria venga assegnata allo «squallido» Pautasso. Il pubblico rumoreggia. Il campione in carica infatti non ha dimostrato per nulla di essere superiore al volonteroso e combattente giuliano. Siamo già a notte inoltrata e ancora si debbono disputare sei incontri.

Anche il quinto semifinalista giuliano è stato eliminato: il massimo Pivetta, opposto a Penna della squadra militare è stato dichiarato perdente per k.o. tecnico. La vittoria del militare è stata fulminea. Un tremendo «uppercut» destro, prontamente doppiato ha inviato Pivetta al tavolato. Il giuliano si è rialzato in un disperato tentativo di difesa ma Penna non gli ha dato tregua, mettendo a segno altri destri finchè lo arbitro non è intervenuto per arrestare l'incontro e assegnare la vittoria al militare per k.o. tecnico. Tutto questo è accaduto nella prima ripresa.

Disputeranno la finale i seguenti pugilatori: *Pesi mosca:* Vacca (Sardegna) e Girgenti (Sicilia); *pesi gallo:* Carbi (Venezia Giulia) e Zamparini (Sq. militare); *pesi piuma:* Mazzacurati (Sq. militare) e Medda (Sardegna); *pesi leggeri:* Sabri (Piemonte) e Vargellini (Emilia); *pesi welter leggeri:* Bruschi (Lombardia) e Brandi (Sq. militare); *pesi welter:* Rossi (Sq. militare) e Nervino (Lombardia); *pesi welter pesanti:* Albi (Liguria) e Venturi (Emilia); *pesi medi:* Pantani (Piemonte) e Oggiano (Sardegna); *pesi mediomassimi:* Bascotto (Veneto) e Sarandi (Sq. militare); *pesi massimi:* Canè (Emilia) e Penna (Sq. militare).

Flaminio Roncaglia

«Week-end» del basket

La S.G.T. ospita la Stella Azzurra

Dopo una giornata di magra, con un solo incontro delle maggiori categorie, seguirà domani una di abbondanza, con tre incontri femminili ed uno maschile, capaci d'interessare la gran massa degli appassionati locali. Il numero di centro del cartellone è logicamente tenuto dal confronto Ginnastica-Stella Azzurra, valido per il campionato di Prima Serie. Tutte due le squadre hanno subito la scorsa domenica due severe sconfitte: i romani hanno avuto il campo violato dall'intraprendente e sorprendente Libertas di Biella; i biancocelesti hanno rischiato d'incassare un'altra volta 100 punti, non essendo riusciti a costituire valida barriera davanti agli scatenati giuocatori patavini.

Sul piano tecnico e su quello dei valori personali non v'è dubbio che la Stella Azzurra si facica preferire alla modesta Ginnastica di quest'anno. Il fattore agonistico potrebbe però avere influenza preponderante nella partita di domani, che certamente sarà aspramente combattuta. I ragazzi di Ghietti non hanno più nulla da perdere e potranno pertanto lanciarsi a corpo morto nella competizione, nell'intento di sorprendere le compassate manovre dei romanisti. Fra questi ultimi un ruolo particolarmente importante sarà sostenuto dagli «azzurri» Borghetti, Volpini e Spinetti, che godono di una fiducia quasi incondizionata da parte dell'allenatore federale Paratore. Nella Stella Azzurra si allineerà anche l'ex salesiano Franceschini, da tempo trasferito nella Capitale per ragioni di studio. Non si dovrebbero avere cambiamenti nella Ginnastica, salvo che Ruprecht non possa risultare ristabilito completamente ed in grado di scendere in campo per l'impegnativo confronto.

Prima della partita maschile, sul campo della Fiera si misureranno le squadre femminili dell'Hausbrandt e della Ginnastica. Umiliate otto giorni fa a Udine, le biancocelesti vorranno rifarsi a spese delle concittadine che si trovano impelagate nelle sabbie mobili della retrocessione. Nella stessa situazione si trovano anche le «marinarette» del Circolo Marina Mercantile che incontreranno nella mattinata le campionesse dell'Udinese. Per le due squadre triestine niente da fare contro le prime della classe, mentre molto equilibrato risulterà il confronto fra la Julia e il Portorico di Vicenza, che per la quarta volta si presenta al pubblico locale.

Per l'interessante campionato di Promozione avremo un anticipo già questa sera, protagoniste le squadre del Centro Sportivo e dell'Hausbrandt. Domani la Servolana ospiterà la Muggesana ed all'incontro non mancherà certamente una bella cornice di pubblico. Il programma della giornata sarà completato da alcuni incontri del torneo giovanile femminile, per cui in tutto, fra oggi e domani, saranno disputati a Trieste ben dieci incontri di basket.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie: ore 17.30 alla Fiera, Ginnastica-Stella Azzurra.

Campionato femminile: ore 16 alla Fiera, Ginnastica-Hausbrandt.

Campionato Promozione: ore 21.30 (questa sera) pal. via Valle, Polisportiva C.S.-Hausbrandt; ore 11 a Servola, Servolana-Muggesana.

Giovanile femminile: ore 8, pal. via Valle, Acegat A-Ginnastica C, ore 9.30 pal. via Valle, Hausbrandt B-Julia A, ore 11 pal. via Valle, Hausbrandt A-Julia B, ore 8.30 alla Ginnastica, Ginnastica B-Acegat B, ore 10 alla Ginnastica, Ginnastica D-C.M.M.

Hockey ghiaccio

Italia-Polonia 5-3

Ginevra, 3

Sulla pista Mont Moisi di Losanna l'Italia ha battuto la Polonia per 5-3 (0-2, 2-1, 3-0) in uno dei gironi extracampionato. Le due squadre hanno dimostrato pari potenza, e la partita è risultata veloce e interessante. Il gioco italiano è stato evidentemente influenzato dalla presenza in squadra di tre italo-canadesi, Tucci, Mandala e Coletti, che hanno portato con loro nel paese d'origine la tecnica canadese.

COSI' IN CAMPO DOMANI LE 18 SQUADRE DI SERIE «A»

Senza Sarti e Montuori la Fiorentina affronta la Juventus priva di Cervato

Nel Milan rientrano Liedholm e Rivera - Rivoluzionate le formazioni del Bari e del Catania - Pascutti infortunato, Cappa litiga con Allasio - La sorte si accanisce contro il Napoli

Roma, 3

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni che le 18 squadre assumeranno in campo domani.

Atalanta - Milan

Maschio, completamente guarito dell'infortunio occorsogli a Torino, sarà certamente in campo contro il Milan, il probabile schieramento atalantino sarà pertanto: Cometti; Griffith, Roncoli; Gustavsson, Gardoni, Pelagalli; Magistrelli, Maschio, Nova, Gasperi, Longoni.

Contro l'Atalanta rientreranno Liedholm e Rivera, mentre incerta appare l'utilizzazione di David, sofferente di un infortunio a un ginocchio. La formazione più probabile del Milan è pertanto la seguente: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David (Zagatti o Noletti), Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon.

Bari - Torino

La sterilità della prima linea è un problema che preoccupa notevolmente Carniglia, il quale ha deciso di rifare tutto lo schieramento. In questa formazione dunque il Bari si opporrà al Torino: Magnanini; Baccari, Romano; Mazzoni, Seghedoni, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Rossano, Cicogna.

Ferma restando la composizione del sestetto difensivo (con l'unica variante della sostituzione di Vieri con Soldan), è quasi certo che la prima linea del Torino, rivelatasi anche nell'incontro di Coppa Italia con il Milan il reparto meno efficiente della squadra, subirà, per la difficile trasferta di Bari, alcuni ritocchi. La formazione del Torino per Bari dovrebbe essere la seguente: Vieri (Soldan); Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Cella, Mazzero, Ferrario, Ferrini, Crippa.

Catania - Bologna

E' un Catania psicologicamente sul «viale del tramonto» quello che affronta al «Cibali» i petroniani. Come se ciò non bastasse, la persistente indisponibilità di più di un titolare, per i postumi di infortuni, costringerà Di Bella a varare una formazione rimaneggiata di cui comunque finora è incerto lo schieramento d'attacco. La probabile formazione: Gasperi; Michelotti, Giavar; Ferretti, Grani, Bonci; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Desiderio, Prenna.

Le notizie sul Bologna, giunte da Vietri sul Mare non sono molto buone: Pascutti ha un diffuso gonfiore alla caviglia e difficilmente potrà essere in campo domenica. Cappa ha lasciato improvvisamente il ritiro collegiale, sembra dopo dissensi con Allasio. La formazione dovrebbe essere la seguente: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Capra, Fogli; Perani, Bulgarelli Vinicio (Campana) Campana (Demarco) Cervellati.

Inter - Lazio

L'allenatore Herrera ha espresso l'intenzione di mettere nuovamente Angelillo in squadra contro la Lazio riservando Firmani per la partita di ritorno contro il Belgrado. La formazione dell'Inter sarà pertanto la seguente: Buffon; Picchi, Gatti (Fongaro); Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Corso, Morbello. Invano Carver ha atteso prove positive per Pozzan e Prini dall'incontro Lazio-Roma riserve. Carver ha dovuto giocoforza scovare nel «derby minore» due attaccanti di rinforzo e si è orientato su Mariani ala destra, e su Mattei ala sinistra. La Lazio scenderà dunque a San Siro in questa formazione: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Bui, Rozzoni, Franzini, Mattei.

Juventus - Fiorentina

La preparazione per l'incontro con la Fiorentina, ritenuto decisivo negli ambienti della Juventus, è proseguita durante la settimana senza particolari preoccupazioni per i tecnici bianconeri. L'unica presenza in dubbio è quella di Cervato, il quale probabilmente dovrà disertare proprio la partita che lo opporrebbe ai suoi ex compagni. Il terzino juventino lamenta infatti i postumi di una botta subita a Catania. Per la sostituzione di Cervato numerose sono le soluzioni possibili: il rientro di Burgnich o, più probabilmente, l'arretramento di Emoli nel ruolo di terzino con l'inserimento di Leoncini in mediana; oppure, ancora, addirittura la presenza di Leoncini nel ruolo n. 2. Nella linea attaccante, Mora godrà forse d'un turno di riposo, sostituito dal rientrante Nicolè. La Juventus, pertanto, scenderà in campo contro i viola con il seguente probabile schieramento: Vavassori; Emoli (Burgnich o Leoncini), Sarti; Leoncini (Emoli), Castano, Colombo; Nicolè (Mora), Charles, Boniperti, Sivori, Stacchini.

Giuliano Sarti quasi certamente non potrà essere in campo nell'atteso incontro con i bianconeri accusando ancora dolore alla mano sinistra. Confermata inoltre la impossibilità di utilizzare sia Montuori che Micheli, l'unica incertezza per Hidegkuti rimane quella del centro mediano. La maglia numero 5 è infatti in ballottaggio fra Gonfiantini e Orzan.

La formazione dei viola, quindi, sarà la seguente: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini (Orzan), Marchesi; Hamrin, Benaglia, Da Costa, Milan, Petris.

Roma - Napoli

Non esistono dubbi di sorta per Foni alla vigilia dell'incontro col Napoli: tutti i giuocatori reduci dal pareggio di Ferrara e dal trionfo sul Colonia, saranno confermati. La formazione antinapoli sarà pertanto la seguente: Cudicini; Stucchi, Corsini; Fontana, Losi, Giuliano; Menichelli, Pestrin, Manfredini, Lojacono, Schiaffino.

Il Napoli presenterà all'Olimpico una formazione rimaneggiata. Priva di Gratton, Del Vecchio, Mialich e Girardo, infortunati o squalificati, la compagine azzurra dovrà fare a meno, molto probabilmente, anche del portiere Bugatti, colpito da un lieve attacco influenzale. La formazione napoletana dovrebbe essere la seguente: Bugatti (Ouman); Greco, Mistone, Bodi, Costantini, Posio; Postiglione (Barbato), Di Giacomo, Pivatelli, Maioli, Tacchi.

Sampdoria - Spal

Con il ritorno di Bergamaschi nella mediana la Sampdoria affronterà domenica a Marassi la Spal con il sestetto difensivo «tipo». All'attacco è invece ancora incerta la presenza di Cucchiaroni all'estrema sinistra. Probabile formazione: Rosi; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni (Toschi). La SPAL non potrà disporre di Montenovo. L'allenatore Ferrero ha pertanto deciso di affidare ad Azzali il ruolo di ala sinistra, nonchè di sostituire Ganzer (in non perfetta forma) con Bozzao nella mansione di battitore libero. La squadra ferrarese, con tutta probabilità si schiererà così contro i blu-cerchiati: Matteucci; Rota, Valadè; Scappi, Bozzao, Riva; Novelli, Massei, Taccola, Carpanesi, Azzali.

Udinese - Lecco

Per l'incontro con il Lecco, che risulterà della massima importanza per la lotta della salvezza, l'allenatore Bonizzoni ha deciso di riconfermare la squadra affermatasi domenica a Roma contro la Lazio. Pertanto scenderanno in campo i seguenti giuocatori: Dinelli; Segato, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Mereghetti, Canella. In qualità di riserva è stato convocato Tinazzi.

Con tutta probabilità il Lecco farà esordire in Serie A l'interno Fontanot, mentre è pressochè certo che rimarrà a riposo l'oriundo Clerici, le cui ultime esibizioni sono state alquanto deludenti. Un probabile schieramento potrebbe essere: Bruschini; Facca, Franchi; Galbiati, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Fontanot (Arienti), Bonacchi, Abbadie, Gilardoni.

Padova - Vicenza

Rocco ancora oggi non era in grado di annunciare la formazione definitiva del Padova per il «derby» di domenica prossima con il Lanerossi. Comunque è certo il rientro di Scagnellato, dopo il lungo periodo di riposo forzato, assieme a Bacci, che probabilmente sostituirà domenica prossima lo squalificato Celio. La formazione più probabile è la seguente: Pin; Blason, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Rosa, Milani, Bacci, Crippa.

Il Lanerossi si presenterà al confronto con il Padova con una formazione largamente rimaneggiata, soprattutto per la squalifica di Garzena e lo scarso rendimento di qualche altro atleta. La formazione più probabile appare la seguente: Battara; Zoppelletto, Capucci; De Marchi, Panzanato, Pula, (Savoini); Brognoli, Menti, Capellaro, Fusato, Savoini (Pinti).

Totocalcio n. 24

ATALANTA - MILAN	2 X
BARI - TORINO	X 1
CATANIA - BOLOGNA	1 X 2
INTER - LAZIO	1
JUVE - FIORENTINA	1 X
PADOVA - LANEROSSI	1
ROMA - NAPOLI	1
SAMPDORIA - SPAL	1
UDINESE - LECCO	1
COMO - PALERMO	X 2
VENEZIA - GENOA	X
PISA - LIVORNO	X 1 2
SIRACUSA - COSENZA	1
Marzotto - Catanzaro	X 1
Chieti - Sanvito	1

PRIMA DELUSIONE PER IL CICLISMO ITALIANO

Daems resiste a Pambianco e vince il Giro di Sardegna

Van Looy taglia il traguardo di Cagliari aggiudicandosi l'ultima tappa - Soli 25" dividono in classifica il primo dal secondo

Cagliari, 3

Il belga Emile Daems, tallonato nell'ultima tappa a soli 25" dall'italiano Pambianco, ad 1'11" dal francese Cloarec, ad 1'17" dal belga De Bruyne e ad 1'33" dal francese Stablinsky, è riuscito ad assicurarsi la vittoria finale del Giro di Sardegna dopo aver mantenuto per cinque giorni consecutivi la maglia bianca. Le schermaglie non sono mancate e comunque i connazionali del «leader» della classifica, anche appartenenti ad altre squadre, hanno fatto buona guardia facilitando il compito di Daems.

Alle 9.30 il Sindaco di Sassari dà il «via» ai 74 concorrenti rimasti in gara. Oltre a Dominicali, ritiratosi ieri, non parte, infatti, neppure il campione di Italia Defilippis a causa di una distorsione ai legamenti del ginocchio sinistro. Il «Cit» rientrerà questa sera in aereo a Torino. Dopo pochi chilometri dalla partenza si ritira anche Arturo Sabbadin, dolorante ad un ginocchio.

Subito dopo fuggono Catalano e Simonetti i quali però vengono subito ripresi. Dal gruppo evade quindi un gruppetto di sette corridori: Bahamontes, Adorni, Bettinelli, Casati e Van Looy con i suoi gregari Schroeders e Van Est. I fuggitivi si tuffano velocemente verso Scala di Siocca pedalando in perfetto accordo e alternandosi continuamente a «tirare». Quando hanno già conquistato circa 300 metri di vantaggio, esce dal gruppo Pambianco, che a soli 25" da Daems in classifica generale costituisce il più serio pericolo per la Maglia Bianca. Il belga non si lascia sorprendere e gli si attacca alla ruota assieme a Gilbert Desmet, Stablinski, Sorgeloos e Magni.

Ad una trentina di chilometri dalla partenza, i due gruppetti di testa si fondono formando una pattuglia di 13 uomini che a Torralba (km. 40) conduce con 1'20" dal gruppo. La giornata è piena di sole, la temperatura si mantiene fredda poichè si è a oltre 400 metri di altitudine. Alle 11 si transita da Campeda (km. 65 - a m. 659) dove è fissato l'ultimo traguardo per il Gran Premio della Montagna. In vista dello striscione scatta Van Looy, precedendo di due macchine lo spagnolo Bahamontes e di una ventina di metri Magni, alla cui ruota sono Sorgeloos e la maglia bianca Daems.

Il vantaggio dei fuggitivi sale intanto a 1'40". Da questo momento la corsa si tuffa verso la pianura. Intanto, per iniziativa di Nencini, il grosso si scuote, frazionandosi in tre plotoncini. Il primo, alle porte di Macomer (km. 75) è a 1' dai fuggitivi ed è composto di 25 uomini tra cui Delberghe, Benedetti, Nencini, Assirelli, Anquetil, Coletto, Baffi, Fornara, De Bruyne, Pellegrini, Couvreur, Van Geneugden e Impanis, i quali raggiungono e assorbono Adorni, costretto a fermarsi per una foratura al passaggio a livello di Macomer.

In testa sono dodici uomini che alle porte di Paulilatino (km. 101) vengono raggiunti dal gruppo di Nencini. I trentasei uomini, che ora compongono il gruppo di testa, conducono con 2'35" di vantaggio, ma la andatura è poco sostenuta e il grosso comincia ad avvicinarsi. Al passaggio al livello da Baulado (km. 110), i fuggitivi sono a 55" e, ad una dozzina di chilometri da Oristano (km. 130) vengono riassorbiti. Durante la traversata di Oristano il francese Graczyk evade, con uno strappo violento, trascinando con sè Brandolini, Bampi, Porteri. Al rifornimento, questo quartetto giunge con un minuto sul gruppo.

La corsa, ricomincia praticamente a Oristano. I quattro uomini in fuga continuano ad avvantaggiarsi precedendo il gruppo di un minuto e 50"; nell'attraversamento di Uras (km. 155) anche Massignan, è costretto a fermarsi per una foratura e finisce con il ritirarsi.

Il vantaggio dei fuggitivi si va assottigliando sempre più e all'uscita di Sanluri (km. 178) si riduce a 1'10".

A Monastir, quando mancano 28 chilometri per l'arrivo, il quartetto in fuga ha soltanto 45" di vantaggio. A una decina di chilometri da Cagliari si esaurisce l'avventura dei fuggitivi con il rientro del gruppo. Nencini tenta poi un allungo, ma senza risultato. Successivamente, in prossimità dell'arrivo si fa luce Van Looy riuscendo così ad entrare per primo allo stadio, dove è situato il traguardo finale, tallonato da Zamboni e Sorgeloos. Il campione del mondo non ha difficoltà a controllare l'italiano e ad assicurarsi la tappa.

Soltanto alle porte di Cagliari il belga Daems ha potuto avere la certezza di conservare la maglia bianca. «Temevo particolarmente Pambianco — egli ha detto — e mi aspettavo il suo attacco odierno. Sono felice di essere riuscito a conservare la maglia bianca a Cagliari».

L'altro belga Van Looy, considera invece l'affermazione nella tappa odierna come una delle credenziali con le quali intende presentarsi al Giro d'Italia. Abbastanza turbato appare invece Pambianco. Egli è molto laconico: «E' destino — dice — che io debba essere sempre secondo al Giro di Sardegna. L'anno scorso mi ha preceduto l'olandese De Roo per soli 28"; quest'anno è stata la volta di Daems che mi ha preceduto di soli 25". Se il distacco fosse stato maggiore mi sarei rassegnato più facilmente. Perdere il Giro per pochi secondi è una vera e propria disdetta».

Ordine d'arrivo

1) VAN LOOY (Bel.) che copre i km. 225 della Sassari-Cagliari in 5.14'44" (tempo agli effetti della classifica generale 5.14'14") alla media oraria di km. 42,883, nuovo primato della corsa, primato precedente: Koblet alla media di km. 41,684;

2) Zamboni (tempo agli effetti della classifica generale ore 5.14'29"), 3) Sorgeloos (Bel.), 4) Casodi, 5) Stablinsky (Fr.) s.t., 6) Martin in 5.15'13", 7) Benedetti, 8) Magni, 9) Chiodini, 10) Pellegrini e con lo stesso tempo tutto il grosso.

Classifica generale

1) DAEMS (Bel.) in 25.27'16" 2) Pambianco a 25", 3) Stablinsky (Fr.) a 1'4", 4) Cloarec (Fr.) a 1'11", 5) De Bruyne (Bel.) a 1'17", 6) Van Looy (Bel.) a 1'25", 7) Delberghe (Fr.) a 2', 8) Porteri a 2'46", 9) Van Geneugden (Bel.) a 2'51", 10) Magni a 2'52", 11) Nencini a 3'18", 12) Brandolin a 4'35", 13) Cribiori a 4'37", 14) Coletto a 4'56", 15) Conterno a 5'1", 16) Impanis (Bel.) a 5'9", 17) Gilbert Desmet (Belgio) a 5'19", 18) Sartore a 5'24", 19) Conti a 5'31", 20) Assirelli a 5'32".

IN SERIE «B» UNA GIORNATA DI TUTTO IMPEGNO

La Triestina parte battuta

A Messina una squadra smantellata dagli infortuni - Palermo, Genoa, Simmonza in trasferta - Si lavora ancora per il Mantova?

Ci fu un periodo, nel campionato in corso, che il fattore-campo dettava legge: per le squadre impegnate fuori sede normalmente non v'era scampo e le relative sconfitte rientravano tra gli avvenimenti di ordinaria amministrazione. Da un paio di settimane succede invece che i padroni di casa trovino terribilmente ardua la conquista dei due punti interni; tanto per riferirsi a quanto è accaduto domenica scorsa, si è registrata la bellezza di sei pareggi, molti dei quali (come quelli del Foggia a Mantova, del Verona a Trieste e del Prato a Genova) conseguiti da «viaggianti» nettamente inferiori alle ospitanti. Evidentemente il torneo logora oltre il previsto e non sempre bastano la classe, l'organizzazione, l'esperienza, quando i muscoli non rispondono ai richiami della volontà e dell'orgoglio.

La premessa era di rigore, in quanto il programma del prossimo turno sembra congegnato in modo da favorire ancora una volta l'Ozo Mantova, chiamato ad esibirsi nuovamente davanti al pubblico amico e nuovamente contro una rivale apparentemente incapace d'impegnarlo a fondo. Le stesse argomentazioni erano state adoperate lo scorso sabato, quando i virgiliani erano alla vigilia d'incontrarsi al «Martelli» col Foggia. Poi si sa come andarono le cose: i pugliesi si batterono da pari a pari con i più titolati rivali ed alla fine la divisione della posta apparve la soluzione più equa della contesa. Domani, a dare la replica alla capolista, sarà il Parma, altra unità bisognosa di migliorare la propria posizione e probabilmente animata dal desiderio di restituire ai biancorossi lo sgambetto subito nell'andata (quando questi ultimi uscirono dal «Tardini» col bottino pieno). Ora si tratta di vedere se i primi della classe avranno ricaricato le energie durante la settimana, che sta per spirare; in caso contrario il breve viaggio dei biancocrociati può riservare a costoro qualche soddisfazione, atta a rinsaldare la loro graduatoria.

IL PROGRAMMA

Marzotto-Catanzaro	(0-4)
Brescia-Foggia	(0-0)
Venezia-Genoa	(0-2)
Como-Palermo	(0-0)
OZO Mantova-Parma	(1-0)
Alessandria-Prato	(1-2)
Reggiana-Pro Patria	(1-1)
Sambened.-Simmenthal	(1-0)
Messina-Triestina	(0-1)
Novara-Verona	(0-0)

Il calendario, che in questo campionato costituisce di per se stesso un motivo di curiosità (l'Ozo disputerà infatti domani, la sua quarta partita interna — su cinque del turno discendente — mentre il Simmenthal si accinge a giuocare per la quarta volta fuori casa nello stesso periodo) manda le due più vicine inseguitrici del complesso di Fabbri su rettangoli minati: Sambenedettese e Como appartengono invero a quella ristretta schiera di squadre, che ancora non hanno abbassato bandiera tra le mura amiche ed è presumibile che entrambi vogliano conservare questo titolo di distinzione anche nei riguardi di due grossi calibri, quali vanno considerati il Palermo e il Simmenthal, la reputazione dei quali è stata soltanto scossa dal più recente, incerto comportamento. In questo momento peraltro non si può prescindere dallo spirito di riscossa, che animerà indubbiamente i lariani, e dalla fresca vena degli adriatici. Tutto sommato, un «pari» sarebbe già una soddisfacente impresa per il tandem, che incalza il Mantova ad una sola lunghezza.

E' logico però che i rallentamenti del trio di testa abbiano aumentato gli appetiti di altri complessi ed esteso di conseguenza il numero delle aspiranti alla promozione. A furia di perdere preziosi punti per strada, i virgiliani, i palermitani ed i monzesi hanno consentito al Messina di perdere a Venezia senza troppo danno ed al Venezia e alla Reggiana di presentarsi minacciosamente alla ribalta. Il caso vuole che sia i peloritani, che i lagunari e gli emiliani usufruiscano domani di un turno casalingo ed è facile immaginare con quale carica agonistica si lanceranno nella mischia al fine di colmare in una sola battuta le distanze che li divide dalle consorelle piazzate poco più in alto.

Questi rilievi d'ordine generale sono già sufficienti per lumeggiare l'estrema difficoltà del compito riservato alla Triestina. Sul campo dei bianchi di Arcari colse l'intera posta soltanto il Como lanciatissimo della fase iniziale del torneo; poi il Catanzaro e la Pro Patria ebbero ancora la fortuna di chiudere in parità; per le altre visitatrici del «Celeste» non ci fu scampo, sia che si trattasse della Reggiana o del Prato, del Verona o del Simmenthal. Con precedenti di tal genere il destino degli alabardati sembra già compiuto; e ad aggravare la situazione, hanno contribuito da una parte le assenze di Luison e di Brach (oltre a quelle di Reina e di Cazzaniga), dall'altra l'anticipato rientro del forte Fraschini che, già squalificato per tre giornate, si è visto... rimesso in giuoco grazie ad un provvedimento di clemenza degli organi di appello federali. Perciò, di fronte ad un undici giuliano largamente rimaneggiato, si schiererà una compagine, che potrà contare su tutti i migliori effettivi del momento.

Ma nei ranghi della Triestina le novità non si limitano a quelle imposte dagl'infortuni o dalle malattie; ve ne sono di altre, dettate dalla necessità di disincagliare il complesso locale dalle secche di una sequela di risultati senza segnature. Sotto questo profilo si spiega il ricorso a qualche elemento di maggior peso o di più accentuato dinamismo. Benchè sul piano della classifica la differenza tra il Messina e la Triestina non sia abissale, si può tuttavia convenire che quella di Messina non sia la sede più propizia per la riuscita immediata di alcuni esperimenti; la forza dell'avversario ed alcune incognite della formazione alabardata (alle già lamentate defezioni si deve aggiungere il ritorno alle scene ufficiali del campionato del terzino Simoni, il cui impiego non poteva peraltro essere più a lungo differito) non consentono considerazioni in chiave di ottimismo.

In questo momento si chiede alla nostra squadra una dimostrazione di dignità, dalla quale scaturiscano utili indicazioni per l'avvenire. A questo risultato si può pervenire se nel vecchio tronco della compagine sapranno proficuamente inserirsi gli elementi rimasti esclusi dallo schieramento maggiore da un tempo più o meno lungo (come il già ricordato — e ben tornato — Simoni, come Rocco, come Secchi). In tal caso la Triestina non avrà fatto a vuoto una delle più lunghe e faticose trasferte del torneo.

Non prive d'interesse infine le spedizioni delle «pericolanti» Foggia e Verona sui campi di Brescia (il ricordo dell'8-0 inflitto agli azzurri novaresi è tutto un programma) e, rispettivamente, di Novara. La lotta in retroguardia potrebbe riaccendersi di colpo.

P. T.

Pugilato a Trieste con i cremonesi

Venerdì 10 marzo alle ore 21 al Palazzo dello Sport avrà luogo la riunione di pugilato conclusa ieri con la Negroni Boxe di Cremona. Combattimento di centro quello fra i professionisti pesi mosca Paganelli (Cremona) e Chioppa (Trieste) in sei riprese. Saranno impegnati pure i migliori pugili reduci dai campionati di Bologna, e cioè Franco Calligaris, il beniamino del pubblico triestino, Carbi, un pugile forte e dalla boxe spettacolare, il poderoso Benvegnù, Vit e il massimo Pivetta, un pugile di buon avvenire. La società Negroni di Cremona è considerata in Italia la più forte e più completa.

Domani Libertas-Pieris

Domenica pomeriggio con inizio alle ore 15 sul campo di via Flavia s'incontreranno le squadre di calcio della Libertas e del Pieris: incontro di rivincita valevole per il campionato dilettanti.

I triestini domenica scorsa battendo seccamente il Mariano hanno conseguito la loro quinta vittoria consecutiva portandosi ancor più a ridosso delle prime piazze in classifica. La compagine dei Pieris, allenata dall'ex alabardato Zorzin conta tra le file i validi tiratori scelti Caporale e Medelin, componenti la rappresentativa dilettanti di quest'anno; la squadra è distanziata di un solo punto dalla Libertas.

L'allenatore Ulcigrai della Libertas purtroppo dovrà rinunciare per questo incontro al centromediano Zavagno, infortunatosi domenica scorsa. E' previsto comunque il rientro di Simonetti per cui la probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Medin; Rossini, Bubola; Simonetti, Zancolich, Cuschiè; Decovich, Rossi, Pierri, Roversi, Velicogna.

L'ASSEMBLEA DEL TENNIS TRIESTINO

Eletto il nuovo Direttivo

Probabile la designazione a presidente del cap. Leone Tarabocchia - Un programma di potenziamento sociale

Il Tennis Club Triestino si è dato ieri sera il suo nuovo consiglio direttivo; esso dovrà esprimere dal suo seno, come previsto dallo statuto sociale, il presidente e le altre cariche. Ecco nell'ordine gli eletti: Oscar Armani e Leone Tarabocchia voti 36, Alfredo Grippo Belfi 35, Tristano Colummi 34, Fulvio Gattegno e Antonio Lenaz 33, Alessandro Cambissa, Aggio Palisca e Dario Presel 30, Mario Barozzi 28, Oscar Ebner 27; quali revisori dei conti sono stati eletti Alberto Ciani, Andrea Cacciottoli e Tullio Zanetti. E' opinione diffusa che alla carica di presidente verrà chiamato il cap. Leone Tarabocchia.

E' stata un'assemblea vivace, arricchita da appassionati interventi dei soci presenti (pochi, per la verità). Vari oratori hanno inteso dare atto al presidente uscente, dott. Renzo Bassani, il quale non ha ritenuto di ripresentarsi candidato dopo sei anni della sua appassionata e benemerita opera. Lo avv. Tommasini, che dirigeva i lavori, ha dato la parola per primo al direttore sportivo Oscar de Ebner, il quale ha svolto una relazione piuttosto polemica. Nessun intervento sulla relazione, approvata per acclamazione. Pure all'unanimità ha avuto l'assenso dell'assemblea la relazione finanziaria (377 mila lire di passivo nella gestione 1960, 1.217.000 lire di passivo nel bilancio generale) presentata dal segretario Lenaz.

Il presidente uscente, dott. Bassani, ha iniziato la sua relazione sottolineando come l'attività agonistica sia condizionata da quella sociale, per cui il potenziamento della prima va perseguita attraverso un più attivo concorso dei soci. Ha criticato l'assenteismo esistente e ha denunciato quella che ha definito la «cronica mancanza di unità di interessi» fra gli appartenenti al sodalizio. Il dott. Bassani ha sollecitato pure un maggior aiuto, espresso in forma tangibile, per poter affrontare le esigenze più prossime del T.C.T., in modo da proseguire sull'opera di potenziamento già avviata negli scorsi anni. La relazione è stata calorosamente applaudita. A tali consensi l'avv. Columm ha voluto aggiungere a nome dell'assemblea il voto di ringraziamento espresso all'intero consiglio uscente. Ha ribadito inoltre che l'attività sportiva deve essere finanziata dall'attività sociale e ha proposto la ricerca di un terreno su fondo comunale, sollecitando poi l'intervento del CONI per la concessione del credito sportivo con cui realizzare l'impianto. Ha invitato infine il nuovo direttivo a creare una nuova sede, tale da far aumentare il numero dei soci e conseguentemente le entrate, giovando quindi allo sviluppo dell'attività sportiva, alla quale viene giustamente attribuita importanza preminente.

Altri interventi sono stati effettuati dal dott. Armani, da Oscar de Ebner e dall'avv. de Grisogono, che aveva preceduto il dott. Bassani per cinque anni alla presidenza. Con una breve replica del presidente uscente, che ha fra l'altro spiegato il mancato aiuto per la costruzione dei campi al Cacciatore, le discussioni sulla relazione sono finite. A questo punto, per esaurire l'o.d.g. restavano le modifiche allo statuto, ma l'argomento è caduto perchè la proposta è stata ritirata. Quale primo atto di vita il neo eletto consiglio avrà oggi un colloquio con il delegato provinciale del CONI dott. Combatti.

Sci internazionale

Anche 4 austriaci alla Coppa Duca d'Aosta

Oggi avrà luogo a Tarvisio la gara di discesa libera valevole per la Coppa Duca d'Aosta. Nella giornata di ieri sono giunti sul posto tutti i partecipanti. Oltre agli sciatori nazionali sono giunti a Tarvisio anche quattro austriaci, dando così a questa manifestazione un tono di livello internazionale. I 66 seniores, i 15 juniores fra i quali otto prima e seconda categoria, hanno provato, nella giornata di ieri la pista, apparsa in ottime condizioni. Come noto, la Coppa Duca d'Aosta è un trofeo argenteo, che verrà assegnato alla società che riuscirà a vincere per tre volte la gara. Le Fiamme Gialle di Predazzo, dominatrici delle due ultime edizioni, sono le più qualificate ad assicurarsi l'ambito trofeo.

La pista «B» del Priesnig sarà teatro della discesa libera il sabato e dello slalom gigante la domenica, comunque solamente la gara di sabato sarà valevole ai fini della Coppa. Figurano iscritte a questa manifestazione le migliori società nazionali quali: le Fiamme Gialle di Predazzo, le Fiamme Oro di Moena, lo Sci CAI Cortina Rex, le Fiamme Argento di Bolzano, il Gruppo Sportivo di Courmayer, la Brigata Julia, il 7° Alpini, i Vigili del Fuoco di Belluno, lo Sci CAI Monte Canin di Udine, il Monte Jangher di Maniago, lo Sci Club 18, lo Sci Club Val Dolzana, lo Sci CAI Trieste, la XXX Ottobre di Trieste, nonchè quattro sciatori austriaci.

Fra i più qualificati alla vittoria finale sono i tre «prima categoria» delle Fiamme Gialle di Predazzo: Paluselli, De Florian e Agreiter, (quest'ultimo il grande sconfitto della Coppa Aquila), i quali però avranno antagonisti di grande valore come Talmon e De Nicola. La pista è stata curata dagli organizzatori dello Sci CAI Trieste, ottimamente coadiuvati dallo Sci CAI Monte Lussari, nonchè dagli alpini dell'8° Reggimento di stanza nella cittadina.

Brach rinuncia alla gara di Messina

Il terzino Brach non è partito con la comitiva diretta a Messina. Il giuocatore, che nel corso della settimana era stato colpito da un forte e improvviso raffreddore, è stato sconsigliato dal medico sociale della Triestina dott. Nuciari di affrontare la trasferta. Brach ieri era sfebbrato completamente ma le sue condizioni di efficienza suo posto giuocherà Simoni. Quella di domenica sarà per il bravo capitano alabardato la prima assenza in questo campionato; pertanto un solo giuocatore, il laterale Larini, possiede tutti i gettoni di presenza. In qualità di riserva è partito quindi Sadar, che sarà il tredicesimo giuocatore. Per il ruolo di centroavanti sono a disposizione Rebizzi e Secchi; la scelta, come annunciato precedentemente, verrà fatta sul posto domenica mattina.

La squadra juniores della Triestina reduce dalla bella affermazione esterna di Bolzano affronterà domenica prossima allo stadio di Valmaura il Lanerossi Vicenza. Per questo incontro l'allenatore in seconda Bergamasco ha convocato tredici giuocatori. La formazione sarà la seguente: Miniussi; Fontanot, Pelin; Slobez, Bizai, Cossar; Travain, Demenia, Zampieri, Paoli e Colaussi. Viviani e Soban fungeranno da riserve. La partita avrà inizio alle ore 15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FASE MENO OTTIMISTICA NELLE TRATTATIVE FRANCO-ALGERINE?

De Gaulle pretende dai ribelli la cessazione dei combattimenti

Il G.P.R.A. insisterebbe invece per negoziati simultanei sull'armistizio e sull'autodeterminazione - Masmoudi giunto a Parigi non si sbilancia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Fonti parigine bene informate riferiscono oggi che conversazioni ad alto livello, e forse al livello di Ministri, tra la Francia e gli insorti algerini, potrebbero aver luogo tra breve a Roma oppure in Svizzera. Sebbene la notizia non sia stata confermata ufficialmente, si apprende da Tunisi che i capi del Governo provvisorio della Repubblica algerina stanno esaminando i risultati di conversazioni segrete franco-algerine svoltesi recentemente, a quanto si dice, in Svizzera. I circoli ufficiali parigini mostrano comunque una maggiore cautela, per quanto riguarda i progressi conseguiti per giungere allo inizio dei negoziati, rispetto all'aperto ottimismo ostentato dal Presidente Burghiba, il quale ha dichiarato ieri: «Qualcosa di molto importante accadrà tra pochi giorni».

Riferendosi a un commento di agenzia, il portavoce del GRPA ha dichiarato oggi che il Governo francese «ripropone alcune condizioni preliminari inaccettabili al negoziato e in particolare quello della tregua». La dichiarazione del GPRA aggiunge: «La posizione del GPRA che ha il merito di essere ufficiale e chiara, ha l'appoggio unanime delle masse algerine e di una gran parte dell'opinione pubblica francese. Per noi (ed è una posizione ispirata al buon senso) il ritorno della pace in Algeria e la cessazione del fuoco non possono essere che il risultato di negoziati ufficiali e diretti tra le due parti.

Il modo di far cessare i combattimenti in Algeria rimane sempre l'ostacolo di maggiore grandezza. Ciò forse spiega, se proprio non giustifica, l'inopinato arrivo a Parigi nelle prime ore del pomeriggio di oggi del Ministro tunisino delle Informazioni Masmoudi, proveniente da Rabat. Sbarcando all'aeroporto di Orly, Masmoudi ha fatto alcune dichiarazioni di occasione alla stampa per felicitarsi che la conferenza dei Capi di Stato nordafricani, che ha avuto luogo nei giorni scorsi a Rabat, abbia inaugurato, contemporaneamente, il regno di Hassan II e situato l'Algeria e i suoi problemi nel quadro nordafricano. «Ne risulta, egli ha detto, una luce nuova che permette d'affrontare con spirito nuovo problemi che potrebbero rivelarsi in seguito come spinosi. Questa luce e questo spirito nuovi potrebbero decidere un giorno dell'orientamento definitivo dell'Africa del Nord».

Rispondendo alla domanda di un giornalista sul «qualche cosa di nuovo» a proposito della Algeria annunciato dal Presidente Burghiba, Masmoudi se l'è cavata affermando che «il nostro desiderio è che ogni giorno rechi qualche cosa di nuovo, perchè il giorno in cui nulla di nuovo si verificasse cominceremmo a perdere la speranza». Egli ha quindi dichiarato che si fermerà qualche giorno a Parigi per risolvere un certo numero di problemi tecnici e che nessun incontro è previsto con il generale De Gaulle. Si tratta quindi di sapere quali siano i problemi tecnici cui allude il Ministro tunisino. Appartengono essi al contenzioso con la Francia (ma quali allora le ragioni di tanta fretta?) o non piuttosto a difficoltà dell'ultima ora nei «buoni uffici» tunisini?

Le informazioni che giungono da Rabat parlano di un irrigidimento del Governo provvisorio algerino, di vivacissime discussioni tra il Presidente di questo, Ferhat Abbas ed il Capo dello Stato tunisino. Fu notata anche l'assenza del primo all'aeroporto al momento della partenza di Burghiba da Rabat. La questione della cessazione dei combattimenti, cui il Governo francese continua a riconoscere il valore di una condizione sine qua non, sembra essere alla base delle nuove difficoltà. Infatti, a sua volta, il Governo provvisorio algerino insisterebbe nella necessità di condurre in modo simultaneo le trattative militari per l'armistizio e quelle politiche per l'autodeterminazione dell'Algeria.

Si ritiene comunque generalmente che De Gaulle non intenda accettare d'incontrarsi con Ferhat Abbas sino a quando i ribelli non abbiano deposto le armi. Solo allora avrebbero luogo le trattative vere e proprie tra Francia e GPRA, trattative che, per quanto lo concerne, De Gaulle intenderebbe affidare al Ministro per gli Affari algerini, Joxe. La riunione di lunedì prossimo del GPRA a Tunisi e i contatti più o meno segreti che Masmoudi avrà qui, recheranno senza dubbio maggiori indicazioni sulla natura della fase in corso.

U. R.

Il G.P.R.A. ha chiesto un incontro con De Gaulle?

New York, 3

La rete radiofonica americana «Columbia Broadcasting System» riferisce questa sera che i dirigenti della ribellione algerina avrebbero chiesto un incontro tra il gen. De Gaulle e il capo del GPRA Ferhat Abbas per il 17 marzo. Il corrispondente della rete radiofonica ha citato quanto affermato da un'«alta autorità» a Parigi, secondo cui i ribelli ritengono che sia giunto il momento di abbandonare i contatti segreti.

Valerian Zorin ospite di Adlai Stevenson

New York, 3

Il rappresentante permanente dell'URSS all'ONU, Valerian Zorin, è stato oggi ospite a pranzo del delegato degli Stati Uniti all'ONU, Adlai Stevenson, nell'appartamento di quest'ultimo in un grande albergo di New York.

Un portavoce della delegazione americana all'ONU ha dichiarato che il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko — atteso a New York questa sera — si incontrerà probabilmente sin da lunedì prossimo col capo della delegazione americana alle Nazioni Unite Adlai Stevenson.

Il portavoce ha indicato che nel corso della colazione offertagli oggi da Stevenson, il delegato sovietico all'ONU Zorin ha accennato all'arrivo di Gromiko lasciando così capire che l'iniziativa dell'incontro Stevenson-Gromiko viene dai sovietici.

Il portavoce americano ha definito «molto cordiale» la colazione odierna, alla quale hanno partecipato dieci membri della delegazione sovietica e dieci della delegazione americana. Egli ha aggiunto: «E' la prima volta che un così gran numero di membri della delegazione sovietica si incontra con delegati americani».

La colazione russo-americana era l'ultima di una serie: Stevenson ha infatti avuto ospiti a colazione i rappresentanti di tutti i Paesi membri dell'ONU, ad eccezione di Cuba, della Repubblica Dominicana e della Albania, Paesi coi quali gli Stati Uniti non hanno relazioni diplomatiche.

Il portavoce americano non ha indicato gli argomenti discussi nel corso della colazione limitandosi a dire che erano stati trattati «problemi di interesse reciproco».

Il portavoce ha detto: «Si può essere in disaccordo, anche su questioni di principio e rimanere sulle proprie posizioni e tuttavia discuterne cortesemente e con calma». Egli ha indicato che nessun accordo è stato realizzato al fine di ridurre il numero delle questioni all'ordine del giorno della sessione dell'Assemblea dell'ONU che si apre martedì prossimo.

ORTIZ NON E' SORPRESO per la condanna a morte

Parigi, 3

Joseph Ortiz, in una intervista esclusiva concessa all'«UPI» in una località non precisata del Mediterraneo, ha dichiarato oggi che la condanna a morte inflittagli ieri dal Tribunale militare di Parigi, al termine del processo delle barricate, «non lo ha affatto sorpreso». Ortiz ha aggiunto: «Dal punto di vista dell'attuale Governo francese, io dovevo subire una grave condanna. Io, ha proseguito, sono uno dei principali leaders di tutti coloro che intendono difendere l'integrità del territorio e si rifiutano di ammainare la bandiera in questa provincia francese (l'Algeria), la quale ha più volte dato il suo sangue per difendere la madrepatria e il mondo libero».

Dopo aver affermato che nessuno degli uomini processati dal Tribunale di Parigi per i fatti di Algeri ha una minima parte di responsabilità per quanto è avvenuto il 24 gennaio 1960, Ortiz ha aggiunto: «Nella lettera che ho inviato al presidente del Tribunale ho insistito sul fatto che tutte le responsabilità erano mie. Tutti gli imputati presenti o contumaci, ha precisato, avrebbero dovuto essere prosciolti».

Ortiz ha d'altra parte affermato che è interessante notare il fatto che tutte le condanne pronunciate contro gli imputati che si trovano al di fuori della Francia «lasciano attualmente le sentenze senza nessuna efficacia». Egli ha inoltre affermato che il Presidente De Gaulle dovrà far fronte «a sempre maggiori difficoltà» nell'adempimento della sua politica algerina. «La resistenza in Algeria, ha aggiunto, si intensifica sempre più, giorno per giorno, ed anche nella Francia metropolitana aumenta. Informazioni in mio possesso, ha precisato, provano che il popolo francese è ogni giorno sempre più deciso a non permettere che il marxismo si diffonda in Algeria».

Alla domanda cosa intenda fare ora, Ortiz ha risposto che continuerà a lottare come in passato. «Come ho dichiarato molte volte il mantenimento dell'Algeria francese è una impresa nella quale è in gioco il futuro dell'Europa e, di conseguenza, il futuro del mondo libero», ha concluso.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA DELLA VIRGINIA

22 UOMINI PERITI NEL CROLLO DI UNA GALLERIA

Lo scoppio non è stato avvertito alla superficie

New York, 3

22 minatori sono morti per un'esplosione avvenuta stamane nella miniera «Viking» a West Terre Haute nell'Indiana. L'esplosione è avvenuta ad una tale profondità che non è stata avvertita alla superficie. Solo quando alle 22 i minatori non hanno risposto ad una normale chiamata telefonica di controllo ci si è resi conto che doveva essere successo qualcosa di molto grave.

Parenti ed amici dei minatori sepolti si sono affollati all'ingresso del pozzo mentre aria fresca veniva pompata nell'interno della miniera. Squadre di soccorso munite di maschere antigas hanno impiegato quattro ore per trovare i primi due cadaveri. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Secondo alcune ipotesi i minatori sarebbero penetrati in una vecchia galleria satura di gas mortali.

Dopo sei ore di lotta accanita contro il tempo, le squadre di salvataggio hanno riportato alla superficie l'ultimo cadavere. L'intenso calore che regnava nella miniera e le sacche di gas avevano ostacolato le operazioni di salvataggio tentate, d'altra parte, contro ogni speranza di trovare dei superstiti.

Al momento della deflagrazione, nella galleria si trovavano quattro squadre di 11 minatori ciascuna. Due di esse riuscivano a trarsi in salvo, mentre gli altri rimanevano isolati dal crollo che, danneggiando le linee telefoniche, interrompeva ogni comunicazione con gli uomini bloccati.

Il caso Globke
NUOVE ACCUSE LANCIATE contro il collaboratore di Adenauer

Bonn, 3

Nuove accuse sono state lanciate oggi, dagli ambienti dell'opposizione socialista, contro il Segretario di Stato alla Cancelleria, Hans Globke, uno dei più diretti collaboratori di Adenauer. La campagna di accuse contro l'alto funzionario che presiede ai complessi e delicati compiti della Cancelleria federale, venne iniziata qualche anno fa dalla propaganda della Germania orientale che prese di mira, oltre a lui, il Ministro federale dei profughi Oberlaender (che a seguito di tale campagna venne esonerato dalla carica) e il Ministro federale dei Trasporti Seebohm. Ai comunisti della Germania orientale si unirono in seguito, soprattutto per ragioni di tattica elettorale, i socialisti, i quali rappresentano il maggiore partito d'opposizione nella Repubblica federale tedesca.

Appare chiaro che, per parare i colpi che gli ambienti politici di destra vanno sferrando in questi giorni contro il Borgomastro di Berlino-Ovest e loro candidato alla Cancelleria, Willy Brandt, i socialisti cercano in tutti i modi di sfruttare il «caso» Globke. Come è noto, a Globke si muove l'appunto di essere stato a suo tempo un fervente nazista e di essere stato un persecutore di ebrei nella sua qualità di alto funzionario del Ministero degli Interni del Reich. Egli ha contestato le accuse affermando di non essere mai stato un nazista, ma di avere anzi sempre avversato il nazismo e combattuto il regime totalitario di Hitler «dall'interno».

Misteriosa uccisione di una donna a Londra

Londra, 3

In un buio cortiletto del centro di Londra, in un piccolo negozio di antichità che vi si affaccia, noto ai collezionisti di tutto il mondo specialmente per certe sue raccolte di oggetti africani e persino di teste umane trattate col noto sistema di affumicamento dei tagliatori di teste, una donna è stata oggi trovata uccisa, trafitta al cuore con una antica zagaglia.

Sembra una messa in scena esotica da romanzo giallo. La località è Cecil Court, presso Charing Cross. Nel cortile si trovano altri negozietti, e piccoli umili appartamenti, che sono stati perquisiti dalla polizia, senza arrivare per ora ad alcuna traccia utile. Nessuno si era accorto di nulla.

La vittima è la signora Elsie Batten, moglie dello scultore Mark Batten, presidente della Associazione britannica degli scultori, ed era impiegata con un'altra signora, di nome Marie Grey, nel negozio gestito dal signor Louis Maier.

Per molti anni era stato il commercio più pacifico e privo di imprevisti. La signora Batten, una donnetta piccola e tarchiata, arrivava di solito al negozio prima del Maier e della Grey.

Oggi, poi, la Grey era ammalata. La Batten aprì bottega verso le 9 e cominciò a disporre alcune antichità sulle mensole davanti al negozio. Il signor Maier arrivò soltanto verso mezzogiorno. Fu lui a trovarla distesa sul pavimento, ormai inanimata, e ad avvisare la polizia. La zagaglia apparteneva al negozio.

Secondo la polizia, l'assassino era entrato per rubare e, affrontato dalla Batten, afferrò la prima arma che gli venne a tiro. Probabilmente non aveva armi con sè, forse è stato colto dal panico.

Questa è una possibile ricostruzione. Non si può escludere tuttavia che il movente sia stato diverso dalla rapina, anche se appare quasi impossibile che qualcuno potesse nutrire un odio mortale per la poveretta.

RINVIATA LA VISITA di Selwyn Lloyd a Bonn

Bonn, 3

La visita di Selwyn Lloyd a Bonn, che veniva ritenuta imminente, è stata improvvisamente rinviata. Il Cancelliere dello Scacchiere verrà forse nella Repubblica federale a fine marzo, per discutere i problemi finanziari ed economici che interessano le due Nazioni. Senza nascondere il loro sollievo per questo improvviso annuncio, che dilaziona un colloquio non certo agevole con gli alleati di oltre Manica, gli ambienti politici federali appuntano oggi le loro aspettative verso l'imminente arrivo dell'«Ambasciatore volante» di Kennedy.

OLMSTEAD E MCKONE SI SONO DECISI A PARLARE

Raccontano i due aviatori dell'«R.B.-47» abbattuto dai russi sul Mare di Barents

Incessanti interrogatori nei primi giorni - Cibo scarso e celle fredde

Topeka, 3

Gli aviatori Olmstead e Mc Kone recentemente liberati da Mosca, hanno fornito questa versione del loro volo e di come vennero abbattuti. L'aereo decollò dalla base della RAF di Brize Norton in Inghilterra il 1.o luglio per assolvere una missione lungo una rotta prestabilita che lo avrebbe condotto a Nord e ad Est dal Regno Unito ma in maniera da non avvicinarsi al territorio russo meno di 50 miglia. Cinque ore circa dopo il decollo un aereo da caccia russo passò a qualche centinaio di metri al di sopra e dietro l'aereo americano «RB-47» che stava volando ad una quota di circa 9000 metri al di sopra del mare di Barents.

Dopo esser scomparso, l'aereo «ci passò di dietro ed aprì il fuoco. Noi rispondemmo al fuoco». I due aviatori per motivi di sicurezza non hanno potuto precisare il punto esatto dell'attacco. Subito dopo il fuoco dell'aereo russo, l'apparecchio americano cominciò a perdere il controllo mentre i motori due e tre cominciarono a bruciare. Quando malgrado gli sforzi del pilota non fu più possibile ristabilire il controllo dell'apparecchio venne dato l'ordine ai membri dell'equipaggio di gettarsi nel vuoto con il paracadute.

Sebbene a bordo vi fossero sei persone, il cap. Olmstead ha riferito di avere scorto solo tre paracadute mentre il capitano McKone solo due. Durante la discesa i due aviatori hanno affermato che l'aereo russo mitragliò per breve tempo anche l'acqua. Appena preso contatto con l'acqua si gonfiarono automaticamente i salvagente che avevano sistemato al petto. Il mare era freddissimo ed estremamente agitato.

Olmstead, che come McKone si era rifiutato per motivi di sicurezza di spiegare la natura della loro missione, ha detto che l'«RB-47» disponeva di due cannoni automatici da 20 mm. sistemati in coda. Olmstead ha detto di aver sparato con il cannone contro il caccia sovietico e di non poter dire se lo colpì. «Tutto accadde così rapidamente — ha aggiunto — che non so ciò che è successo dopo che avevo risposto al fuoco».

I due aviatori hanno riferito di essere stati sottoposti in un primo periodo di una ventina di giorni ad interrogatori incessanti, nel corso dei quali venivano indotti a collegare la loro missione con quella dell'aereo dell'«U-2» di Gary Powers (il quale sta scontando due anni di detenzione in Russia per spionaggio). Gli inquirenti cercavano di far capire ai due aviatori che li avrebbero mandati sotto processo e che potevano rischiare la condanna a morte.

Durante la detenzione il cibo era scarso e le celle erano fredde. I due hanno perso una ventina di chili ciascuno. Potevano leggere romanzi ma erano stati tenuti completamente all'oscuro delle attualità internazionali. Essi avevano perduto la cognizione del tempo nelle prime tre settimane a causa della luce artificiale che li illuminava 24 ore al giorno nelle celle, dove si trovavano solo una branda, una sedia e una tavola.

«Diverse volte, ha detto Olmstead, ci hanno sottoposto delle dichiarazioni che avevano preparato con lo scopo di farci ammettere che avevamo violato i confini sovietici. Volevano che le firmassimo, ma noi ci siamo sempre rifiutati di farlo». Gli aviatori hanno dichiarato di aver firmato alcuni «documenti legali» ma non di aver ricevuto l'autorizzazione a rilevarne il contenuto. Hanno infine affermato di aver potuto identificare solo uno tra le numerose persone che li interrogavano e cioè il Procuratore generale sovietico Rudenko.

Seppero che venivano rimessi in libertà nella speranza di contribuire all'alleggerimento della tensione USA-URSS», solo il giorno prima della liberazione. I russi sostennero che l'aereo americano voleva rilevare stazioni missilistiche in territorio sovietico e che gli fu sparato perchè non volle obbedire all'ordine di atterraggio. Gli americani sostengono invece che l'«RB-47» doveva effettuare rilevamenti magnetici all'estremo Nord per studi cartografici.

Harriman a una riunione del Consiglio della NATO

Parigi, 3

L'Ambasciatore viaggiante del Presidente Kennedy, Averell Harriman, ha partecipato oggi a una sessione privata del Consiglio permanente della NATO. Una dichiarazione pubblicata al termine della riunione afferma che «scopo della visita di Harriman è stato quello di informarsi e di stabilire un contatto personale tra il Consiglio della NATO e la nuova Amministrazione americana». Il comunicato aggiunge che durante la riunione «si è proceduto a un ampio scambio di vedute sui principali problemi cui la NATO deve far fronte».

Paul Henri Spaak, Segretario generale uscente della NATO, presiedeva per l'ultima volta il Consiglio permanente dell'organizzazione riunitosi alla presenza di Harriman. Questi ha poi fatto visita al Primo Ministro francese Debré.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: il nuovo trattore «Samecar» presentato all'Istituto di meccanizzazione agricola

LE TRATTATIVE DI PACE SONO A UN PUNTO MORTO

Affluiscono nel Laos i rifornimenti bellici russi

Un aereo da trasporto sovietico «Ilyushin» abbattuto il 17 febbraio scorso da alcuni elementi della tribù «Meo»

Vientiane, 3

Il Governo del Laos ha annunciato oggi che elementi della tribù «Meo» hanno abbattuto un aereo sovietico da trasporto «Ilyushin» ad occidente della Piana delle Giare il 17 febbraio scorso. Il Ministro delle Informazioni Bouvang Norasing ha anche dichiarato ai giornalisti che le truppe governative il 25 febbraio hanno rioccupato l'importante nodo stradale di Thavieng, che possiede anche un buon campo di atterraggio e si trova a 32 chilometri a sud di Xieng Khouang. Tha Vieng era stata occupata dai filocomunisti alla metà di gennaio. La rioccupazione di essa da parte dei governativi viene considerata un sostanziale successo nell'avanzata verso Nord contro la Piana delle Giare.

Il bimotore «Ilyushin» abbattuto dai «Meo» è caduto a Ban Na Thong nel territorio controllato dal Pathet Lao (filocomunisti). Bouvang ha anche comunicato che un migliaio di nazionalisti cinesi scacciati dalla Birmania si è rifugiato in territorio laotiano, e sono in corso trattative per il loro rimpatrio a Formosa.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano Joseph Reap ha accusato oggi i sovietici di indugiare nei confronti di trattative di pace per il Laos mentre stanno facendo affluire in quel paese armi per appoggiare i comunisti nella loro lotta tendente ad assicurarsi il potere. Il portavoce ha affermato che secondo informazioni in possesso del Governo degli Stati Uniti i comunisti hanno fatto pervenire per via aerea in questi ultimi tempi ai comunisti laotiani 50 tonnellate di materiale militare. Pertanto il totale del materiale inviato ai comunisti dallo inizio dell'istituzione del ponte aereo ascende a circa 4000 tonnellate.

Il «New York Times» in una corrispondenza dal piccolo villaggio laotiano di Phing-Savan, scrive che i rifornimenti di armi sono accompagnati da tecnici nord-vietnamesi. Il villaggio già centro del commercio dell'oppio, è ora il punto focale per il concentramento degli armamenti comunisti nel Laos settentrionale. «Le armi sovietiche — prosegue il giornale — includono modernissimi pezzi di artiglieria da 85 e 105 mm. e alcuni mezzi corazzati».

Il «New York Times» esprime il parere che il Governo «neutralista» di Souvanna Phouma, che sembra ormai completamente allineato sulle posizioni filo-comuniste, ha tutto l'interesse a prolungare le trattative per una soluzione pacifica della crisi laotiana mentre prende tempo per consolidare la propria posizione militare nel Paese contro il Governo filo-occidentale di Bou Oum. Il nuovo rafforzamento delle posizioni degli elementi di sinistra nel Paese, scrive il giornale in un editoriale, «non lascia dubbi circa l'intenzione dei comunisti di impadronirsi dello intero Paese in un futuro molto prossimo».

Testo del memorandum di Mosca a Bonn

Mosca, 3

La «Tass» pubblica questa sera il testo del memorandum inviato dal Governo sovietico il 17 febbraio scorso al Governo della Repubblica Federale tedesca tramite l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov.

Nel Memorandum l'URSS ribadisce la sua posizione in merito al problema tedesco rilevando che la questione di un trattato di pace tedesco rappresenta ora il punto essenziale delle relazioni sovietico-tedesche e che l'URSS annette grande importanza alla soluzione urgente di tale questione. L'URSS è pronta a discutere ogni proposta costruttiva del Governo di Bonn che faciliti la firma di un tale trattato; la determinazione della Unione Sovietica, come pure di nazioni di essa amiche, di portare ad una conclusione la questione di una pacifica soluzione con la Germania è irremovibile.

Dopo aver ribadito l'immutabilità dei confini stabiliti a seguito dell'ultima guerra mondiale e aver detto che l'URSS ha sempre cercato di migliorare le relazioni con la Germania, il memorandum afferma che, ovviamente, è scaduto ogni limite di tempo poso per realizzare la necessità della firma di un Trattato di pace.

La soluzione di tale questione non si può collegare ai problemi della unificazione della Germania e ad un accordo sul disarmo; trattato di pace e disarmo sono questioni indipendenti. Il tentativo di collegare insieme tali grosse questioni internazionali può solo significare un desiderio di ostacolare la loro soluzione.

L'attuale politica del Governo di Bonn, rileva il memorandum non può fare altro che avallare il presupposto che tale Governo spera di raggiungere con la forza i suoi obiettivi; è a tale scopo che sono in corso estesi preparativi militari nella Repubblica federale e che il Governo di tale Paese chiede con insistenza armi atomiche.

Nel ramemntare le proposte sovietiche per la soluzione del problema di Berlino Ovest quale città libera sulla base della firma di un trattato di pace con i due Stati tedeschi, il memorandum afferma che se il Governo federale persiste nella sua negativa posizione rispetto alla questione di un trattato di pace tedesco, esso, per tale fatto, si precluderebbe la possibilità di difendere direttamente i suoi interessi a Berlino Ovest.

Dopo aver rilevato che la posizione del Governo sovietico non esclude la possibilità di un accordo ad interim per Berlino Ovest in attesa della conclusione di un trattato di pace con la Germania, il memorandum conclude affermando che qualora nessun trattato di pace dovesse essere concluso con i due Stati tedeschi entro lo stabilito periodo di tempo, l'URSS allora firmerà, insieme alle altre nazioni che lo desiderino, un trattato di pace con la Republica democratica tedesca, il che significherebbe anche la fine del regime di occupazione a Berlino Ovest con tutte le conseguenze derivanti.

L'insediamento del Re HASSAN II PRONUNCIA il suo primo discorso

Rabat, 3

La cerimonia dell'insediamento di Re Hassan II del Marocco si è svolta stamane in un giardino del Palazzo del Mechouar detto «Riad des Ambassadeurs». Costruito sul genere detto «ispano-marocchino» questo giardino piantato ad aranceti carichi di frutti di vivaci colori era gremito di una densa folla e di alte personalità giunte da tutte le province del regno. Alla destra del Sovrano si trovavano Ferhat Abbas, Presidente del G. P. R. A. e i fratelli del defunto Re Maometto V, oltre ai membri della famiglia reale. Alla sua sinistra si notavano i membri del Governo.

Dopo la lettura di alcuni versetti del corano (che tra l'altro dicono: «O voi credenti, siate obbedienti a Dio, al suo profeta e a coloro i quali si trovano fra Dio e i credenti») Re Hassan II ha pronunciato in arabo il primo discorso del suo regno. Il discorso è durato un quarto d'ora ed ha avuto per argomento i seguenti tre punti principali: 1) La promessa, fatta davanti a Dio, al popolo marocchino di proteggere l'integrità del regno; 2) La promessa di continuare l'opera iniziata dal padre Re Maometto V; 3) Un'invocazione a Dio che chiede all'altissimo di essere la guida del giovane Re, di illuminarlo nel compimento della sua missione e di vegliare sui destini del suo popolo.

Successivamente il Sovrano è uscito dal Palazzo per recarsi alla moschea Al Fas, onde assistere alla solenne preghiera del venerdì. Egli era accompagnato dalla giovane sorella, Principessa Lalla Amina. Una fitta folla ha acclamato il Sovrano, il quale procedeva su di una carrozza trainata da cinque cavalli. Dalla moschea il Sovrano è poi tornato al Palazzo reale, a cavallo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DULOX

è un prodotto DUCO Montecatini

il famoso smalto sintetico

QUELLO CHE CONTA
NELLA BENZINA
E' LA QUALITA'

CHE DIFFERENZA!

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
RENDE DI PIU'
CONSUMA DI MENO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi mezzagiornata ore combinarsi. Telefonare 71178. 21588 A

SIGNORA media età proficua assistenza ammalati offresi stabile. Telef. 42634. 21595 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA brava, stabile, con referenze, per due persone, cercasi. Telef. 36575. Via S. Caterina 2, III. 61705 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 41340 dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17. 42063 B

SIGNORINA sana per custodia bimbo 1 anno cercasi. Besenghi 43. 21583 B

TUTTOFARE, stabile, capace, giovane, bucato escluso, con referenze, 25.000, cerca persona sola. Presentarsi Torrebianca 39, II, destra, dalle 16 alle 18. 42075 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSA tabacchi pratica offresi. Telef. 68422. 21518 C

DIPLOMATA 21enne, buona conoscenza dattilografia, contabilità, comptometer; referenze, primo impiego, offresi. Telefono 57127. 21576 C

MURATORE capacissimo tutti lavori offresi. Tel. 27817. 42076 C

RAGIONIERA conoscenza stenodattilografia offresi primo impiego, miti pretese. Tel. 41783. 21512 C

VENTENNE, seria, bella presenza, assolte biennali, stenodattilografa, conoscenza inglese e francese, offresi primo impiego. Telef. 63613. 41953 C

24ENNE militesente, diplomato, pratica ufficio, ottima conoscenza inglese, francese, dattilografia, calcolo meccanico, offresi. Telef. 57127. 21576 C

CC Artigianato L. 20

CONFEZIONEREI domicilio grembiuli, vestaglie, gonne, pigiami, per negozio. Cassetta 61731 CC, UPI.

DATTILOGRAFA, lavoro in casa. Tel. 73234. 21381 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni, riparazioni, posa. Telef. 44101. 21542 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. Presentarsi ore 17-20. 61747 D

APPRENDISTA banconiera, bella presenza, 16-20enne, cercasi. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 21567 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio, presenza, età 18-19 anni. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 42077 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere cercasi. Presentarsi Chiaruttini, via Roma 24. 21562 D

APPRENDISTI, mezzilavoranti falegnami, cerca Mobilificio Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 21613 D

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi. Cassetta 21565 D, UPI.

COMPLESSO industriale locale cerca veloce stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco. Inutile offrirsi senza requisiti. Cassetta 809 D, UPI.

CUOCA capace trattoria cercasi. Vidali 2. 21582 D

ESCAVATORISTA, palista provetto, cercasi. Offerte dettagliate, posti occupati, cassetta 42074 D, UPI.

FATTORE cercasi per grande azienda prossimità Latisana. Scrivere cassetta 117 B, SPI, Venezia. 5489 D

GARZONA sarta uomo, 14-15 anni, cercasi. Rossini 14, II. 21601 D

GARZONA sarta uomo cerca sartoria Chianese, piazza Borsa 4. 21598 D

INTERNISTA per bar cercasi. S. Nicolò 31. 42094 D

INTERNISTA capace cercasi. Bar Torinese, corso Italia 2. 21597 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Viale XX Settembre 34. 21605 D

RAGAZZA 15-16 anni. Caffè Latteria, S. Giustina 18. 42067 D

RAGAZZO massimo 16enne cerca Studio arte pubblicitaria. Indicare scuole assolte. Scrivere cassetta 21622 D, UPI.

SIGNORINA banconiera bella presenza cercasi. Buffet, via Nordio 16. 21599 D

SOCIETA' assicurazione Verona cerca dattilografo ottima corrispondenza serbo-croato, tedesco, inglese. Referenze. Cassetta 41656 D, UPI.

STIRATRICI a mano e garzone portatrici per negozio, cercansi. Rivolgersi Tintoria Zibertna, via Monte Cengio 7. 778 D

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero, uso artigiano, paraggi Garibaldi, telefono, acqua corrente, gas, luce, caminetto, affittasi. Telefonare 70813. 42098 F

CENTRALE elegante ogni comfort, affittasi distinto. Paduina 8. I p., porta 8. 42089 F

MATRIMONIALE bagno telefono, pensione completa, affittasi. Mazzini 12 porta 7. 21609 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio, distinto. Telefonare 52669. 21570 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Tel. 49021. 21558 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 21602 F

MOBILIATE vuote bellissime, uso cucina, stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 21609 F

STANZA grande, soleggiata, telefono, affittasi a distinto. Gatteri 22, Schiavon. 42066 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna: 2 mesi (3500). Istituto specializzato. Teatro 1, III p. 61730 G

A. MEDIE: preparazione accuratissima, assistenza giornaliera, tutte le materie. Tel. 55626. 41963 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FILOSOFIA a liceali in modo chiaro ed esauriente. Informarsi al 96889. 158 G

FRANCESE, lezioni, conversazione, impartisce signora. Telefono 30061 ore 15-19. 41648 G

MATEMATICA, medie avviamento, impartisce insegnante, modica, metodo accurato. Telefonare 58187. 21564 G

UNIVERSITARIO impartisce materie scuole medie inferiori. Letteratura italiana per magistrali. Telef. 71830. 61717 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGINO oro Fischer smarrito 3 marzo via Udine tratto p.zza Belvedere via Barbariga. Telefonare 32040. Mancia rinvenitore. 42082 H

SMARRITO sera 2 marzo filobus 15 portafoglio contenente denaro documenti; prego vivamente rinvenitore restituirmi documenti indirizzo carta identità. 42088 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIALE VENTISETTEMBRE 97, prontingresso in edificio di lusso, massimi comforts, appartamenti da tre stanze, due poggioli, ascensore automatico, centraltermica, affittansi ai piani 3.o-6.o-7.o referenziando. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 182 I

A. PRONTINGRESSO, ultimi tre, via Vigneti, nuovi, 2 stanze accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, 22.000, 23.000, affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 21619 I

ALLOGGIO camera cameretta cucina accessori, affittasi via Carli III p. Informazioni avv. Fast, tel. 24021. 21591 I

ALLOGGIO 4 camere ed accessori affittasi via Galilei. Informazioni avv. Fast, tel. 24021. 21591 I

APPARTAMENTI centro, camera, soggiorno, cucinino, 13 mila; altro camera cucina 8000 più spese, affittasi. Torrebianca 14. 21604 I

APPARTAMENTO via Boccaccio 29, cinque stanze, stanzino, bagno, cucina, tre poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Rivolgersi portinaia. 61721 I

APPARTAMENTO camera, cucina 10.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 10890 I

APPARTAMENTO zona p.zza Venezia, 4 stanze, stanzino per bagno, cucina, soleggiato, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1602 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tre poggioli, centralnafta, giardino affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1601 I

CAMERA cucina 6000-15.000. Bistanze 17.000-18.000. Tristanze 20.000. Quadristanze 18.000 compensando spese, affittansi. Immobiliare, Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 21608 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa, tre stanze, soggiorno, accessori. Telefonare mattinata 72658. 617 I

QUARTIERE camera cucina senza compenso affittasi 11.000. Martiri Libertà 13, portineria, 10-13. 21621 I

STANZE, uso ufficio centralissimo, ascensore, affittansi. - CARLI, S. Maurizio 4. 1610 I

TRISTANZE, cucina, camerino bagno 23.000, Piccardi. Altro camera, cucina, atrio, gabinetto 15.000 spese 65.000, Bergamasco, affittansi. Orario 9-13, 15-19. Telefono 28585. 21587 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale, mq. 110-130, riscaldamento, libero subito o entro giugno, cercasi affitto. Cassetta 61750 L, UPI.

DUE, tre stanze grandi cerco per subito. Tel. 23182. 21603 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

DISCHI prezzi mai visti tutte le celebrità sconto dal 40 all'80%. Vendita per realizzo. La merce esposta al pubblico senza obbligo d'acquisto. Discoteca Triestina in Galleria Rossoni. 42064 M

GIRADISCHI transistors nuovo, vendesi occasione. Telefonare 74641 ore 10-12. 21575 M

MACCHINA Singer 12.000. Nuova 30.000. Mobiletti 14.000. «Gramaccini», largo Barriera 10. 21590 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. - Tullio, Battisti 12, Monfalcone. Cervignano. 42055 M

PELLICCERIA Zillotto, via Milano 16, troverete le migliori qualità di pelli estere, modelli nelle ultime creazioni. Lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Visitateci. 21618 M

VASCA, scaldabagno Vaillant, lavandino, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 21610 M

VETRINA frigorifero Detroit, bilancia rotolo Berchel seminuove vendonsi. - Telefonare mattinata 93681. 215 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 30358. 21596 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefono 23485. 21612 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili, carrozzine, lettini ecc. Risparmio, convenienza. Rossetti 4. 21537 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone-letto 18.000 panchette letto 20.000 lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciali. Tarabochia 6. 21483 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi matrimoniali mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione; Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA da pranzo stile barocco bellissima vendesi lire 300.000. Cassetta 21578 NN, UPI.

PIANO ottimo, piena efficienza, vendesi grande occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 61751 NN

PIANINO, rinomato, perfetto, garantito, incrociate, vendesi occasione. Carducci 32 II. 214 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A. NOLEGGIO betoniere, verricelli, materiale edile. Telefonare 32712. 10663 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5236 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DIPLOMATO ispettore rappresentante Sicilia offresi. Ferro, via Nuccio 27, Marsala. 5494 P

FABBRICA Settentrionale cerca procacciatori rivenditori tendine antimosche plastica, referenze. Scrivere Cassetta SPI 71/A, Venezia. 5498 P

IMPORTANTE industria cerca elementi femminili per avviare alla carriera produttiva. Cassetta 21607 P, UPI.

IMPORTANTE industria cerca elementi militesenti per avviare alla carriera produttiva. Cassetta 42071 P, UPI.

INTRODOTTI bar alberghi cercansi per vendita jukebox primaria marca. Precisare referenze, rappresentanze, zona. Cassetta 61715 P, UPI.

SOCIETA' internazionale attrezzature per industrie ed edilizia cerca elemento qualificato per vendite in Trieste con documentata introduzione settori indicati. Inviare curriculum dettagliato a Casella 140 C, SPI, Milano. 490 P

THE Bengali, confezione brevettata, unica in Italia, cerca rappresentante introdotto Trieste. Indirizzare Lovello, Alessandria. 757 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ADRIAMOTOR, riva Grumula 2, telefono 23703: 500 C; 500 N giardiniera; 500 N '58; Bianchina '58; 600 '56; 600 D nuova; 600 DAF; 750 Junior DKW 103 '53, '54, '55, '56, '57, '59; 103 Familiare '55; Appia I serie '53, '54; Appia II serie '56; Giulietta '57, '58; Giulietta T.I. '58, '61; Giulietta Sprint '56, '60; Simca Aronde '57; Opel Rekord '57; 1400 B; 2100 '59; Alfa Romeo 1900; Aurelia 2500; Mercedes 220. Permute, dilazioni di pagamento, certificato di garanzia. 1 Q

APPIA '54-'55 acquisterei direttamente da unico proprietario. Telef. 41310. 21563 Q

FUORIBORDO Garelli, prodigioso motore marino. Ammiratelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 62 Q

VENDESI 1100-103 '56. Officina Lava, tel. 90523. 21579 Q

«600» sport perfetto stato vendesi. Autorimessa Sanzio 27, tel. 50436. 21620 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940. Non attendete l'estate per le prenotazioni, approfittate ora della consegna immediata della Vespa 150 modello 1961 quattro marce. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. 61710 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. CAUSA malattia cedo negozietto con merce. Prezzo conveniente. S. Michele 24. 61726 R

BAR analcoolici, pasticceria, tabacchi, Enalotto vendesi arredamento, licenza. CARLI, S. Maurizio 4. 1609 R

CADORE posizione incantevole, pensione 24-30 letti, bar ristorante cerca socia circa un milione, oppure cedesi rilevando arredamento e licenze. Scrivere Pensione Genzianella, Lorenzago, Cadore. 5496 R

INDUSTRIA sorgente Udine, unica regionale, avvenire cerca collaboratore 10.000.000. Cassetta 20/C SPI Udine. 5501 R

NEGOZIO angolo, posizione centrale, adatto qualunque uso cedesi. Orfei, Roma 18. 21611 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5442 R

PRESTITI impiegati, operai, (ovunque); ipoteche immobili, autoveicoli. 24752, Aleardi 4. 21464 R

TRATTORIA con annesso alloggio darebbesi in gestione. Scrivere casella 21586 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. FABIO SEVERO 62, tristanze, servizi, cantina, ascensore, centralnafta, recente costruzione, vendesi occupato. Informazioni via Artisti 9-I. 41831 S

APPARTAMENTI in palazzina Fabiosevero, prossima costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, giardino, prenotansi. CARLI, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, prenotansi, facilitazioni pagamento. CARLI, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prenotansi CARLI, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI zona Stadio 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTO zona p.zza Hortis, tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 1607 S

LIGNANO Sabbiadoro, appartamento fronte mare 4.500.000; altro 3.300.000 vendo. Scrivere Cassetta 24/C, SPI, Udine. 5500 S

VILLETTA vista mare con 2 appartamenti con tutti confort e ca. 2000 mq. giardino, vendesi occasione causa partenza. Telefonare 28892. 21183 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La salsiccia senza precedenti

Oltre ad essere delicata e squisita, la «Super Vienna 61» è un cibo nutriente e di facile digestione. Per la padrona di casa rappresenta una soluzione brillante, economica e gradita.

Ottenuta con procedimento brevettato di affumicatura filtrata, specialità esclusiva del SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

In vendita nei migliori negozi e negli spacci delle Cooperative Operaie

SUPER VIENNA 61

Confezionate in sacchetti, o sciolte e munite del tradizionale sigillo verde di garanzia con il marchio di fabbrica